

Monty Wind S.r.l.

Parco Eolico Monty sito nei Comuni di Montenero di Bisaccia e Montecilfone

Relazione Tecnica

Settembre 2022

Regione Molise



Comune di Montenero di Bisaccia



Comune di Montecilfone



Committente:

Monty Wind S.r.l.

Monty Wind S.r.l.

Via Sardegna, 40

00187 Roma

P.IVA/C.F. 16181131000

Titolo del Progetto:

Parco Eolico Monty sito nei Comuni di Montenero di Bisaccia e Montecilfone

Documento:

Relazione Tecnica

N° Documento:

IT-VESMON-TEN-GEN-TR-01

Progettista:



sede legale e operativa

San Martino Sannita (BN) Località Chianarile snc Area Industriale

sede operativa

Lucera (FG) via Alfonso La Cava 114

P.IVA 01465940623

Azienda con sistema gestione qualità Certificato N. 50 100 11873



Progettista

Dott. Ing. Nicola FORTE



Rev	Data Revisione	Descrizione	Redatto	Controllato	Approvato
00	Settembre 2022	Richiesta VIA	GV-MO	NF	

Sommario

Relazione Tecnica	5
1. Premessa	5
2. Descrizione generale del progetto.....	6
2.1. Scheda descrittiva del progetto.....	6
2.2. Ubicazione cartografica delle opere.....	8
2.3. Stima di producibilità dell'impianto eolico.....	9
3. Inquadramento Normativo	10
3.1. Normativa di riferimento territoriale, paesistica ed ambientale	10
3.2. Paesaggio e patrimonio storico culturale.....	10
3.2.1. Il Codice dei Beni Culturali.....	10
3.2.2. Il PTPAAV – Piano Territoriale Paesistico- Ambientale Regionale.....	11
3.2.3. Il PTCP della Provincia di Campobasso	13
3.3. Patrimonio floristico, faunistico e aree protette.....	14
3.3.1. Aree Naturali protette	14
3.3.2. Zone Umide di Interesse Nazionale.....	14
3.3.3. Rete Natura 2000	15
3.3.4. Aree IBA.....	15
3.4. Tutela del territorio e delle acque.....	15
3.4.1. PAI – Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico.....	15
3.4.2. Vincolo Idrogeologico.....	17
3.4.3. Aree percorse dal fuoco	17
3.4.4. Vincolo Sismico.....	18
3.4.5. Piano di Tutela delle acque - PTA	18
3.4.6. Concessioni minerarie	19
3.4.7. Normativa sui rifiuti.....	19
3.5. Pianificazione Comunale	20
3.5.1. Strumentazione Urbanistica Comunale del Comune di Montenero di Bisaccia	20
3.5.2. Strumentazione Urbanistica Comunale del Comune di Montecilfone.....	20
3.6. Compatibilità alle Linee Guida Regionali del 2011 e al PEAR	20
4. Il progetto.....	22
4.1. Criteri progettuali	22
4.2. Descrizione dell'area d'intervento	23
4.3. Layout d'impianto.....	33
4.4. Modalità di connessione alla Rete.....	35
5. Caratteristiche tecniche dell'impianto	36
5.1. Sintesi della configurazione dell'impianto	36
5.2. Caratteristiche tecniche dell'aerogeneratore	36

5.3. Opere civili	38
5.3.1. Strade di accesso e viabilità di servizio al parco eolico	38
5.3.2. Piazzole	39
5.3.3. Aree di cantiere e manovra	41
5.3.4. Fondazione aerogeneratori	41
5.3.5. Cabina di raccolta	42
5.4. Opere impiantistiche	43
5.4.1. Normativa di riferimento.....	43
5.4.2. Condizioni ambientali di riferimento.....	43
5.5. Cavidotti di collegamento.....	43
5.5.1. Descrizione dei tracciati.....	43
5.5.2. Schematizzazione dell'intervento.....	44
5.5.3. Caratteristiche tecniche dei cavi	45
5.5.4. Tipologia di posa.....	45
5.5.5. Accessori.....	46
5.6. Interferenze	47
6. Inquinamento acustico	48
7. Gestione Impianto.....	49
8. Segnalazione per la sicurezza al volo.....	50
9. Descrizione delle fasi, dei tempi e delle modalità di esecuzione dei lavori.....	51
10. Dismissione.....	51
11. Ricadute Occupazionali.....	51
11.1. Analisi delle ricadute occupazionali dell'intervento in ambito locale.....	51
11.2. Risvolti sulle realtà locali	54
12. ELENCO DELLE AUTORIZZAZIONI, NULLA OSTA PARERI E DEGLI ENTI PREPOSTI AL LORO RILASCIO	56
13. ALLEGATI	57
<i>Allegato A1 – Cronoprogramma Parco.....</i>	<i>58</i>
<i>Allegato A2 – Cronoprogramma Cabina elettrica</i>	<i>59</i>
<i>Allegato B – Certificato camerale della società proponente</i>	<i>60</i>
<i>Allegato C – Soluzione Tecnica Minima Generale.....</i>	<i>61</i>

Relazione Tecnica

1. Premessa

Il progetto descritto nella presente relazione riguarda la realizzazione di un impianto eolico costituito da 9 aerogeneratori della potenza di 7,2 MW ciascuno, per una potenza complessiva di 64,8 MW, da installare nei comuni di Montecilfone e Montenero di Bisaccia, in Provincia di Campobasso in località "Guardiola".

Proponente dell'iniziativa è la società Monty Wind S.r.l.

Il sito di installazione degli aerogeneratori è ubicato tra i centri abitati di Montecilfone e Montenero di Bisaccia, dai quali gli aerogeneratori più prossimi distano rispettivamente 2 km e 3 km.

Gli aerogeneratori saranno collegati tra di loro mediante un cavidotto in alta tensione 36 kV interrato che sarà posato in gran parte al di sotto della viabilità di progetto di nuova realizzazione per l'accesso agli aerogeneratori e della viabilità esistente ed in minima parte su terreno agricolo.

I cavidotti in partenza dagli aerogeneratori saranno collegati ad una cabina di raccolta a 36 kV, la quale sarà collegata tramite un cavidotto in alta tensione a 36 kV, anch'esso interrato, alla sezione a 36 kV della futura Stazione Elettrica di Trasformazione di Terna S.p.A. a 380/150/36 kV (anche detta SE Terna) da inserire in entra - esce sulla linea RTN a 380 kV "Larino - Gissi".

La futura SE Terna, il cui progetto ha già ottenuto il benestare da parte di Terna, è ubicata nell'area di impianto nei pressi dell'aerogeneratore WTG01.

Completano il quadro delle opere da realizzare una serie di adeguamenti temporanei alle strade esistenti necessari a consentire il passaggio dei mezzi eccezionali di trasporto delle strutture costituenti gli aerogeneratori.

In fase di realizzazione dell'impianto, sarà necessario predisporre un'area logistica di cantiere con le funzioni di stoccaggio materiali e strutture, ricovero mezzi, disposizione dei baraccamenti necessari alle maestranze (fornitore degli aerogeneratori, costruttore delle opere civili ed elettriche) e alle figure deputate al controllo della realizzazione (Committenza dei lavori, Direzione Lavori, Coordinatore della Sicurezza in fase di esecuzione, Collaudatore). Sono previste, altresì, due aree necessarie alle manovre dei mezzi di trasporto eccezionale e di trasbordo delle strutture costituenti l'impianto.

L'area di cantiere e le aree di trasbordo saranno temporanee e saranno smantellate al termine dei lavori di costruzione dell'impianto.

La presente relazione, nel dettaglio, illustra le caratteristiche dell'impianto, inquadra il progetto rispetto ai piani urbanistici e di settore vigenti, riporta considerazioni in merito all'impatto acustico ed alla gestione dell'impianto, descrive le fasi, i tempi e le modalità di esecuzione dei lavori, quantifica i costi di realizzazione e dismissione, riporta l'analisi delle possibili ricadute sociali, occupazionali ed economiche, indica l'elenco delle autorizzazioni, concessioni, intese, pareri nullaosta da acquisire ai fini della realizzazione ed esercizio dell'impianto.

Alla presente si allegano il cronoprogramma dei lavori, il certificato camerale della società proponente e la copia della soluzione tecnica minima generale (STMG) regolarmente accettata.

2. Descrizione generale del progetto

2.1. Scheda descrittiva del progetto

Il progetto prevede l'installazione di 9 aerogeneratori, ognuno di potenza nominale pari a 7,2 MW per una potenza complessiva di 64,8 MW.

L'aerogeneratore previsto in progetto è il modello V162-7.2 MW della Vestas con altezza al mozzo pari a 119 metri e diametro del rotore pari a 162 metri per un'altezza totale pari a 200 metri.

L'area d'impianto si colloca in località "Guardiola" tra i comuni di Montecilfone e Montenero di Bisaccia in provincia di Campobasso.

Gli aerogeneratori denominati con le sigle WTG02 – WTG03 – WTG04 – WTG05 – WTG06 – WTG07 ricadono nel comune di Montenero di Bisaccia (CB). Gli aerogeneratori denominati con le sigle WTG01 – WTG08 – WTG09, la cabina di raccolta 36 kV e la futura Stazione Elettrica di Trasformazione (SE) a 380/150/36 kV SE Terna sono previsti nel comune di Montecilfone.

Il layout di impianto si sviluppa a nord-ovest del centro abitato di Montecilfone, dal quale dista poco più di 2 km e a sud-est del centro abitato di Montenero di Bisaccia dal quale dista circa 3 km.



Figura 1 Vista dell'area di impianto dal comune di Montecilfone.

L'area di impianto è raggiungibile dalla SS483, da sud, dalla SP124, da nord, dalla SP37, da est, e dalla SP 13, da ovest, dalle quali si dirama la viabilità locale che permette di raggiungere le postazioni degli aerogeneratori.

In particolare la postazione dell'aerogeneratore WTG01 è raggiungibile dalla strada comunale di Tavenna e dalla strada Comunale Difesa Montignolfo; le postazioni degli aerogeneratori WTG02, WTG03, WTG05, WTG06, WTG07 sono raggiungibili dalla Strada Comunale Guardiola; la postazione dell'aerogeneratore WTG04 è raggiungibile dalla viabilità locale che si snoda dalla SP13; le postazioni degli aerogeneratori WTG08, WTG09 si raggiungono dalla Strada Vicinale del Mulino raggiungibile dalla SP37.

Gli aerogeneratori saranno serviti da piste di nuova realizzazione che si dipartono dalle suddette strade esistenti. In particolare, in prossimità di ogni aerogeneratore è prevista la realizzazione di una piazzola di montaggio, una piazzola temporanea di stoccaggio e aree temporanee di manovra e di appoggio per consentire il montaggio del braccio della gru.

La viabilità esistente, in special modo quella locale, necessita di locali adeguamenti per permettere, in fase di cantiere, l'accesso ed il transito ai mezzi di trasporto dei componenti degli aerogeneratori e alle auto-gru necessarie ai sollevamenti ed ai montaggi dei vari componenti degli aerogeneratori stessi. Al fine di facilitare le operazioni di transito dei mezzi eccezionali e di limitare le opere di allargamento e sistemazione della viabilità esistente, i pezzi di maggior lunghezza ed ingombro, ossia le pale del rotore, saranno trasbordati e trasportati sulle piazzole di montaggio per il tramite di un mezzo speciale chiamato blade-lifter (figura seguente); il blade-lifter consente di trasportare le pale ancorandole ad un mozzo sollevabile e ruotabile all'occorrenza. Tale accortezza permetterà di contenere gli interventi sulla viabilità esistente (sia in termini di aree carrabili, sia in termini di aree da tenere libere da ostacoli) e, in particolare, consentirà il transito dei mezzi con raggi di curvatura molto ridotti rispetto a quelli necessari in caso di trasporto con mezzi tradizionali.



Figura 2 Blade-lifter.

Si specifica che al termine dei lavori di realizzazione del parco eolico, le piazzole di stoccaggio, le aree per il montaggio del braccio gru e l'area di cantiere e trasbordo saranno dismesse prevedendo la rinaturalizzazione delle aree e il ripristino allo stato ante operam.

Riguardo ai collegamenti elettrici, gli aerogeneratori saranno collegati tra di loro mediante un cavidotto AT interrato detto "cavidotto interno" che sarà posato per la gran parte al di sotto della viabilità di progetto di nuova realizzazione e della viabilità esistente ed in minima parte su terreno agricolo.

In particolare, l'impianto eolico sarà suddiviso in tre gruppi di aerogeneratori collegati nel seguente modo:

- Gruppo 1: WTG04 – WTG05 – WTG06
- Gruppo 2: WTG09 – WTG08- WTG07
- Gruppo 3: WTGA02 – WTG03- WTG01

Gli aerogeneratori di ogni gruppo saranno collegati tra di loro mediante un cavidotto in alta tensione AT a 36 kV interrato denominato "cavidotto interno" e che, percorrendo la viabilità di nuova realizzazione ed esistente ed in parte terreno agricolo, trasferisce l'energia prodotta dall'impianto eolico verso la cabina di raccolta a 36 kV di progetto. La cabina di raccolta sarà collegata con un cavidotto in alta tensione a 36 kV interrato, denominato "cavidotto esterno" alla sezione a 36 kV della futura Stazione Elettrica di Trasformazione (SE) a 380/150/36 kV da inserire in entra - esce sulla linea RTN a 380 kV "Larino – Gissi".

Il cavidotto che collega gli aerogeneratori WTG04 – WTG05 – WTG06 con la cabina di raccolta si sviluppa lungo la viabilità di nuova realizzazione, per due tratti su terreno agricolo destinato a seminativo, e segue la SP13 e la strada comunale Guardiola.

Il cavidotto che collega gli aerogeneratori WTG09– WTG08 – WTG07 con la cabina di raccolta si sviluppa per un primo tratto lungo la viabilità di nuova realizzazione, prosegue lungo la strada vicinale del Mulino, prosegue per un tratto su terreno agricolo destinato a seminativo, segue la strada di accesso alla WTG07 e la strada comunale Guardiola.

Il cavidotto che collega gli aerogeneratori WTG02– WTG03 – WTG01 con la cabina di raccolta si sviluppa per un primo tratto lungo la viabilità di nuova realizzazione e poi prosegue lungo la strada comunale Guardiola.

La posa del cavidotto interno in diversi tratti è prevista con la tecnica della Trivellazione Orizzontale Controllata – TOC. In particolare, al fine di non interferire in alcun modo con il regime idraulico del Torrente Sinarca, del Fosso del Burroide e degli impluvi minori che solcano l'area, è stata prevista la posa del cavidotto tramite TOC per ogni interferenza. Per i dettagli delle interferenze si faccia riferimento alla Relazione Idraulica IT-VESMON-TEN-GEN-TR-06 e relativi allegati.

La futura SE Terna, il cui progetto ha già ottenuto il benestare da parte di Terna, è ubicata nell'area di impianto nei pressi dell'aerogeneratore WTG01.



Figura 3 Area di ubicazione della futura Stazione Elettrica di Trasformazione di Terna S.p.A. a 380/150/36 kV

2.2. Ubicazione cartografica delle opere

L'impianto eolico è ubicato all'interno dei territori comunali di Montenero di Bisaccia e Montecilfone in provincia di Campobasso, in località "Guardiola".

Dal punto di vista cartografico l'intervento si inquadra sui seguenti fogli IGM in scala 1:25000:

- 381 I
- 381 IV

Dal punto di vista catastale, la base degli aerogeneratori ricade sulle seguenti particelle:

- Comune di Montenero di Bisaccia (CB)
 - Aerogeneratore WTG02 foglio 79 p.lla 105
 - Aerogeneratore WTG03 foglio 79 p.lla 103; foglio 80 p.lla 135
 - Aerogeneratore WTG04 foglio 77 p.lla 66
 - Aerogeneratore WTG05 foglio 78 p.lla 111
 - Aerogeneratore WTG06 foglio 79 p.lla 6
 - Aerogeneratore WTG07 foglio 80 p.lla 155
- Comune di Montecilfone (CB)
 - Aerogeneratore WTG01 foglio 8 p.lle 25-26
 - Aerogeneratore WTG08 foglio 2 p.lla 6
 - Aerogeneratore WTG09 foglio 2 p.lla 62

Il cavidotto interno attraversa i seguenti fogli catastali:

- Comune di Montenero di Bisaccia (CB) fogli catastali n. 73,74,77,78,79,80,
- Comune di Montecilfone (CB) fogli catastali nn. 2,3,8,9

Il cavidotto esterno attraversa il foglio catastale 8 del comune di Montecilfone.

La cabina di raccolta a 36 kV ricade nella particella 42 del foglio 8 del comune di Montecilfone.

L'elenco completo delle particelle interessate dalle opere e dalle relative fasce di asservimento è riportato nel Piano Particellare di Esproprio allegato al progetto.

2.3. Stima di producibilità dell'impianto eolico

In tale paragrafo viene riportata una sintesi delle caratteristiche anemologiche del sito d'impianto e la stima di produzione media annua di energia del parco eolico in progetto. Per maggiori dettagli si faccia riferimento all'elaborato IT-VESMON-TEN-SPE-TR-03.

Le tabella riportata di seguito mostra i risultati ottenuti per l'aerogeneratore di progetto modello VESTAS V162 di potenza nominale pari a 7,2 MW con altezza al mozzo pari a 119 metri .

ID WTG	UTM WGS 84 Long. Est [m]	UTM WGS 84 Lat. Nord [m]	Altitudine s.l.m. [m]	Modello aerogeneratore	Potenza [KW]	Altezza mozzo s.l.t. [m]	Vm [m/s]	Produzione lorda [MWh]	Perdite di scia [%]	Produzione al netto delle scie [MWh]	Produzione al netto delle scie e perdite tecniche [MWh]	Ore equivalenti FLEOH [MWh/MW]
M01	483760	4640496	264	VESTAS V162	7.200	119,0	5,93	16.978	2,67	16.524	15.285	2123
M02	484034	4641205	247	VESTAS V162	7.200	119,0	5,90	17.115	4,25	16.388	15.159	2105
M03	484768	4640908	278	VESTAS V162	7.200	119,0	6,03	17.289	8,15	15.881	14.690	2040
M04	482241	4641942	372	VESTAS V162	7.200	119,0	6,25	18.195	0,24	18.151	16.790	2332
M05	483593	4641983	197	VESTAS V162	7.200	119,0	5,54	15.502	1,30	15.301	14.153	1966
M06	484413	4641744	219	VESTAS V162	7.200	119,0	5,83	16.678	3,88	16.031	14.828	2059
M07	485083	4642057	165	VESTAS V162	7.200	119,0	5,52	15.498	7,07	14.402	13.322	1850
M08	485688	4641852	194	VESTAS V162	7.200	119,0	5,80	16.492	4,89	15.686	14.510	2015
M09	486171	4641803	232	VESTAS V162	7.200	119,0	6,01	17.373	3,69	16.731	15.477	2150
MEAN VALUES			241						3,99			2071
TOTAL					64.800			151.121		145.096	134.214	

Figura 4 Dettagli tecnici dell'aerogeneratore di progetto e dei valori di produzione attesi dall'intero impianto con dettaglio delle singole turbine_ ipotesi modello V162-7.2MW

In base all'analisi dei dati anemometrici disponibili per il sito in esame, si è potuto stimare che con l'installazione del modello di aerogeneratore Vestas V162 di potenza nominale 7,2 MW e con altezza del mozzo posta a 119 m s.l.t, si prevede una produzione netta pari a **134,2 GWh** annui.

In base alle valutazioni preliminari eseguite, il modello di turbina scelto per l'impianto risulta compatibile con le caratteristiche anemologiche previste per il sito, tuttavia è assolutamente raccomandata l'installazione di una stazione di misura locale pari almeno a 2/3 dell'altezza del mozzo per una corretta determinazione della risorsa assoluta e dei parametri.

3. Inquadramento Normativo

3.1. Normativa di riferimento territoriale, paesistica ed ambientale

Gli strumenti presi in considerazione per l'individuazione dei vincoli sono gli strumenti urbanistici vigenti dei comuni interessati, le leggi nazionali e regionali in materia di tutela dei beni culturali, ambientali e paesaggistici, il P.T.P.A.A.V della regione Molise, , il PTCP della provincia di Campobasso, il piano dell'Autorità di Bacino dei fiumi Trigno, Biferno e minori, Saccione e Fortore, il Piano Tutela delle Acque del Molise, le perimetrazioni delle aree interessate da concessioni minerarie, la legge n.353/2000 sulle aree percorse dal fuoco.

Per l'individuazione delle aree sensibili dal punto di vista naturalistico si è fatto riferimento alle perimetrazioni delle aree della Rete Natura 2000, delle IBA, dei parchi, delle riserve naturali e delle aree protette presenti sul territorio della Regione Molise.

Inoltre si è tenuto conto delle Linee Guida Regionali del 2011 e del PEAR al fine di individuare le aree non idonee all'installazione di impianti eolici.

Per quel che riguarda i beni paesaggistici e culturali, si fa presente che la Regione Molise non dispone di un sito fruibile da cui rilevarne le perimetrazioni. Pertanto si è fatto riferimento a quanto riportato sui siti <http://www.sitap.beniculturali.it/> ; <http://vincoliinrete.beniculturali.it>

3.2. Paesaggio e patrimonio storico culturale

3.2.1. Il Codice dei Beni Culturali

Il "Codice dei beni culturali e del paesaggio emanato con Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, in attuazione dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", tutela sia i beni culturali, comprendenti le cose immobili e mobili che presentano interesse artistico, storico, archeologico, etnoantropologico, archivistico e bibliografico, sia quelli paesaggistici, costituenti espressione dei valori storici, culturali, naturali, morfologici ed estetici del territorio. Il decreto legislativo 42/2004 è stato successivamente aggiornato ed integrato.

Tutti gli aerogeneratori sono ubicati all'esterno di aree vincolate ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. n.42/04, come la gran parte delle opere dell'impianto.

Solo un breve tratto di cavidotto interno AT interrato attraversa un corso d'acqua pubblica con relativa fascia dei 150 m; brevi tratti di cavidotto interrato AT, brevi tratti di nuova viabilità e brevi tratti di viabilità esistente da adeguare interferiscono con la fascia di rispetto di 150 m di corsi d'acqua pubblica; una parte della futura stazione SE di Terna ricade nel buffer di 150 m di un corso d'acqua pubblica.

In particolare, si evidenziano le seguenti interferenze (rif elab. IT-VESMON-TEN-PAE-DW-05):

- Il cavidotto interno AT che collega gli aerogeneratori WTG05 e WTG06, interrato lungo la strada comunale esistente Guardiola, attraversa il corso d'acqua pubblica "Torrente Sinarca" e la relativa fascia di rispetto dei 150 m;
- Un breve tratto della strada da realizzare per l'accesso all'aerogeneratore WTG05 e il relativo cavidotto interrato ricadono nella fascia di 150 m del "Torrente Sinarca";
- Un breve tratto della strada comunale Palata-Petacciato da adeguare per accedere all'aerogeneratore WTG05 e il relativo cavidotto AT interrato ricadono nella fascia di 150 m del "Torrente Sinarca";
- Una parte della futura stazione SE di Terna ricade nel buffer di 150 m del corso d'acqua pubblica "Fosso della Guardiola".

Si fa presente che il cavidotto AT sarà sempre interrato e non determinerà alcun impatto sul paesaggio. In corrispondenza dei corsi d'acqua, la posa verrà eseguita con la tecnologia T.O.C. (trivellazione orizzontale controllata) in subalveo in modo da non alterare lo stato attuale dei luoghi. In tal modo non verranno alterate le condizioni idrologiche e paesaggistiche attuali e l'intervento sarà il meno invasivo possibile.

Monty Wind S.r.l		N° Doc. IT-VESMON-TEN-GEN-TR-01	Rev 0	Pagina 11 di 61
------------------	--	------------------------------------	-------	--------------------

Per quel che riguarda le operazioni stradali previste, le stesse non comporteranno opere di impermeabilizzazione e alterazioni dei luoghi né alterazioni dell'attuale regime idraulico. Pertanto l'assetto paesaggistico attuale sarà preservato.

3.2.2. Il PTPAAV – Piano Territoriale Paesistico- Ambientale Regionale

La Regione Molise non ha ancora provveduto alla redazione del Piano Paesaggistico conforme al D.lgs 42/2004 (in fase di redazione).

In attesa della redazione del Piano Paesaggistico, lo strumento attualmente vigente è il Piano Territoriale Paesistico - Ambientale che è esteso all'intero territorio regionale ed è costituito dall'insieme dei Piani Territoriali Paesistico Ambientali di Area Vasta (PTPAAV.), formati in riferimento a singole parti del territorio, e redatti ai sensi della Legge Regionale 1/12/1989 n. 24.

Gli ambiti individuati sono 8.

I Piani Territoriali Paesistici – Ambientali di Area Vasta hanno cercato di riassorbire il complesso di vincoli esistenti in materia paesistico-ambientale (ad esempio L. 1497/39 e L. 431/85) in un regime più organico esplicitando prima e definendo poi le caratteristiche paesistiche e ambientali sia delle aree vincolate che di quelle non coperte da vincolo, in modo da individuare lo specifico regime di tutela.

Da tali Piani emerge un approccio riferito principalmente ad una tutela generalizzata del territorio piuttosto che la costruzione di un meccanismo vincolistico, “articolarlo le modalità di tutela e valorizzazione secondo il diverso grado di trasformabilità degli elementi riconosciuti compatibili in relazione ai loro caratteri costitutivi, al loro valore tematico e d'insieme, nonché in riferimento alle principali categorie d'uso antropico”.

Le modalità di tutela e di valorizzazione prevedono:

- la conservazione, miglioramento e ripristino delle caratteristiche costitutive degli elementi e degli insiemi con l'eventuale introduzione di nuovi usi compatibili;
- l'eventuale trasformazione fisica e d'uso a seguito di verifica di ammissibilità positiva, in sede di formazione dello strumento urbanistico;
- la trasformazione fisica e d'uso condizionata al rispetto di specifiche prescrizioni conoscitive, progettuali, esecutive e di gestione.

L'area interessata dal progetto di impianto eolico, è compresa nel P.T.P.A.A.V. n. 1 “Basso Molise” (approvato con Delibera di Consiglio Regionale n. 253 del 01/10/1997), che comprende il territorio comunale di Montenero di Bisaccia.

Dalla sovrapposizione del progetto con le tavole del PTPAAV n.1 si rileva quanto segue:

- In base a quanto riportato nella **Carta della qualità del territorio “S1”** (rif.elab. IT-VESMON-TEN-PAE-DW-09), ricompresa nelle Carte di Sintesi del Piano, risulta che la porzione di territorio interessata dall'intervento presenta le seguenti caratteristiche:
 - Elementi di interesse naturalistico per caratteri biologici di qualità medio-bassa;
 - Elementi di interesse produttivo agrario o per caratteri naturali di qualità medio-bassa;
 - Elementi di interesse percettivo medio.

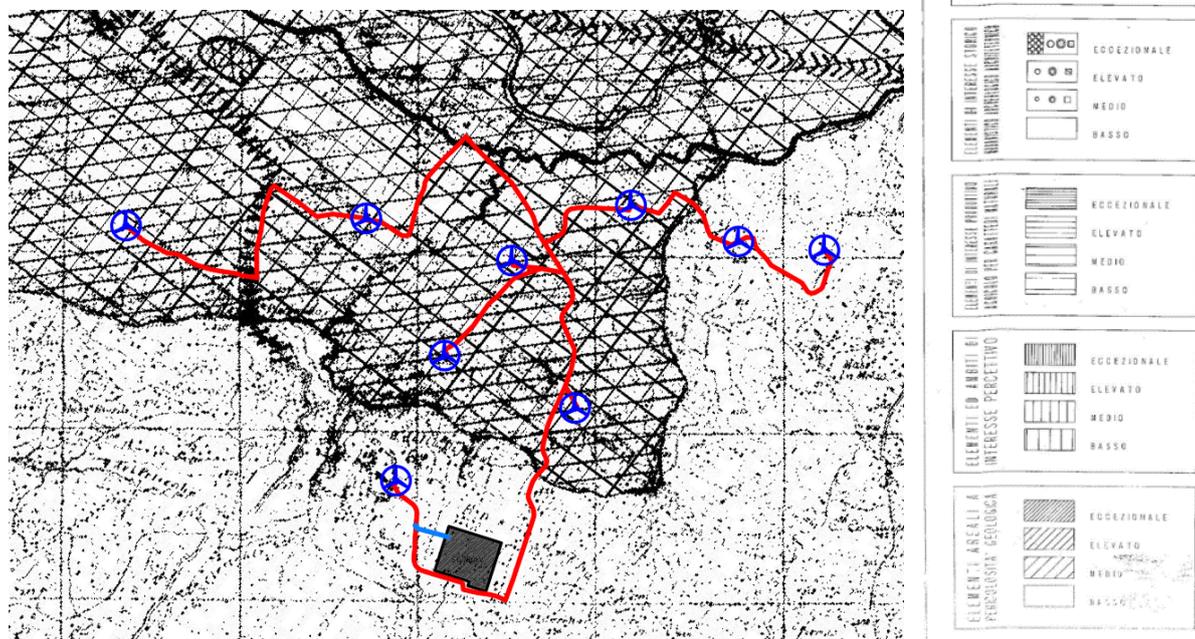


Figura 5 Inquadramento impianto di progetto su cartografia PTPAAV – Carta delle trasformabilità del territorio “S1”.

- In base a quanto riportato nella **Carta delle trasformabilità del territorio “P1”** (rif.elab. IT-VESMON-TEN-PAE-DW-08), ricompresa nelle Carte di Progetto del Piano, risulta che:
 - l'intervento ricade in gran parte nell'area a media sensibilità alla trasformazione *MG2 - aree in pendio prevalentemente collinare con elevata pericolosità geologica* che è assoggettata alle modalità VA e TC1.
 - L'aerogeneratore WTG05 e un breve tratto di cavidotto interno ricadono nell'area a bassa sensibilità alla trasformazione *BP – aree collinari e/o pedemontane con discrete caratteristiche produttive* le quali sono assoggettate alle modalità TC1 e TC2.

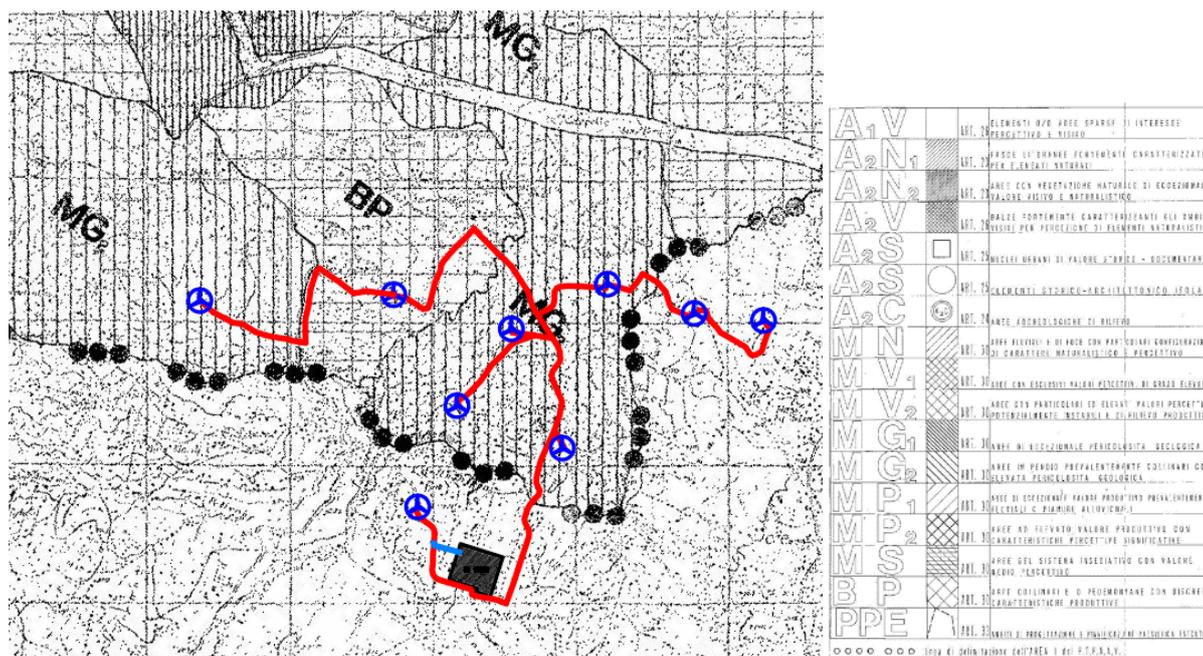


Figura 6 Inquadramento impianto di progetto su cartografia PTPAAV – Carta delle trasformabilità del territorio “P1”.

Per dette aree le Norme Tecniche di Attuazione del Piano prevedono, come modalità di tutela e di valorizzazione, la verifica di ammissibilità della trasformazione in sede di formazione dello strumento urbanistico (VA), la trasformazione condizionata a requisiti progettuali da verificarsi in sede di rilascio del nulla osta ai sensi della Legge 1497/39 (TC1), la trasformazione condizionata a requisiti progettuali da verificarsi in sede di rilascio della concessione o autorizzazione ai sensi della Legge 10/77 e delle successive modifiche ed integrazioni (TC2). Il Piano non individua particolari prescrizioni per le aree interessate dalle opere, bensì ne rimanda la compatibilità alla pianificazione comunale e alla valutazione diretta dell’opera in sede autorizzativa.

3.2.3. Il PTCP della Provincia di Campobasso

Nella Provincia di Campobasso la pianificazione territoriale di coordinamento provinciale è in corso di elaborazione ed approvazione. Allo stato, risulta approvato con D.C.P. del 14/9/2007 n. 57, solo il preliminare del Piano che allo stato attuale è in fase di aggiornamento.

Il progetto di Piano Territoriale di Coordinamento, predisposto e adottato dalla Provincia, seppur preliminare, determina gli indirizzi generali di assetto del territorio ed in particolare indica:

- le diverse destinazioni del territorio in relazione alla prevalente vocazione delle sue parti;
- la localizzazione di massima delle maggiori infrastrutture e delle principali linee di comunicazione;
- le linee di intervento per la sistemazione idrica, idrogeologica ed idraulica-forestale ed in genere per il consolidamento del suolo e la regimazione delle acque;
- le aree nelle quali sia opportuno istituire parchi o riserve naturali.

Il piano struttura le componenti fondamentali secondo un sistema, articolato nelle matrici seguenti:

- socio-economica
- ambientale
- storico-culturale
- insediativa
- produttiva
- infrastrutturale

Per il presente progetto sono state analizzate, in particolare, la matrice ambientale e quella storico-culturale, utili ad acquisire numerose informazioni sulle caratteristiche ambientali e di tutela, quali la presenza l'individuazione delle aree Natura 2000, i parchi, le aree boscate, la rete idrografica, ed il censimento dei beni architettonici nonché archeologici, i cui istituti sono stati accertati negli elenchi ministeriali.

Trattandosi di un Piano di indirizzo e di coordinamento della pianificazione a livello comunale, non sono presenti prescrizioni che rendano incompatibile l'intervento in progetto con la pianificazione provinciale.

Dalla sovrapposizione del progetto con le tavole del PTCP emerge che le uniche interferenze presenti sono relative all'attraversamento del reticolo idrografico con il cavidotto interrato.

Si fa presente che il cavidotto sarà interrato e l'attraversamento dei corpi idrici verrà eseguito con la tecnologia T.O.C. (trivellazione orizzontale controllata) in modo da non alterare lo stato attuale dei luoghi. In tal modo non verranno alterate le condizioni idrologiche e paesaggistiche e l'intervento sarà il meno invasivo possibile.

Per maggiori dettagli si rimanda a quanto già argomentato nel paragrafo 3.2.1.

Inoltre, la realizzazione dei cavidotti non comporterà:

- Eliminazione di essenze vegetazionali di alcun genere e tipo;
- La modifica delle caratteristiche ecologiche dell'area
- La modifica delle caratteristiche naturali dell'alveo
- Attività estrattive e discariche di rifiuti;

Impianti di trattamento ed immissione dei reflui, captazione e accumulo delle acque;

Le opere non pregiudicheranno la conservazione della struttura insediativa dei luoghi né recheranno danno ai singoli manufatti e il patrimonio agrario attuale sarà integralmente conservato.

Per quanto detto, l'intervento risulta compatibile con la bozza delle norme del PTCP.

3.3. Patrimonio floristico, faunistico e aree protette

3.3.1. Aree Naturali protette

La Legge Quadro sulle Aree Protette (394/91) classifica le aree naturali protette in:

- Parchi Nazionali. Aree al cui interno ricadono elementi di valore naturalistico di rilievo internazionale o nazionale, tale da richiedere l'intervento dello Stato per la loro protezione e conservazione. Sono istituiti dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio.
- Parchi naturali regionali e interregionali. Aree di valore naturalistico e ambientale, che costituiscono, nell'ambito di una o più regioni limitrofe, un sistema omogeneo, individuato dagli assetti naturalistici dei luoghi, dai valori paesaggistici e artistici e dalle tradizioni culturali delle popolazioni locali. Sono istituiti dalle Regioni.
- Riserve naturali. Aree al cui interno sopravvivono specie di flora e fauna di grande valore conservazionistico o ecosistemi di estrema importanza per la tutela della diversità biologica. In base al pregio degli elementi naturalistici contenuti possono

La Legge Quadro sulle Aree Protette (394/91) è stata recepita dalla Regione Molise con legge regionale n. 23/2004 e ss.mm.ii.. In Molise sono presenti quattro riserve naturali statali, cui va ad aggiungersi il territorio del Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise ricadente nel territorio molisano. Sono presenti, inoltre, due oasi di protezione faunistica.

Nei territori dei comuni di Montenero di Bisaccia e Montecilfone non ricadono aree naturali protette.

L'intervento, pertanto, ricade all'esterno di aree naturali protette .

3.3.2. Zone Umide di Interesse Nazionale

La Convenzione sulle zone umide di importanza internazionale, soprattutto in quanto habitat per le specie di uccelli acquatici, è stata firmata a Ramsar, in Iran, il 2 febbraio 1971. La Convenzione di Ramsar è stata ratificata e resa

Monty Wind S.r.l.		N° Doc. IT-VESMON-TEN-GEN-TR-01	Rev 0	Pagina 15 di 61
-------------------	--	------------------------------------	-------	--------------------

esecutiva dall'Italia con il DPR 13 marzo 1976, n. 448 “Esecuzione della convenzione relativa alle zone umide d'importanza internazionale, soprattutto come habitat degli uccelli acquatici, firmata a Ramsar il 2 febbraio 1971”, e con il successivo DPR 11 febbraio 1987, n. 184. In Regione Molise non sono presenti Zone Umide di importanza internazionale .

L'intervento ricade all'esterno delle Zone Umide.

3.3.3. Rete Natura 2000

Con la Direttiva 92/43/CEE si è istituito il progetto Natura 2000 che l'Unione Europea sta portando avanti per “contribuire a salvaguardare la biodiversità mediante la conservazione di habitat naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche nel territorio europeo degli Stati membri” al quale si applica il trattato U.E.

La Rete Natura 2000 è costituita dall'insieme delle: Zone di Tipo A, comprendenti le Zone di Protezione Speciale (ZPS); Zone di Tipo B, comprendenti i Siti di Interesse Comunitario (SIC) e le Zone Speciali di Conservazione (ZSC); Zone di Tipo C, comprendenti le ZPS unitamente alle ZSC.

In Molise un primo censimento delle specie e degli habitat finalizzato all'individuazione dei SIC è stato avviato nell'ambito del progetto Bioitaly (1995). Successivamente, con Deliberazione Regionale n°347 del 4 aprile 2005, sono state individuate nuove ZPS. Infine, la Giunta Regionale, con deliberazione n°230 del 06 marzo 2007, ne ha rivisto la perimetrazione. A fine 2018 il Ministero dell'Ambiente ha individuato in molise 25 nuove zone di protezione speciale, fra cui le foci di Biferno e Trigno. Pertanto la situazione, allo stato attuale, risulta essere di 12 ZPS e 84 SIC-ZSC.

L'intervento è esterno a siti SIC, ZSC e ZPS (rif. elab. IT-VESMON-TEN-PAE-DW-03 della sezione 2). L'area ZSC più vicina è l'area “Calanchi di Montenero” (IT7222213) dal quale l'aerogeneratore più vicino si colloca a circa 1,4 km. L'area ZPS più vicina è l'area “Lago di Guardialfiera - Foce fiume Biferno” (IT7228230) a circa 5 km di distanza.

3.3.4. Aree IBA

Nel 1981 BirdLife International, il network mondiale di associazioni per la protezione della natura di cui la LIPU è partner per l'Italia, ha lanciato un grande progetto internazionale: il progetto IBA.

L'intervento ricade all'esterno di aree IBA collocandosi ad una distanza di circa 2,3 km dall'IBA125 “Fiume Biferno” (rif. elab. IT-VESMON-TEN-PAE-DW-04 della sezione 2).

3.4. Tutela del territorio e delle acque

3.4.1. PAI – Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico

L'area di progetto ricade nel Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico redatto dall'Autorità di Bacino dei fiumi Trigno, Biferno e minori, Saccione e Fortore.

Il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) dell'Autorità di Bacino dei fiumi Trigno, Biferno e minori, Saccione e Fortore con le relative Norme Tecniche di Attuazione, è stato approvato dal Comitato Tecnico nella seduta n.25 del 16/12/2004 e adottato con delibera del Comitato Istituzionale n.99 del 29/09/2006.

Le Autorità di Bacino Distrettuali, dalla data di entrata in vigore del D.M. n. 294/2016, a seguito della soppressione delle Autorità di Bacino Nazionali, Interregionali e Regionali, esercitano le funzioni e i compiti in materia di difesa del suolo, tutela delle acque e gestione delle risorse idriche previsti in capo alle stesse dalla normativa vigente nonché ogni altra funzione attribuita dalla legge o dai regolamenti.

Con il DPCM del 4 aprile 2018 (pubblicato su G.U. n. 135 del 13/06/2018), emanato ai sensi dell'art. 63, c. 4 del decreto legislativo n. 152/2006, è stata infine data definitiva operatività al processo di riordino delle funzioni in materia di difesa del suolo e di tutela delle acque avviato con Legge 221/2015 e con D.M. 294/2016. L'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, in base alle norme vigenti, ha fatto proprie le attività di

pianificazione e programmazione a scala di Bacino e di Distretto idrografico relative alla difesa, tutela, uso e gestione sostenibile delle risorse suolo e acqua, alla salvaguardia degli aspetti ambientali svolte dalle ex Autorità di Bacino Nazionali, Regionali, Interregionali in base al disposto della ex legge 183/89.

In relazione al progetto di impianto eolico, tutte le opere ricadono nel bacino idrografico del Biferno e minori.



Figura 7 Bacini idrografici dell' AdB dei fiumi Trigno, Biferno e minori, Saccione e Fortore: nel cerchio nero l'area impegnata dalle opere di progetto.

Dalle cartografie di Piano si evince che l'intervento non interessa aree a pericolosità idraulica cartografate dal PAI. Nei "Tratti fluviali non studiati" (art. 16 delle NTA del PAI), per le quali non sono disponibili la zonazione di pericolosità e la individuazione della fascia di rispetto fluviale, è stata stabilita una fascia di rispetto, misurata ai limiti dell'alveo attuale come definito dall'art. 7 delle norme di Piano, desunta da quanto disciplinato all'art.12 e pari a:

- 40 metri per il reticolo principale costituito dai corsi d'acqua Biferno, Cigno, Rio, Callora, Quirino e Sinarca;
- 20 metri per il reticolo minore (corsi d'acqua identificabili sulla cartografia IGM scala 1:25.000 con propria denominazione);
- 10 metri per il reticolo minuto (restanti corsi d'acqua distinguibili sulla cartografia IGM scala 1:25.000 ma privi di una propria denominazione).

Tutti gli aerogeneratori risultano esterni alle fasce di rispetto sopra elencate e, pertanto, in condizioni di sicurezza idraulica. Solo alcuni tratti di cavidotto interrato, un breve tratto della viabilità da adeguare ed un breve tratto di strada di nuova realizzazione intersecano il reticolo idrografico.

Per quel che riguarda il cavidotto, in corrispondenza di tutti gli attraversamenti del reticolo idrografico, non oggetto di studio del PAI, verrà realizzato con la tecnologia TOC, trivellazione orizzontale controllata, prevedendo i punti di infissione e di uscita al di fuori delle fasce di rispetto definite dalle NTA del PAI.

Dallo studio idraulico emerge che l'adeguamento temporaneo della viabilità è esterno alle aree allagabili, e quindi in condizioni di sicurezza idraulica. In corrispondenza dell'attraversamento della viabilità di progetto sono state definite le opere idrauliche da realizzare in modo da consentire il passaggio delle portate con periodo di ritorno pari a 200 anni garantendo le condizioni di sicurezza idraulica.

Monty Wind S.r.l		N° Doc. IT-VESMON-TEN-GEN-TR-01	Rev 0	Pagina 17 di 61
------------------	--	------------------------------------	-------	--------------------

Pertanto tutte le opere sono in sicurezza idraulica. Per maggiori dettagli si rimanda alla relazione idraulica, elab. IT-VESMON-TEN-GEN-TR-06, e ai relativi allegati.

In merito all'interessamento delle aree a pericolosità da frana, si evidenzia che la maggior parte degli aerogeneratori, la cabina di raccolta e gran parte del cavidotto e della viabilità a farsi non ricadono negli areali di tutela individuati dalle NTA del Piano. Solo gli aerogeneratori WTG06, WTG08 e WTG09 con relative piazzole e strade di accesso e brevi tratti di cavidotto ricadono in area perimetrata come "PF2" ovvero "area a pericolosità da frana elevata".

Come previsto dall'art. 26 delle NTA del PAI è stato redatto lo Studio di Compatibilità Idrogeologica (rif. elab. IT-VESMON-TEN-GEN-TR-08) per valutare la stabilità dell'area e la compatibilità del sito con gli interventi da realizzare. Le analisi sono state eseguite lungo la sezione di massima pendenza, in condizioni drenate e non drenate, allo stato attuale ed allo stato post-intervento. L'elaborazione è stata realizzata su modelli litologici e strutturali ottenuti sulla base delle indagini attuali eseguite in sito, integrati dal rilevamento geologico della zona.

Dallo studio condotto non sono emerse problematiche o aspetti di tipo geologico e geomorfologico tali da pregiudicare la fattibilità dell'intervento.

Tutte le analisi di stabilità effettuate sono risultate verificate.

In definitiva, il progetto proposto risulta compatibile con le previsioni del PAI.

3.4.2. Vincolo Idrogeologico

Il Regio Decreto Legge n. 3267 del 30/12/1923 "Riordinamento e riforma della legislazione in materia di boschi e di terreni montani", all'articolo 7 stabilisce che le trasformazioni dei terreni, sottoposti a vincolo idrogeologico ai sensi dello stesso decreto, sono subordinate al rilascio di autorizzazione da parte dello Stato, sostituito ora dalle Regioni o dagli organi competenti individuati dalla normativa regionale.

Con la Deliberazione del Consiglio Regionale n.283 del 23/7/1986 (n.7 del 14/01/1997 e n.3652 del 27/09/1996), viene ribadita la validità della

Convenzione n.981 del 10 luglio 1986, stipulata tra il Ministero Agricoltura e Foreste e Regione Molise, ad avvalersi della collaborazione del Corpo Forestale dello Stato per la richiesta dei pareri. Inoltre, con la L.R. n.34 del 29 settembre 1999 e successivamente con la L.R. 18 gennaio 2000 n.6 "Legge forestale della Regione Molise", viene regolamentata, tra l'altro, la difesa del suolo e la sistemazione idraulico-forestale delle aree regionali.

La gran parte dell'intervento ricade all'esterno di aree soggette a vincolo idrogeologico. Solo gli aerogeneratori WTG04, WTG08, WTG09, alcuni tratti di cavidotto interno interrato, le due aree temporanee di manovra e trasbordo e alcuni adeguamenti stradali ricadono all'interno di aree soggette a vincolo idrogeologico di cui al Regio Decreto Legge n. 3267 del 30/12/1923.

Dunque, per la realizzazione delle opere sarà necessaria l'acquisizione del parere da parte del Servizio Valorizzazione e Tutela Economia Montana e delle Foreste della regione Molise.

(rif. elab. IT-VESMON-TEN-PAE-DW-06).

3.4.3. Aree percorse dal fuoco

La legge 21 novembre 2000, n. 353 «Legge quadro sugli incendi boschivi», finalizzata alla difesa dagli incendi e alla conservazione del patrimonio boschivo nazionale, all'articolo 10 pone vincoli di destinazione e limitazioni d'uso quale deterrente del fenomeno degli incendi boschivi finalizzati alla successiva speculazione edilizia.

Al comma primo dell'articolo 10 viene sancito che *"le zone boscate ed i pascoli i cui soprassuoli siano stati percorsi dal fuoco non possono avere una destinazione diversa da quella preesistente all'incendio per almeno quindici anni.*

È comunque consentita la costruzione di opere pubbliche necessarie alla salvaguardia della pubblica incolumità e dell'ambiente.... Nei comuni sprovvisti di piano regolatore è vietata per dieci anni ogni edificazione su area boscata percorsa dal fuoco. È inoltre vietata per dieci anni, sui predetti soprassuoli, la realizzazione di edifici nonché di strutture e infrastrutture finalizzate ad insediamenti civili ed attività produttive, fatti salvi i casi in cui detta realizzazione sia stata prevista in data precedente l'incendio dagli strumenti urbanistici vigenti a tale data".

Monty Wind S.r.l		N° Doc. IT-VESMON-TEN-GEN-TR-01	Rev 0	Pagina 18 di 61
------------------	--	------------------------------------	-------	--------------------

Il comune di Montenero di Bisaccia con delibere di giunta comunale n. 135 del 20/09/2018, n. 36 dell' 11/05/2020 e n. 61 del 20/04/2022 ha aggiornato il "Catasto delle aree percorse dal fuoco" ai sensi della legge 353/2000 fornendo l'elenco dei dati catastali interessati da incendi negli anni fino al 2021. Dal documento emerge che le opere di progetto sono esterne ai fogli catastali interessati dagli incendi ad eccezione di un breve tratto di cavidotto interrato AT. Si fa presente che il cavidotto sarà interrato ed in tale tratto interesserà terreni destinati a seminativo, pertanto non si rilevano criticità.

Con documenti n. 1006 del 08/02/2018 , n.3876 del 07/06/2022 e n. 3977 del 07/06/2022 il comune di Montecilfone ha aggiornato il "Catasto delle aree percorse dal fuoco" ai sensi della legge 353/2000 fornendo l'elenco dei dati catastali interessati da incendi negli anni 2016, 2020, 2021. Dai documenti emerge che le opere di progetto sono esterne ai fogli catastali interessati dagli incendi.

Inoltre, si evidenzia che le aree occupate dagli aerogeneratori e dalla sottostazione elettrica non sono né pascoli né aree boscate ma coltivi, pertanto non si rilevano criticità.

3.4.4. Vincolo Sismico

Con Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274 del 20.03.2003 concernente "Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica", nelle more dell'espletamento degli adempimenti dell'art. 93 del D.Lgs n. 112/1998, sono approvati i "Criteri per l'individuazione delle zone sismiche – individuazione, formazione e aggiornamento degli elenchi delle medesime zone", nonché le connesse "Norme tecniche per il progetto, la valutazione e l'adeguamento sismico degli edifici", "Norme tecniche per il progetto sismico dei ponti" e "Norme tecniche per il progetto sismico delle opere di fondazione e sostegno dei terreni". Tali norme sono riportate come Allegati all'Ordinanza.

L'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3519 del 28.4.2006 approva i criteri generali per l'individuazione delle zone sismiche e la formazione ed aggiornamento degli elenchi ed anche la mappa della pericolosità sismica di riferimento a scala nazionale.

L'ultimo aggiornamento dell'elenco delle zone sismiche sul territorio molisano è stato approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n. 194 del 20 settembre 2006, in recepimento dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3519 del 2006.

Il Comune di Montecilfone ricade in zona sismica 2.

Il Comune di Montenero di Bisaccia ricade in zona sismica 3.

In coerenza con la normativa applicabile è stata redatta una relazione di calcolo preliminare delle strutture che descrive e dimensiona le opere strutturali previste per il progetto dell'impianto eolico.

I dimensionamenti preliminari dovranno essere approfonditi in fase di progettazione esecutiva che dovrà essere effettuata a valle di indagini geologiche e geotecniche di carattere esecutivo ed eseguita tenendo conto dei parametri della classe sismica di appartenenza.

3.4.5. Piano di Tutela delle acque - PTA

Il Piano di Tutela delle Acque della Regione Molise, di seguito denominato PTA, rappresenta un Piano di settore del Piano di Distretto Idrografico ed è articolato ai sensi delle disposizioni di cui all'articolo 121 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. Il PTA è lo strumento mediante il quale sono individuati anche gli obiettivi di qualità ambientale e per specifica destinazione dei corpi idrici e le azioni volte a garantire il relativo conseguimento o mantenimento, nonché le misure di tutela qualitativa e quantitativa tra loro integrate e coordinate per singolo bacino idrografico.

Per ciascun bacino idrografico che costituisce il territorio molisano e per ciascun corpo idrico superficiale e sotterraneo, ricadenti in tutto o in parte nel territorio regionale, sono considerati gli aspetti geografici, geologici, idrogeologici, fisici, chimici, e biologici delle acque, in relazione ai contenuti sociali ed economici degli usi e delle destinazioni delle acque.

Monty Wind S.r.l		N° Doc. IT-VESMON-TEN-GEN-TR-01	Rev 0	Pagina 19 di 61
------------------	--	------------------------------------	-------	--------------------

Il Piano di Tutela delle Acque oltre a fornire un quadro generale sui bacini idrografici regionali e sui corpi idrici fornisce informazioni anche sullo stato qualitativo delle acque. Inoltre, in esso sono contenute le linee guida per il monitoraggio della risorsa.

Il PTA allo stato attuale è in corso di approvazione ed è stato adottato con delibera di Giunta Regionale n.599 del 19/12/2016.

L'area di studio non ricade all'interno di aree di corpi idrici sotterranei di riferimento, monitorati dal PTA e non interessa aree sensibili (rif. elab. IT-VESMON-TEN-PAE-DW-12).

Ad ogni modo si precisa che l'intervento non potrebbe comunque compromettere la vulnerabilità degli acquiferi in quanto:

- La realizzazione e il funzionamento delle opere non determineranno lo sversamento di fanghi o reflui di alcuna tipologia;
- Non è prevista l'immissione sul suolo e nel sottosuolo di alcuna sostanza;
- Le uniche opere interrato sono le fondazioni e i cavidotti che per le loro caratteristiche costitutive non determineranno alcuna forma di contaminazione degli acquiferi;
- Le opere di progetto non comporteranno l'impermeabilizzazione dei suoli in considerazione delle dimensioni ridotte delle stesse e del fatto che si trattano di opere puntuali;
- In progetto non è prevista la terebrazione di nuovi pozzi emungenti;
- Non è prevista l'apertura di nuove cave.

L'intervento, pertanto, è compatibile con il Piano di Tutela delle acque.

3.4.6. Concessioni minerarie

Dalla consultazione del WebGIS dell'Ufficio Nazionale Minerario per gli Idrocarburi e le Georisorse è emerso che gran parte dell'impianto ricade nell'area interessata da concessioni di coltivazione di idrocarburi "Mafalda" (rif.elab. IT-VESMON-TEN-PAE-DW-14).

Dal sopralluogo è emerso, infatti, che l'area risulta interessata da diversi pozzi di estrazione di gas e dalle relative condutture di gas e dall'importante gasdotto Massafra-Biccari-San Salvo, attualmente oggetto di raddoppio.

Poiché le aree interessate dalle opere attualmente non sono interessate da attività minerarie in atto, si produrrà apposita dichiarazione del progettista secondo il modello riportato sul sito del Ministero dello sviluppo economico – sezione UNMIG e che verrà inviata all'unità territoriale competente. Tale dichiarazione, unitamente alla comunicazione alla sezione UNMIG, equivale a pronuncia positiva da parte dell'amministrazione mineraria prevista dall'articolo 120 del Regio Decreto 1775/1993.

Relativamente alle interferenze tra il cavidotto interrato con i metanodotti, le stesse saranno superate prevedendo la posa dei cavidotti tramite TOC.

3.4.7. Normativa sui rifiuti

A partire dal 29 aprile 2006, data di entrata in vigore del D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 recante "Norme in materia ambientale" la normativa nazionale sui rifiuti ha subito una profonda trasformazione. Le nuove regole sulla gestione dei rifiuti sono contenute, in particolare, nella "Parte quarta" del Decreto legislativo, composta da 89 articoli (dal 177 al 266) e 9 allegati (più 5 sulle bonifiche). Il provvedimento, emanato in attuazione della legge 15 dicembre 2004 n. 308 ("Delega al Governo per il riordino, il coordinamento e l'integrazione della legislazione in materia ambientale"), ha riformulato infatti l'intera legislazione interna sull'ambiente, e ha sancito - sul piano della disciplina dei rifiuti - l'espressa abrogazione del D.lgs. 22/1997 (cd. "Decreto Ronchi").

In relazione a tali temi si anticipa che il terreno di risulta dagli scavi sarà riutilizzato principalmente all'interno del cantiere previa verifica di assenza di contaminazione.

Durante l'esecuzione dei lavori e al termine degli stessi si prevedrà un accurato monitoraggio delle aree attraversate dagli automezzi al fine di verificare se si è avuto lo sversamento di carburante e la contaminazione di alcune aree.

Monty Wind S.r.l		N° Doc. IT-VESMON-TEN-GEN-TR-01	Rev 0	Pagina 20 di 61
------------------	--	------------------------------------	-------	--------------------

In tal caso si provvederà allo smaltimento dei dispersi e alla bonifica dei siti secondo le prescrizioni dell'art.242 e segg. del D.Lgs 152/2006.

Durante la fase di esercizio, la manutenzione del moltiplicatore di giri e della centralina idraulica di comando, comporta la sostituzione, con cadenza all'incirca quinquennale, degli oli lubrificanti esausti ed il loro conseguente smaltimento secondo quanto previsto dalla normativa vigente (conferimento al Consorzio Oli Usati). Presso l'impianto non sarà inoltre realizzato alcuno stoccaggio di oli minerali vergini da utilizzare per il ricambio né, tanto meno, di quelli esausti.

Altri componenti soggetti a periodica sostituzione sono le "batterie tampone" presenti all'interno degli aerogeneratori e nella cabina di centrale. All'atto della loro sostituzione le batterie verranno conferite, secondo quanto previsto dalla normativa vigente, al COBAT (Consorzio Obbligatorio Batterie al piombo esauste e rifiuti piombosi), senza alcuno stoccaggio in sito.

3.5. Pianificazione Comunale

3.5.1. Strumentazione Urbanistica Comunale del Comune di Montenero di Bisaccia

Lo strumento urbanistico comunale vigente nel comune di Montenero di Bisaccia è il Piano Regolatore Generale datato 1976.

Nel comune di Montenero di Bisaccia ricadono gli aerogeneratori denominati con le sigle WTG02 – WTG03 – WTG04 – WTG05 – WTG06 – WTG07 con le relative piazzole e strade di accesso e parte del cavidotto interno.

Le opere di progetto ricadono in area a destinazione agricola.

3.5.2. Strumentazione Urbanistica Comunale del Comune di Montecilfone

Lo strumento urbanistico comunale vigente nel comune di Montecilfone è il Piano di Fabbricazione (PdF) adottato con atto del consiglio comunale n.62 del 1989 ed approvato con delibera di giunta regionale 1998 del 1992.

Nel comune di Montecilfone ricadono gli aerogeneratori denominati con le sigle WTG01 – WTG08 – WTG09 con le relative piazzole e strade di accesso, la cabina di raccolta 36 kV e la futura Stazione Elettrica di Trasformazione (SE) a 380/150/36 kV SE Terna, una parte del cavidotto interno ed il cavidotto esterno.

Le opere ricadono in zona classificata come zona agricola (rif.elab. IT-VESMON-TEN-PAE-DW-13).

Ai sensi dell'art. 12 comma 7 Decreto Legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 la realizzazione di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili sono ammessi in zona agricola.

3.6. Compatibilità alle Linee Guida Regionali del 2011 e al PEAR

La disciplina per gli insediamenti di impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili in Molise è individuata nella L.R. 7 agosto 2009, n.22 e ss.mm.ii. (L.R. 23 dicembre 2010, n.23) e dalla D.G.R. 4 agosto 2011, n. 621 "Linee guida per lo svolgimento del procedimento unico di cui all'art. 12 del D. Lgs. n. 387/2003 per l'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili sul territorio della Regione Molise".

Nel 2017 la regione Molise si è dotata di un Piano Energetico e Ambientale Regionale (PEAR) che, fra l'altro, identifica le aree non idonee alla localizzazione degli impianti FER, ribadendo e richiamando quanto già riportato nelle Linee Guida.

Secondo le Linee Guida, con riferimento ai criteri di localizzazione degli impianti eolici, e secondo il PEAR, con riferimento alle aree non idonee, si specifica che

- a) L'impianto ricade all'esterno della fascia di rispetto di 2 km misurata dal perimetro dei complessi monumentali; all'esterno della fascia di rispetto di 1 km misurata dal perimetro dei parchi archeologici; all'esterno della fascia di rispetto di 500 m misurata dal perimetro delle aree archeologiche e dei tratturi (rif. elab. IT-VESMON-TEN-PAE-DW-01.2).

- b) L'impianto ricade all'esterno della fascia di rispetto di 300 m più 6 volte l'altezza massima dell'aerogeneratore (pari, nel caso in questione, a 1500 m) dai centri abitati individuati dallo strumento urbanistico comunale vigente (rif. elab. IT-VESMON-TEN-PAE-DW-01.3);
- c) L'impianto si trova ad una distanza non inferiore a 400 m dai fabbricati adibiti a civile abitazione (rif. elab. IT-VESMON-TEN-SIA-DW-01_02_03);
- d) Nell'area di impianto non sono presenti altri impianti eolici, pertanto è garantita la distanza superiore a cinque diametri del rotore (pari a 810 m) nella direzione dei venti dominanti degli aerogeneratori di progetto dagli aerogeneratori degli impianti eolici esistenti (rif. elab. IT-VESMON-TEN-GEN-DW-03).
- e) Gli aerogeneratori di progetto si collocano ad una distanza non inferiore a 200 m da autostrade; 150 m da strade nazionali provinciali; 20 m da strade comunali (rif. elab. IT-VESMON-TEN-PAE-DW-01.3);
- f) L'impianto ricade all'esterno della fascia di rispetto di 3000 m lineari dalla costa verso l'interno della regione;
- g) Gli aerogeneratori ricadono all'esterno della fascia di rispetto di 200 m dalle sponde di fiumi e torrenti, nonché dalla linea di battigia di laghi e dighe artificiali e dal limite esterno delle zone umide, di importanza regionale, nazionale e comunitaria (rif. elab. IT-VESMON-TEN-PAE-DW-01.1);

Pertanto, **il progetto è conforme alle Linee Guida della Regione Molise del 2011 ed al PEAR.**

4. Il progetto

4.1. Criteri progettuali

Il progetto di questo impianto costituisce la sintesi del lavoro di un team di architetti, paesaggisti, esperti ambientali e ingegneri che ad esso hanno contribuito fino dalle prime fasi di impostazione del lavoro.

Ferma restando l'adesione alle norme vigenti in materia di tutela paesaggistica e ambientale, la proposta progettuale indaga e approfondisce i seguenti aspetti:

- d) Le caratteristiche orografiche e geomorfologiche del sito, con particolare riguardo ai sistemi che compongono il paesaggio (acqua, vegetazione, uso del suolo, viabilità carrabile e percorsi pedonali, conformazione del terreno, colori);
- e) La disposizione degli aerogeneratori sul territorio, lo studio della loro percezione e dell'impatto visivo rispetto a punti di vista prioritari (insediamenti concentrati o isolati), a visioni in movimento (strade) – (Rif. IT-VESMON-TEN-SIA-TR-01, IT-VESMON-TEN-SIA-TR-02, IT-VESMON-TEN-SIA-TR-03, IT-VESMON-TEN-SPE-TR-02);
- f) I caratteri delle strutture e delle torri, con indicazioni riguardanti materiali, colori, forma, ecc. e con particolare attenzione alla manutenzione e durabilità (Rif. Sezioni 4 e 7 del progetto ed elaborato IT-VESMON-TEN-ECO-TR-02);
- g) La qualità del paesaggio, i caratteri del territorio e le trasformazioni proposte (interventi di rimodellazione dei terreni, di ingegneria naturalistica, di inserimento delle nuove strade e strutture secondarie, ecc.), la gestione delle aree e degli impianti, i collegamenti tra le strutture (Rif. Sezione 3 del progetto);
- h) Le indicazioni per l'uso di materiali nella realizzazione dei diversi interventi previsti dal progetto (percorsi e aree fruibili, strutture), degli impianti arborei e vegetazionali (con indicazione delle specie autoctone previste), eventuali illuminazioni delle aree e delle strutture per la loro valorizzazione nel paesaggio.

Con riferimento agli obiettivi e ai criteri di valutazione suddetti, si richiamano alcuni criteri di base utilizzati nella scelta delle diverse soluzioni individuate, al fine di migliorare l'inserimento dell'infrastruttura nel territorio senza tuttavia trascurare i criteri di rendimento energetico determinati dalle migliori condizioni anemometriche:

- Rispetto dell'orografia del terreno (limitazione delle opere di scavo/riporto);
- Massimo riutilizzo della viabilità esistente, realizzazione della nuova viabilità rispettando l'orografia del terreno e secondo la tipologia esistente in zona o attraverso modalità di realizzazione che tengono conto delle caratteristiche percettive generali del sito;
- Minimizzazione della frammentazione degli habitat e degli appezzamenti agro-pastorali indotta dalla localizzazione degli interventi; il disegno delle opere, nella loro configurazione di esercizio, deve essere in più possibile coerente con l'ordinamento colturale attuale, al fine di permettere il massimo riutilizzo delle aree ai precedenti usi;
- Impiego di materiali che favoriscano l'integrazione con il paesaggio dell'area per tutti gli interventi che riguardino manufatti (strade, cabine, muri di contenimento, ecc.) e sistemi vegetazionale;
- Attenzione alle condizioni determinate dai cantieri e ripristino della situazione "ante operam" con particolare riguardo alla reversibilità e rinaturalizzazione delle aree occupate temporaneamente da camion, mezzi e autogru nella fase di montaggio degli aerogeneratori.

A tutto questo vanno aggiunte alcune considerazioni più generali legate alla natura stessa del fenomeno ventoso e alla conseguente caratterizzazione dei siti idonei per lo sfruttamento di energia eolica. È possibile allora strutturare un impianto eolico riappropriandosi di un concetto più vasto di energia associata al vento, utilizzando le tracce topografiche, gli antichi percorsi, esaltando gli elementi paesaggistici, facendo emergere le caratteristiche percettive (visive e sonore) prodotte dagli stessi aerogeneratori. L'asse tecnologico e infrastrutturale dell'impianto eolico, ubicato nei punti con migliori condizioni anemometriche e geotecniche, incrociandosi con le altre trame, diventa occasione per far emergere e sottolineare le caratteristiche peculiari di un sito.

4.2. Descrizione dell'area d'intervento

L'area interessata dall'intervento si colloca nei territori comunali di Montenero di Bisaccia (CB) e Montecilfone (CB) in località "Guardiola".

I territori comunali di Montenero di Bisaccia e Montecilfone si estendono a nord della Provincia di Campobasso. L'area di progetto si colloca nella porzione di territorio molisano costituito da colline che degradano verso la fascia costiera. L'area è caratterizzata da una serie di dossi a morfologia ondulata che raccordano i rilievi montuosi con la costa adriatica che hanno una quota di alcune centinaia di metri sul livello del mare. I versanti appaiono modellati dolcemente in conseguenza della plasticità delle litologie presenti; soltanto localmente i versanti presentano sensibili energie di rilievo generalmente connesse a fenomeni di evoluzione morfologica. In alcune zone l'andamento collinare è interrotto dagli affioramenti litoidi rocciosi su cui sorgono molti centri abitati.

Il paesaggio agrario è caratterizzato dalla produzione cerealicola in stretta rotazione con il girasole: questo tipo di gestione spesso si estende anche su terreni con pendenze elevate ed è resa possibile dalla forte meccanizzazione. Nei pressi dei centri abitati si riscontra una certa variazione nell'uso del suolo dovuta ad una maggiore presenza di oliveti ed appezzamenti più piccoli di altre colture (ortaggi, frutteti).

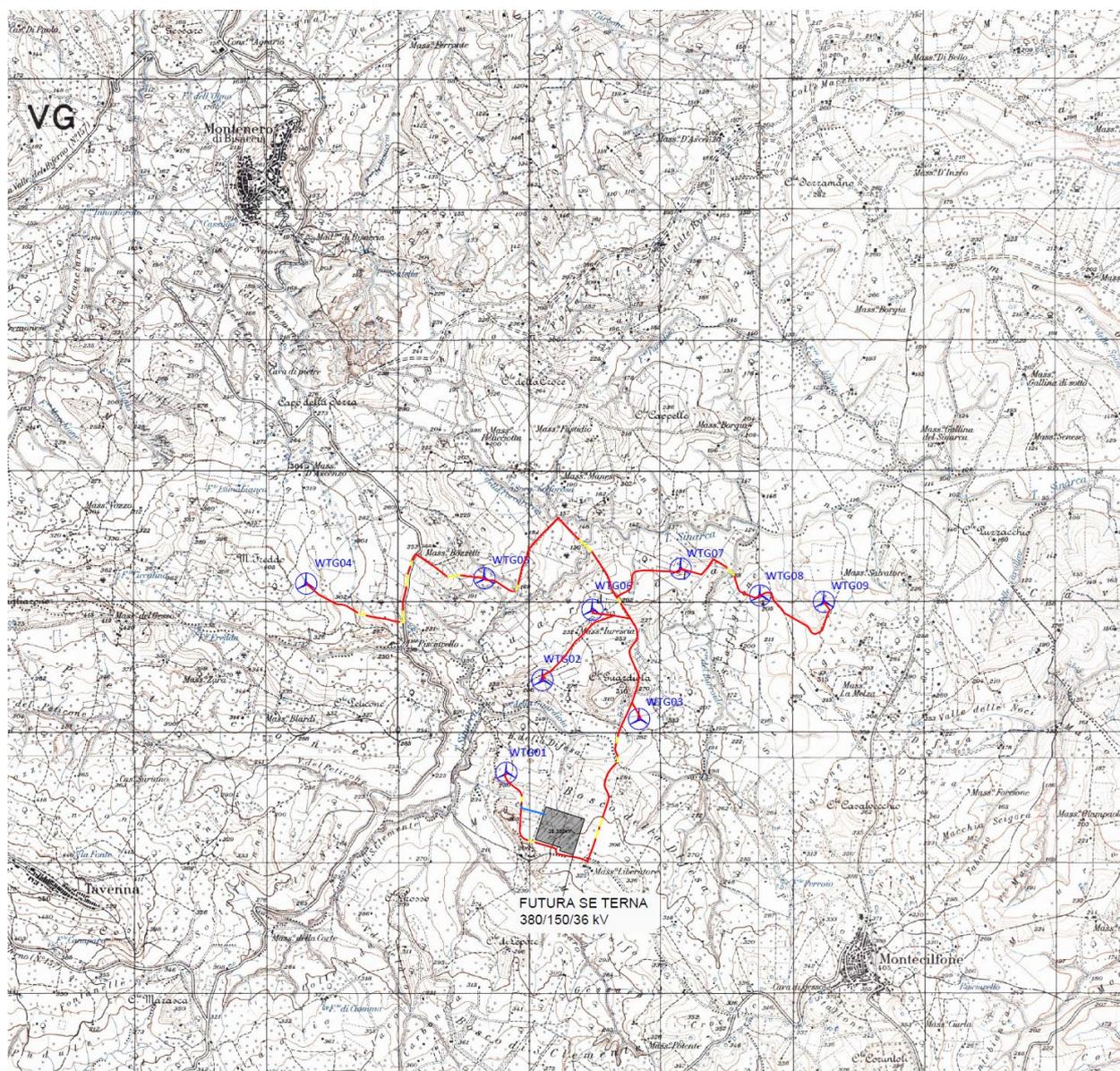


Figura 8 Inquadramento impianto eolico su IGM

L'area ove è prevista l'installazione degli aerogeneratori si colloca a nord-ovest del centro abitato di Montecilfone, dal quale dista poco più di 2 km e a sud-est del centro abitato di Montenero di Bisaccia dal quale dista circa 3 km. L'area risulta delimitata a nord dal tratturo "Centurelle Montesecco", a est dalla SP37, a sud dalla SS483 e ad ovest dalla SP 13.

Il sito di impianto è tipicamente collinare caratterizzato dalla alternanza di aree ondulate e lembi pianeggianti. Complessivamente il sito si inserisce in ambito agricolo con prevalenza di seminativi intervallati da uliveti. Gli aerogeneratori e la cabina di raccolta saranno ubicati tutti su terreni destinati a seminativo.

Dal punto di vista dell'idrologia superficiale, l'area di impianto è attraversata dal Torrente Sinarca e dal Vallone del Burroide, mentre dal punto di vista naturalistico l'area è esterna ad Aree Naturali Protette, Aree della Rete Natura 2000, Aree IBA ed Oasi.

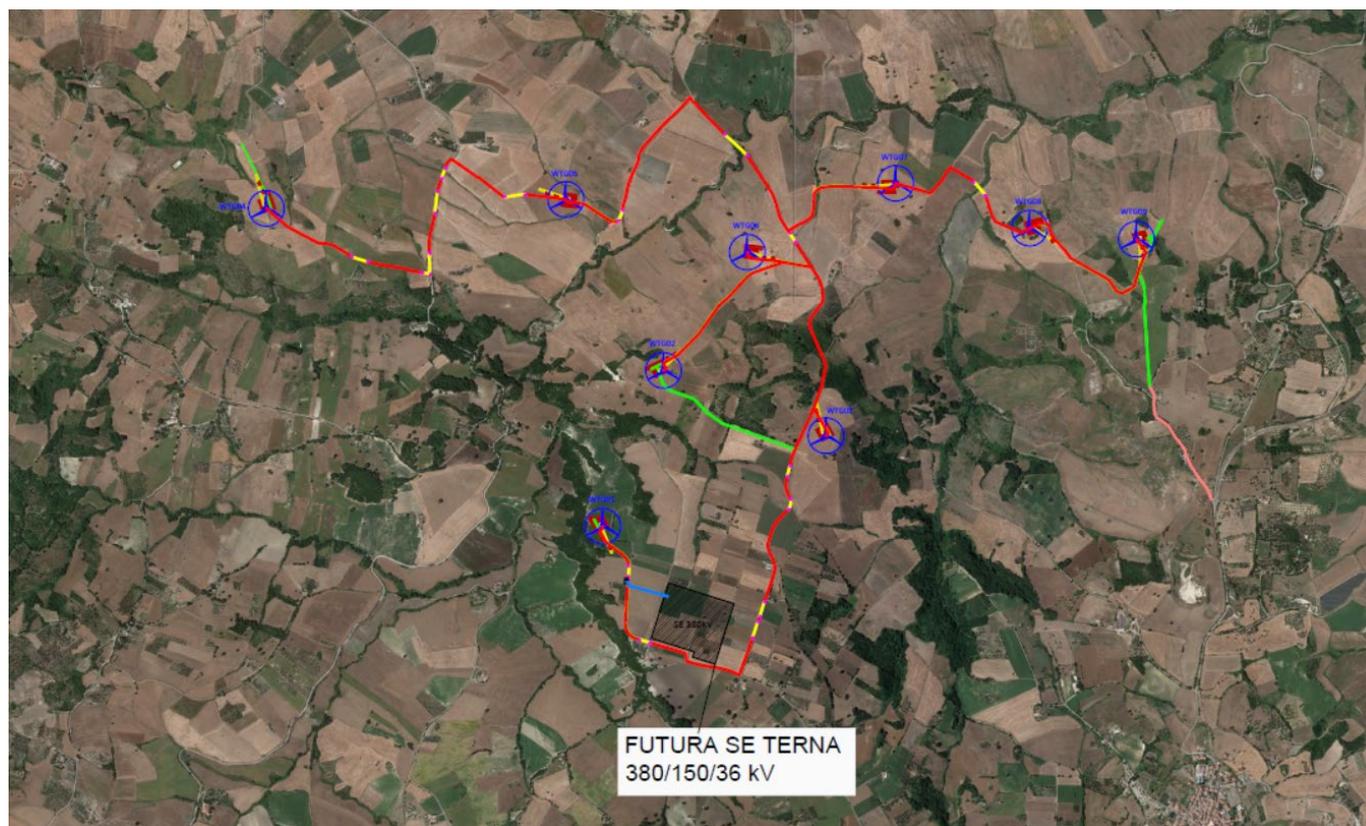


Figura 9 Inquadramento impianto eolico su ortofoto

Il tracciato del cavidotto segue principalmente la viabilità di progetto di nuova realizzazione e la viabilità esistente e solo in minima parte sarà posato su terreno agricolo.

La posa del cavidotto interno in alcuni tratti è prevista con la tecnica della Trivellazione Orizzontale Controllata – TOC. In particolare, tale tipologia di posa è stata prevista per superare il Torrente Sinarca, il Fosso del Burroide e alcuni degli impluvi minori che solcano l'area al fine di non interferire in alcun modo con il loro regime idraulico.

Si riportano a seguire le foto dei siti impegnati dalle opere di progetto (con particolare riferimento agli appezzamenti su cui sono ubicati gli aerogeneratori), delle strade esistenti impegnate dalla posa del cavidotto interrato e di quelle che saranno oggetto di adeguamenti ed allargamenti per permettere il passaggio dei mezzi di trasporto eccezionale.



Figura 10 Vista dall'area di ubicazione dell'aerogeneratore WTG01. Il sito di ubicazione dell'aerogeneratore è pianeggiante. L'accesso alla posizione dell'aerogeneratore è previsto dalla SS483 per poi continuare in parte su strada locale asfaltata che necessita di essere adeguata puntualmente ed allargata nella sua sezione stradale ed in parte su una traccia di strada in terra battuta che dovrà essere realizzata ex-novo.

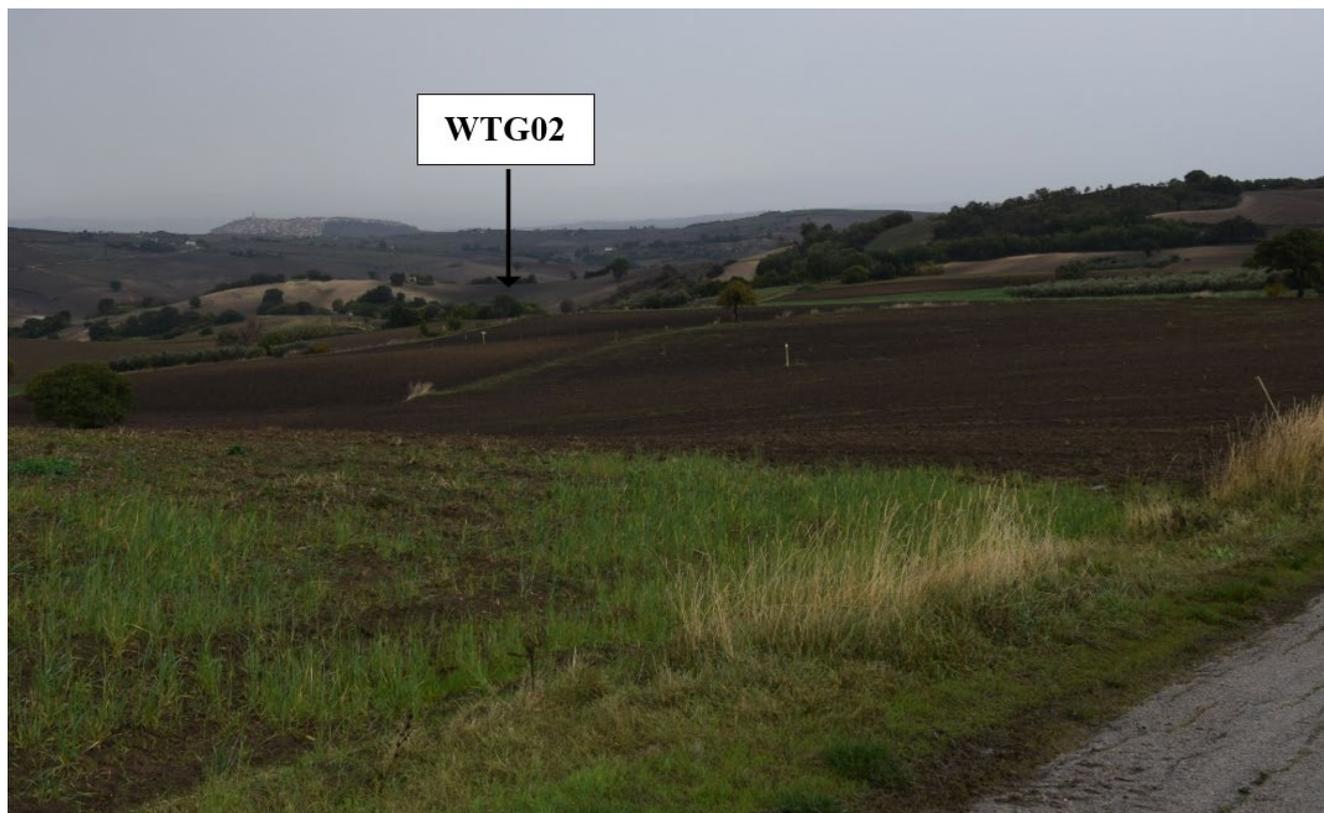


Figura 11 Vista dall'area di ubicazione dell'aerogeneratore WTG02. Il sito di ubicazione dell'aerogeneratore è prettamente collinare. L'accesso alla posizione dell'aerogeneratore è previsto dalla Strada comunale Guardiola, realizzando un braccio di accesso della lunghezza di circa 750 m.



Figura 12 Vista del sito dove verrà realizzato il braccio di accesso all'aerogeneratore WTG02 dalla strada comunale Guardiola



Figura 13 Vista dall'area di ubicazione dell'aerogeneratore WTG03. Il sito di ubicazione dell'aerogeneratore è pressoché pianeggiante. Il terreno è catastalmente distinto in seminativo. L'accesso alla posizione dell'aerogeneratore avverrà dalla strada comunale Guardiola realizzando un piccolo braccio di collegamento alla piazzola della lunghezza di circa 150 m.



Figura 14 Vista dall'area di ubicazione dell'aerogeneratore WTG04. Il sito di ubicazione dell'aerogeneratore è di alta collina. L'aerogeneratore è ubicato su terreno a seminativo. L'accesso alla posizione dell'aerogeneratore è previsto dalla SP13 per poi continuare su strada locale priva di denominazione, oggetto di adeguamenti nella sua sezione stradale. Parallelamente alla strada sono presenti acquedotti interrati, nello specifico il tronco dell'acquedotto molisano sinistro. Nella zona è presente un cantiere per la realizzazione di un nuovo tratto di metanodotto. La posizione della turbina è esterna alla fascia di rispetto del gasdotto.



Figura 15 Vista dall'area di ubicazione dell'aerogeneratore WTG04. sulla sinistra si nota lo scavo per la posa del metanodotto.



Figura 16 Vista dall'area di ubicazione dell'aerogeneratore WTG05. Il sito di ubicazione dell'aerogeneratore è collinare. Il terreno è catastalmente distinto in seminativo. L'accesso alla posizione dell'aerogeneratore avverrà dalla strada comunale Guardiola, per poi continuare sulla strada comunale Palata-Petacciato. Tale strada dovrà essere adeguata nella sua sezione stradale ed allargata; dalla viabilità principale sarà necessario realizzare un braccio di accesso alla piazzola della lunghezza di circa 225 m.



Figura 17 Vista dall'area di ubicazione dell'aerogeneratore WTG06. Il sito di ubicazione dell'aerogeneratore è collinare. Il terreno è destinato a seminativo. L'accesso alla posizione dell'aerogeneratore è previsto dalla Strada comunale Guardiola; dalla viabilità principale sarà necessario realizzare un braccio di accesso alla piazzola della lunghezza di circa 300 m. La strada comunale Guardiola dovrà essere adeguata a causa della presenza di dissesti diffusi dovuti a fenomeni franosi superficiali.



Figura 18 Vista della strada comunale Guardiola da adeguare

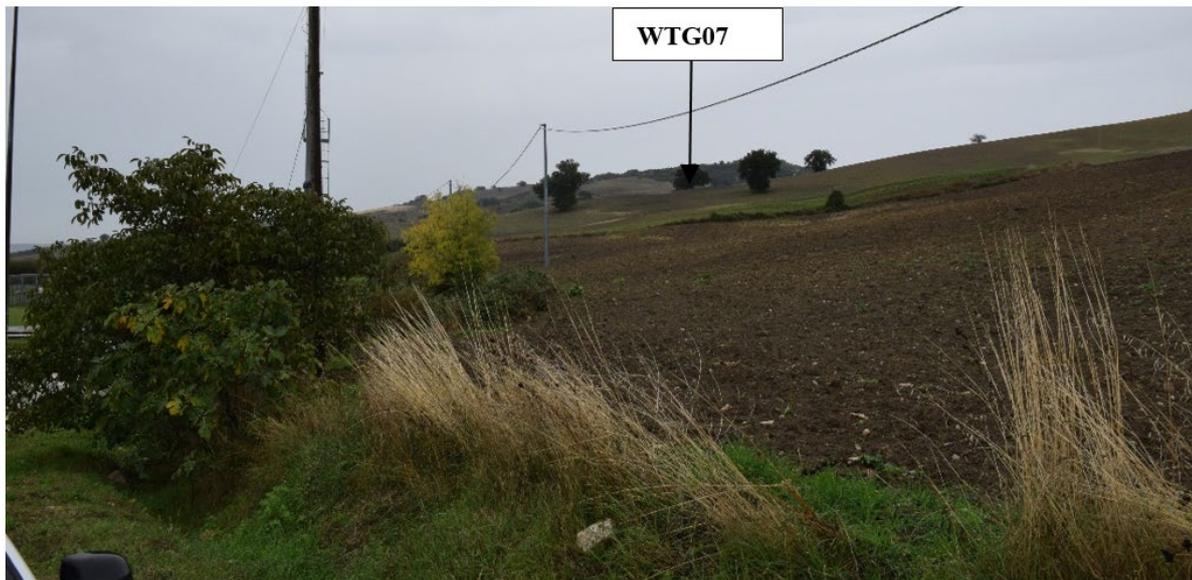


Figura 19 Vista dall'area di ubicazione dell'aerogeneratore WTG07. Il sito di ubicazione dell'aerogeneratore è collinare. Il terreno è catastralmente distinto in seminativo. L'accesso alla posizione dell'aerogeneratore può avvenire dalla strada comunale Guardiola, per poi proseguire per un tratto sulla strada a servizio del pozzo gas S.G.I. Tale strada dovrà essere adeguata nella sua sezione stradale; dalla viabilità principale sarà necessario realizzare un braccio di accesso alla piazzola della lunghezza di circa 360 m.



Figura 20 strada a servizio del pozzo gas S.G.I. da adeguare per accedere alla WTG07

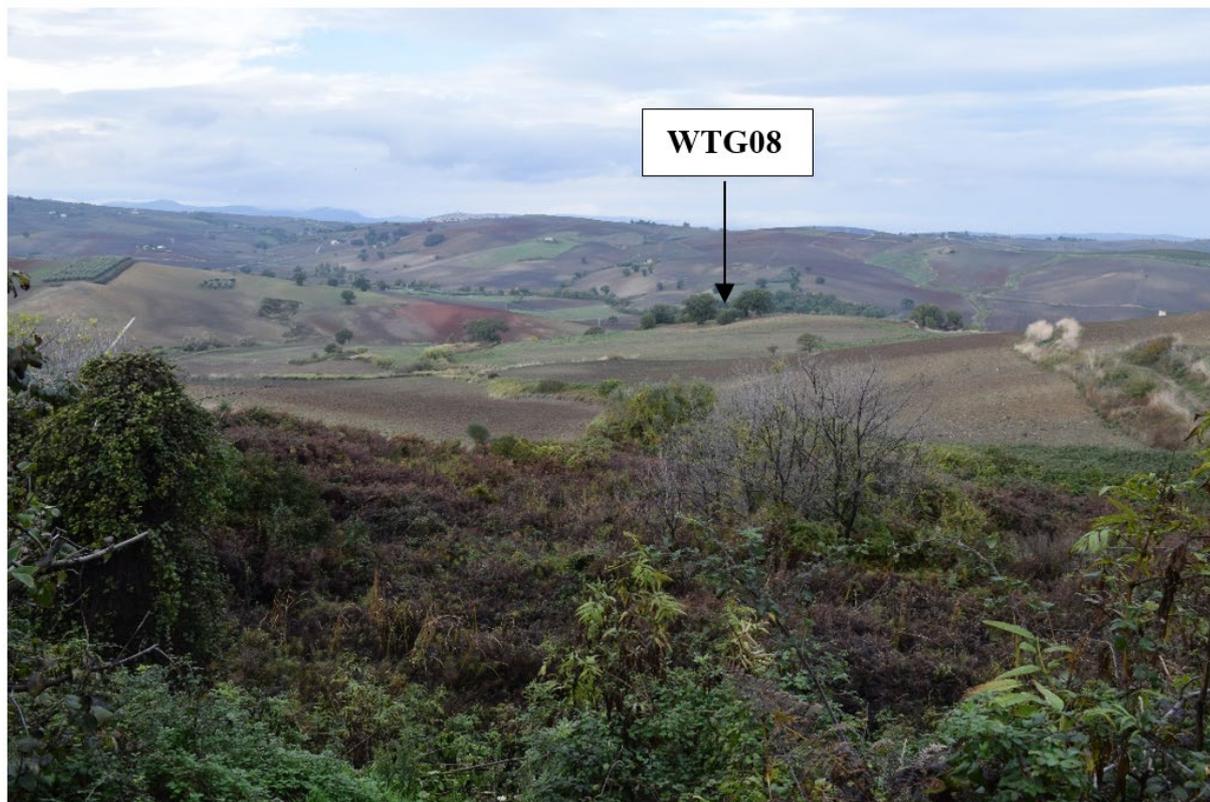


Figura 21 Vista dall'area di ubicazione dell'aerogeneratore WTG08. Il sito di ubicazione dell'aerogeneratore è collinare. Il terreno è catastalmente distinto in seminativo. L'accesso alla posizione dell'aerogeneratore può avvenire dalla SP37 per poi continuare su strada locale priva di denominazione a servizio di un agriturismo momentaneamente chiuso e di un pozzo SNAM; successivamente si prosegue sulla strada vicinale Mulino. La viabilità necessita di adeguamenti.



Figura 22 strada di accesso alla WTG08



Figura 23 Vista dall'area di ubicazione dell'aerogeneratore WTG09. Il sito di ubicazione dell'aerogeneratore è collinare. Il terreno è catastalmente distinto in seminativo. L'accesso alla posizione dell'aerogeneratore può avvenire dalla SP37 per poi continuare su strada locale priva di denominazione a servizio di un agriturismo momentaneamente chiuso e di un pozzo SNAM; successivamente si prosegue sulla strada vicinale Mulino. La viabilità necessita di adeguamenti.



Figura 24 Accesso alla strada vicinale Mulino

4.3. Layout d'impianto

L'analisi svolta come indicato nei paragrafi precedenti dà indicazioni su come è possibile posizionare gli aerogeneratori in base al parametro "vento" in modo che l'impianto risulti il più produttivo possibile.

Un criterio generale di progettazione stabilisce che, allo scopo di minimizzare le mutue interazioni che s'ingenerano fra gli aerogeneratori, dovute ad effetto scia, distacco di vortici, ecc., le macchine debbano essere distanziate come minimo di 3 diametri dell'elica dell'aerogeneratore in direzione perpendicolare al vento dominante e minimo 5 diametri in direzione parallela al vento dominante. I moderni software di progettazione, in realtà, utilizzano sistemi più complessi per la determinazione delle distanze da tenersi tra aerogeneratori contigui in modo da non comprometterne la produttività e da limitare al minimo le interferenze.

Nel caso in esame i rotori degli aerogeneratori di progetto hanno diametro pari a 162 metri, per cui si devono rispettare mutue distanze tra le torri di almeno 810 metri (5 diametri) nella direzione di vento più produttiva e di almeno 486 metri (3 diametri) nella direzione ad essa ortogonale.

Nel suo insieme, tuttavia, la disposizione delle macchine sul terreno dipende oltre che da considerazioni basate su criteri di massimo rendimento dei singoli aerogeneratori, anche da fattori legati alla presenza di vincoli ostativi, alla natura del sito, all'orografia, all'esistenza o meno delle strade, piste, sentieri, alla presenza di fabbricati, alla presenza di colture di pregio e di colture specializzate, allo sviluppo dei limiti catastali e, non meno importante, da considerazioni relative all'impatto paesaggistico dell'impianto nel suo insieme. In particolare, tenere "un passo" regolare nel distanziamento tra le strutture di impianto giova certamente sotto l'aspetto visivo. Modeste variazioni e spostamenti, dalla suddetta configurazione planimetrica regolare, sono stati introdotti, sia per garantire il rispetto dei requisiti di distanza ed evitare le cosiddette "aree non idonee" (aree interessate da vincoli ostativi), sia per contenere, nella definizione dei percorsi viari interni all'impianto, gli interventi di modificazione del suolo, quali sterri, riporti, opere di sostegno, ecc., cercando di sfruttare, nel posizionamento delle macchine, ove possibile, la viabilità esistente ed evitando l'eccessivo frazionamento della trama agricola esistente.

Si fa presente che sia la localizzazione che la progettazione dell'impianto eolico sono state svolte proprio tenuto conto delle indicazioni provenienti dalla pianificazione territoriale ed urbanistica, avendo avuto cura di evitare di

localizzare gli aerogeneratori all'interno e in prossimità delle aree soggette a tutela ambientale e paesaggistica e all'interno di aree impegnate da colture specializzate.

Non a caso gli aerogeneratori di progetto non ricadono in nessuna delle aree definite "non idonee" dal PEAR e dalle Linee Guida Regionali di cui alla D.G.R. n. 621/2011 e dalla pianificazione ambientale preesistente (Aree Naturali Protette, Rete Natura 2000, aree IBA).

Il layout definitivo dell'impianto eolico così come scaturito (Rif. Elaborati di progetto) è risultato il più adeguato sia sotto l'aspetto produttivo, sia sotto gli aspetti di natura vincolistica, orografica, geomorfologica, sia sotto l'aspetto visivo. Come specificato, grande attenzione è stata posta rispetto al minimizzare l'impatto sulle colture agricole specializzate.

A partire dalla rosa dei venti indicante l'energia specifica per i diversi settori si è costruita la cosiddetta ellisse delle interferenze: essa ha il semiasse maggiore parallelo alla direzione dominante del vento e di lunghezza pari a 5D (810 metri) e il semiasse minore ortogonale alla direzione dominante del vento e di lunghezza pari a 3D (486 metri). Si rileva che il settore WSW è quello maggiormente produttivo.

Tra gli aerogeneratori dell'impianto è garantita un'interdistanza minima generalmente superiore a 5D. Solo l'aerogeneratore WTG05 ha distanze inferiori a 5D ma sempre decisamente superiori a 3D: esso dista 662 m dall'aerogeneratore WTG2 (circa 4 volte il diametro del rotore) e 740 m dall'aerogeneratore WTG 07 (circa 4,5 volte il diametro del rotore).

Non ci sono altri impianti eolici nell'area. La disposizione degli aerogeneratori è tale per cui le interdistanze garantite tra essi ottimizzano la producibilità dell'impianto e garantiscono una maggiore permeabilità, ovvero, un minor "effetto selva" negativo sia per l'avifauna che per gli impatti percettivi.

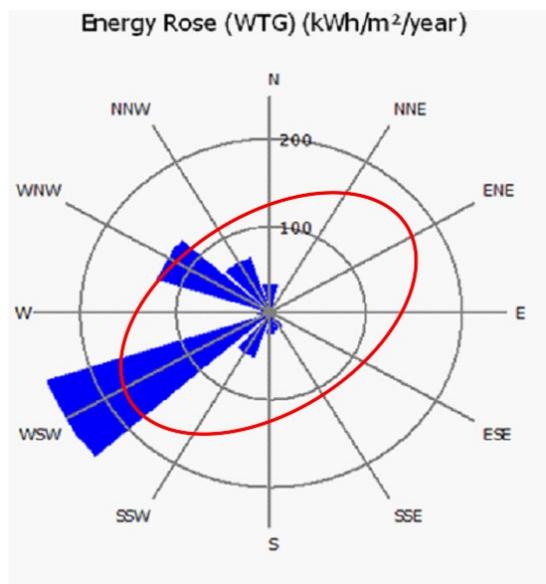


Figura 25 rosa dei venti indicante l'energia specifica per i diversi settori e l'ellisse delle interferenze. Si rileva che il settore WSW è quello maggiormente produttivo.

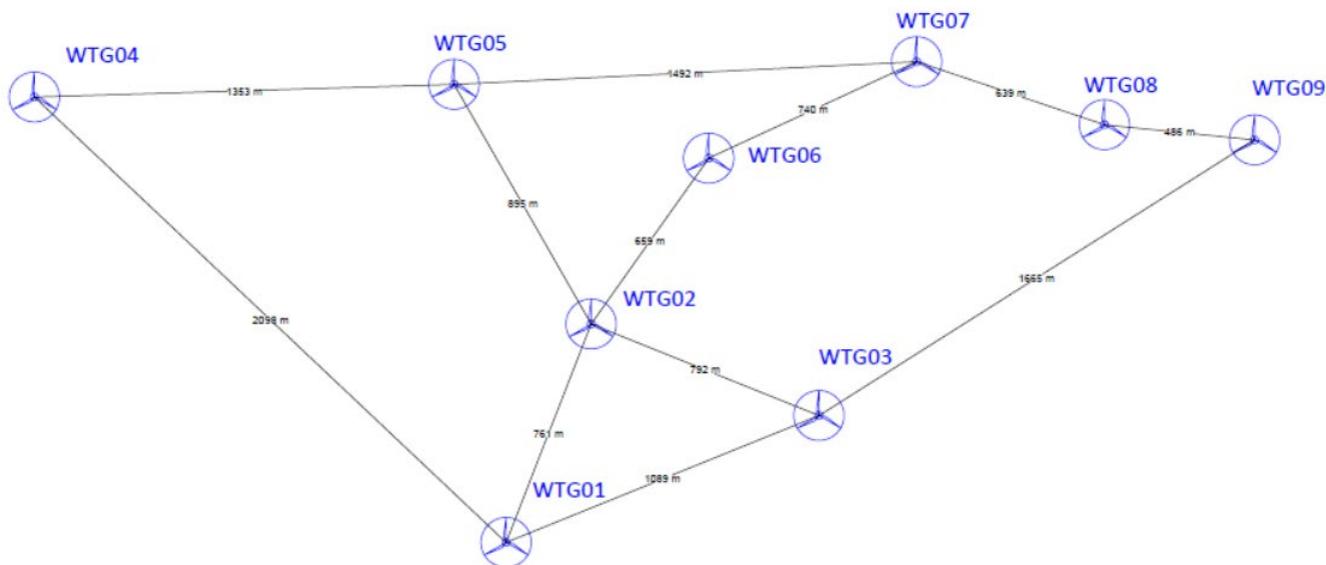


Figura 26 Schema layout con indicazione delle interdistanze tra le turbine di progetto

4.4. Modalità di connessione alla Rete

L'Autorità per l'energia elettrica, il gas e rete idrica con la delibera ARG/elt99/08 (TICA) e s.m.i. stabilisce le condizioni per l'erogazione del servizio di connessione alle reti elettriche con obbligo di connessione di terzi per gli impianti di produzione di energia elettrica.

Il campo di applicazione è relativo anche ad impianti di produzione e si prefigge di individuare il punto di inserimento e la relativa connessione, dove per inserimento s'intende l'attività d'individuazione del punto nel quale l'impianto può essere collegato alla rete elettrica, e per connessione s'intende l'attività di determinazione dei circuiti e dell'impiantistica necessaria al collegamento elettrico.

L'impianto eolico previsto in progetto dalla società MONTY WIND s.r.l. avrà una potenza installata complessiva di 64.8 MW, ed il proponente ha richiesto a Terna (Codice identificativo Pratica 202200016) il preventivo di connessione che prevedrà come soluzione di connessione il collegamento in antenna alla sezione a 36 kV della futura Stazione Elettrica di Trasformazione di Terna S.p.A. a 380/150/36 kV (anche detta SE Terna) da inserire in entra - esce sulla linea RTN a 380 kV "Larino – Gissi".

Il nuovo elettrodotto in antenna a 36 kV per il collegamento della centrale sulla SE della RTN costituisce impianto di utenza per la connessione, mentre lo stallo arrivo produttore a 36 kV nella suddetta stazione costituisce impianto di rete per la connessione.

5. Caratteristiche tecniche dell'impianto

5.1. Sintesi della configurazione dell'impianto

L'impianto eolico di progetto è costituito da 9 aerogeneratori da 7,2 MW di potenza nominale, per una potenza complessiva di 64,8 MW.

Nel dettaglio, il progetto prevede la realizzazione/installazione di:

- 9 aerogeneratori;
- 9 cabine di trasformazione poste all'interno della torre di ogni aerogeneratore;
- Opere di fondazione degli aerogeneratori;
- 9 piazzole di montaggio con adiacenti piazzole di stoccaggio;
- Opere temporanee per il montaggio del braccio gru;
- Un'area temporanea di cantiere;
- Due aree temporanee di manovra e trasbordo;
- Nuova viabilità per una lunghezza complessiva di circa 4460 m;
- Viabilità esistente da adeguare per una lunghezza di circa 2030 m;
- Un cavidotto interrato interno in alta tensione a 36 kV per il collegamento tra gli aerogeneratori e tra quest'ultimi e la cabina di raccolta - lunghezza scavo circa 18 Km;
- Una cabina di raccolta con relative opere di accesso e sistemazione esterna;
- Un cavidotto interrato esterno in alta tensione a 36 kV di lunghezza pari a 210 m per il trasferimento dell'energia dalla cabina di raccolta alla futura SE TERNA
- Futura Stazione Elettrica di Trasformazione di Terna S.p.A. a 380/150/36 kV da inserire in entra - esce sulla linea RTN a 380 kV "Larino – Gissi".

L'energia prodotta da ogni singolo aerogeneratore viene trasformata in AT a 36 kV dalla cabina di trasformazione posta alla base della torre stessa. Linee in cavo interrato a 36 kV, costituenti il cosiddetto "cavidotto interno", collegheranno fra loro i diversi aerogeneratori e, quindi, proseguiranno verso la cabina di raccolta. La cabina di raccolta attraverso una linea in cavo interrato a 36 kV, definito come "cavidotto esterno", trasferirà l'energia prodotta dall'impianto alla sezione a 36 kV della futura Stazione Elettrica di Trasformazione di Terna S.p.A. a 380/150/36 kV (anche detta SE Terna) da inserire in entra - esce sulla linea RTN a 380 kV "Larino – Gissi".

Per la realizzazione dell'impianto sono previste le seguenti opere ed infrastrutture:

- **Opere civili:** plinti di fondazione delle macchine eoliche; realizzazione delle piazzole degli aerogeneratori, ampliamento ed adeguamento della rete viaria esistente e realizzazione della viabilità interna all'impianto; realizzazione di due aree temporanee di cantiere; realizzazione dei cavidotti interrati per la posa dei cavi elettrici; realizzazione della cabina di raccolta e delle opere civili per la connessione alla RTN.
- **Opere impiantistiche:** installazione degli aerogeneratori con relative apparecchiature di trasformazione dell'energia prodotta; esecuzione dei collegamenti elettrici, tramite cavidotti interrati, tra gli aerogeneratori e la stazione di trasformazione. Realizzazione degli impianti di terra delle turbine. Realizzazione delle opere elettriche ed elettromeccaniche della cabina di raccolta e delle opere di connessione alla RTN.

5.2. Caratteristiche tecniche dell'aerogeneratore

L'aerogeneratore è una macchina rotante che trasforma l'energia cinetica del vento in energia elettrica ed è essenzialmente costituito da una torre, dalla navicella e dal rotore.

Nel dettaglio, le pale sono fissate su un mozzo, e nell'insieme costituiscono il rotore; il mozzo, a sua volta, è collegato alla trasmissione attraverso un supporto in acciaio con cuscinetti a rulli a lubrificazione continua. La trasmissione è collegata al generatore elettrico con l'interposizione di un freno di arresto.

Tutti i componenti sopra menzionati, ad eccezione, del rotore e del mozzo, sono ubicati entro una cabina, detta navicella, in carpenteria metallica di ghisa-acciaio ricoperta in vetroresina la quale, a sua volta, è sistemata su un supporto-cuscinetto, in maniera da essere facilmente orientata secondo la direzione del vento. Oltre ai componenti su elencati, vi è un sistema di controllo che esegue, il controllo della potenza ruotando le pale intorno al loro asse principale, ed il controllo dell'orientamento della navicella, detto controllo dell'imbardata, che permette l'allineamento della macchina rispetto alla direzione del vento.

Il rotore è tripala a passo variabile in resina epossidica rinforzata con fibra di vetro di diametro pari a 162 metri, posto sopravvento al sostegno, con mozzo rigido in acciaio. Altre caratteristiche salienti sono riassunte nella tabella a seguire.

La torre è di forma tubolare tronco conico in acciaio. L'altezza al mozzo è pari a 119 metri. La struttura internamente è rivestita in materiale plastico ed è provvista di scala a pioli in alluminio per la salita.

Le indicazioni tecniche dell'aerogeneratore descritto sono indicative ad una sola tipologia di prodotto in commercio. Fermo restando gli impatti ambientali è possibile che sia scelto per l'esecuzione dell'opera un modello differente.

Altre caratteristiche salienti sono riassunte nella tabella a seguire.

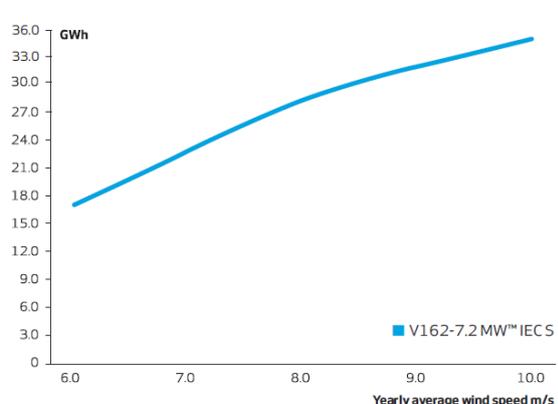
POWER REGULATION	Pitch regulated with variable speed														
OPERATING DATA															
Standard rated power	7,200kW														
Cut-in wind speed	3m/s														
Cut-out wind speed*	25m/s														
Wind class	IEC S														
Standard operating temperature range	from -20°C to +45°C														
*High Wind Operation available as standard															
SOUND POWER															
Maximum	105.5dB(A)*														
*Sound Optimised Modes available dependent on site and country															
ROTOR															
Rotor diameter	162m														
Swept area	20,612m ²														
Aerodynamic brake	full blade feathering with 3 pitch cylinders														
ELECTRICAL															
Frequency	50/60Hz														
Converter	full scale														
GEARBOX															
Type	two planetary stages														
TOWER															
Hub height	119m (IEC S/DIBt S)														
	169m (IEC S)*														
	169m ((DIBt S))														
*Includes 3m raised foundation															
TURBINE OPTIONS															
<ul style="list-style-type: none"> • 6.5 MW Operational Mode • 6.8 MW Operational Mode • Oil Debris Monitoring System • High Temperature Cooler Top • Service Personnel Lift • Low Temperature Operation to -30°C • Vestas Ice Detection™ • Vestas Anti-Icing System™ • Vestas Shadow Flicker Control System • Aviation Lights • Aviation Markings • Fire Suppression System • Vestas Bat Protection System • Lightning Detection System 															
SUSTAINABILITY															
Carbon Footprint	5.8g CO ₂ e/kWh														
Return on energy break-even	6 months														
Lifetime return on energy	41 times														
Recyclability rate	86-87%														
Configuration: HH=166m, Vavg=8.5m/s, k=2.48. Depending on site-specific conditions. Metrics are based on a preliminary stream-lined analysis. An externally-verified Lifecycle Assessment will be made publicly available on vestas.com once finalised.															
ANNUAL ENERGY PRODUCTION															
 <table border="1"> <caption>Annual Energy Production Data (Estimated from Graph)</caption> <thead> <tr> <th>Yearly average wind speed (m/s)</th> <th>Annual Energy Production (GWh)</th> </tr> </thead> <tbody> <tr><td>6.0</td><td>18.0</td></tr> <tr><td>7.0</td><td>23.0</td></tr> <tr><td>8.0</td><td>28.0</td></tr> <tr><td>9.0</td><td>31.0</td></tr> <tr><td>10.0</td><td>34.0</td></tr> </tbody> </table>				Yearly average wind speed (m/s)	Annual Energy Production (GWh)	6.0	18.0	7.0	23.0	8.0	28.0	9.0	31.0	10.0	34.0
Yearly average wind speed (m/s)	Annual Energy Production (GWh)														
6.0	18.0														
7.0	23.0														
8.0	28.0														
9.0	31.0														
10.0	34.0														
Assumptions One WTG, 100% availability, 0% losses, k factor = 2, Standard density = 1.225															

Figura 27 Caratteristiche dell'aerogeneratore di progetto

5.3. Opere civili

Per la realizzazione dell'impianto, come già detto, sono da prevedersi l'esecuzione delle fondazioni in calcestruzzo armato delle macchine eoliche, nonché la realizzazione delle piazzole degli aerogeneratori, l'adeguamento e/o ampliamento della rete viaria esistente nel sito per la realizzazione della viabilità di servizio interna all'impianto. Sono da prevedersi la realizzazione dei cavidotti interrati per la posa dei cavi elettrici.

Infine, si prevede la realizzazione di tutte le opere civili relative alla stazione elettrica di Terna.

5.3.1. Strade di accesso e viabilità di servizio al parco eolico

Gli interventi di realizzazione e sistemazione delle strade di accesso all'impianto si suddividono in due fasi:

FASE 1 – STRADE DI CANTIERE (sistemazioni provvisorie)

FASE 2 – STRADE DI ESERCIZIO (sistemazioni finali)

Nella definizione del layout dell'impianto si sfrutta al massimo la viabilità esistente sul sito (carrarecce sterrate, piste, sentieri ecc.). La viabilità interna all'impianto risulterà, pertanto, costituita dall'adeguamento delle strade esistenti, integrata da tratti di strade da realizzare ex-novo per poter raggiungere la posizione di ogni aerogeneratore.

La viabilità esistente, in special modo quella locale che verrà utilizzata sia per la realizzazione che per la gestione dell'impianto eolico, necessita di locali adeguamenti per permettere, in fase di cantiere, l'accesso ed il transito ai mezzi di trasporto dei componenti degli aerogeneratori e alle auto-gru necessarie ai sollevamenti ed ai montaggi dei vari componenti degli aerogeneratori stessi. Al fine di facilitare le operazioni di transito dei mezzi eccezionali e di limitare le opere di allargamento e sistemazione della viabilità esistente, i pezzi di maggior lunghezza ed ingombro, ossia le pale del rotore, saranno trasbordati e trasportati sulle piazzole di montaggio per il tramite di un mezzo speciale chiamato blade-lifter (figura seguente); il blade-lifter consente di trasportare le pale ancorandole ad un mozzo sollevabile e ruotabile all'occorrenza. Tale accortezza permetterà di contenere gli interventi sulla viabilità esistente (sia in termini di aree carrabili, sia in termini di aree da tenere libere da ostacoli) e, in particolare, consentirà il transito dei mezzi con raggi di curvatura molto ridotti rispetto a quelli necessari in caso di trasporto con mezzi tradizionali. Gli interventi di adeguamento della viabilità esistente sono relativi a sistemazione del fondo viario ove ammalorato o dissestato, adeguamento della sezione stradale ove la carreggiata è inferiore a 4 metri e ampliamento dei raggi di curvatura ove insufficienti.

Le strade di nuova realizzazione, che integreranno la viabilità esistente, si svilupperanno per quanto possibile al margine dei confini catastali, ed avranno lunghezze e pendenze delle livellette tali da seguire la morfologia propria del terreno riducendo il più possibile le opere di scavo o di riporto.

Complessivamente si prevede l'adeguamento di circa 2030 m di strade esistenti e la realizzazione di nuova viabilità per soli circa 4460 m.

La sezione stradale, con larghezza medie di 5,00 m, sarà in massicciata tipo "Mac Adam" similmente alle carrarecce esistenti e sarà ricoperta da stabilizzato realizzato con granulometrie fini composte da frantumato di cava. Per ottimizzare l'intervento e limitare i ripristini dei terreni interessati, la viabilità di cantiere di nuova realizzazione coinciderà con quella definitiva di esercizio.

FASE 1

Durante la fase di cantiere è previsto l'adeguamento della viabilità esistente e la realizzazione dei nuovi tracciati stradali. La viabilità dovrà essere capace di permettere il transito nella fase di cantiere delle autogru necessarie ai sollevamenti ed ai montaggi dei vari componenti dell'aerogeneratore, oltre che dei mezzi di trasporto dei componenti stessi dell'aerogeneratore.

La sezione stradale avrà una larghezza variabile al fine di permettere senza intralcio il transito dei mezzi di trasporto e di montaggio necessari al tipo di attività che si svolgeranno in cantiere. Sui tratti in rettilineo è garantita una larghezza minima di 5 m. Le livellette stradali seguono quasi fedelmente le pendenze attuali del terreno. È garantito un raggio planimetrico di curvatura minimo di 75 m.l.

L'adeguamento o la costruzione ex-novo della viabilità di cantiere garantirà il deflusso regolare delle acque e il convogliamento delle stesse nei compluvi naturali o artificiali oggi esistenti in loco.

Le opere connesse alla viabilità di cantiere saranno costituite dalle seguenti attività:

- Tracciamento stradale: pulizia del terreno consistente nello scoticamento per uno spessore medio di 50 cm;
- Formazione della sezione stradale: comprende opere di scavo e rilevati nonché opere di consolidamento delle scarpate e dei rilevati nelle zone di maggiore pendenza;
- Formazione del sottofondo: è costituito dal terreno, naturale o di riporto, sul quale viene messa in opera la soprastruttura, a sua volta costituita dallo strato di fondazione e dallo strato di finitura;
- Posa di eventuale geotessuto e/o geogriglia da valutare in base alle caratteristiche geomeccaniche dei terreni;
- Realizzazione dello strato di fondazione: è il primo livello della soprastruttura, ed ha la funzione di distribuire i carichi sul sottofondo; lo strato di fondazione, costituito da un opportuno misto granulare di pezzatura fino a 15 cm, deve essere messo in opera in modo tale da ottenere a costipamento avvenuto uno spessore di circa 40 cm;
- Realizzazione dello strato di finitura: costituisce lo strato a diretto contatto con le ruote dei veicoli poiché non è previsto il manto bituminoso, al di sopra dello strato di base deve essere messo in opera uno strato di finitura per uno spessore finito di circa 10 cm, che si distingue dallo strato di base in quanto caratterizzato da una pezzatura con diametro massimo di 3 cm, mentre natura e caratteristiche del misto, modalità di stesa e di costipamento, rimangono gli stessi definiti per lo strato di fondazione.

FASE 2

La fase seconda prevede la regolarizzazione del tracciato stradale utilizzato in fase di cantiere, secondo gli andamenti precisati nel progetto della viabilità di esercizio; prevede altresì il ripristino della situazione ante operam di tutte le aree esterne alla viabilità finale e utilizzate in fase di cantiere nonché la sistemazione di tutti gli eventuali materiali e inerti accumulati provvisoriamente.

L'andamento della strada sarà regolarizzata e la sezione della carreggiata utilizzata in fase di cantiere sarà di circa 5,00 ml, mentre tutti i cigli dovranno essere conformati e realizzati secondo le indicazioni della direzione lavori, e comunque riutilizzando terreno proveniente dagli scavi seguendo pedissequamente il tracciato della viabilità di esercizio.

Le opere connesse alla viabilità di esercizio saranno costituite dalle seguenti attività:

- Sagomatura della massicciata per il drenaggio spontaneo delle acque meteoriche;
- Modellazione con terreno vegetale dei cigli della strada e delle scarpate e dei rilevati;
- Ripristino della situazione ante operam delle aree esterne alla viabilità di esercizio, delle zone utilizzate durante la fase di cantiere;
- Nei casi di presenza di scarpate o di pendii superiori ad 1/ 1,5 m si prederanno sistemazioni di consolidamento attraverso interventi di ingegneria naturalistica, in particolare saranno previste solchi con fascine vive e piante, gradinate con impiego di foglia caduca radicata (nei terreni più duri) e cordonate.

5.3.2. Piazzole

Per consentire il montaggio dell'aerogeneratore è prevista la realizzazione di una piazzola di montaggio con adiacente piazzola di stoccaggio. Le piazzole di montaggio avranno una sagoma rettangolare di ingombro mediamente pari a circa 60 m x 40 m includendo anche il plinto di fondazione dell'aerogeneratore. Le piazzole temporanee di stoccaggio pale avranno un ingombro mediamente pari a 15 m x 80 m.

In corrispondenza di ogni torre è prevista la realizzazione delle opere temporanee per il montaggio del braccio gru, costituite da piazzole ausiliare dove si posizioneranno le gru di supporto e una pista lungo la quale verrà montato il braccio della gru principale (rif.elab. IT-VESMON-TEN-CIV-DW-48).

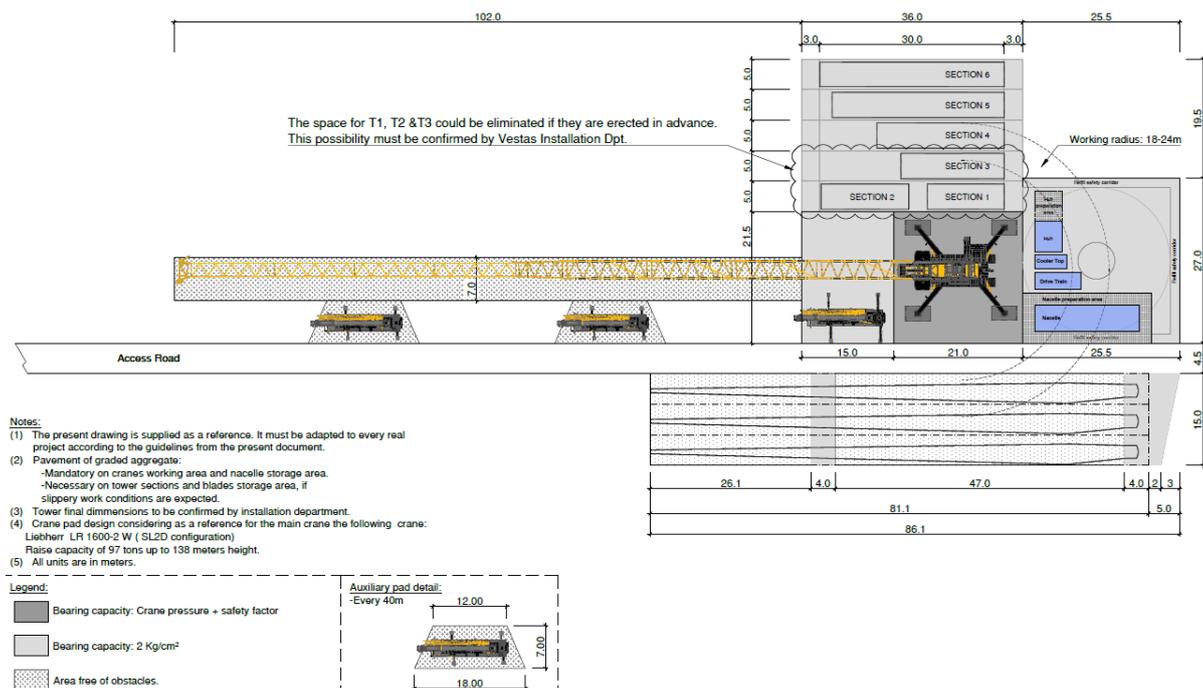


Figura 28 Schema tipologico piazzola in fase di cantiere per il montaggio dell'aerogeneratore

Le piazzole di stoccaggio e le aree per il montaggio gru in fase di cantiere saranno costituiti da terreno battuto e livellato, mentre a impianto ultimato saranno completamente restituiti ai precedenti usi agricoli.

La realizzazione della piazzola di montaggio, ove è previsto l'appoggio della gru principale, verrà realizzata secondo le seguenti fasi:

- Asportazione di un primo strato di terreno dello spessore di circa 50 cm che rappresenta l'asportazione dello strato di terreno vegetale;
- Asportazione dello strato inferiore di terreno fino al raggiungimento della quota del piano di posa della massicciata stradale;
- Qualora la quota di terreno scotricato sia ad una quota inferiore a quella del piano di posa della massicciata stradale, si prevede la realizzazione di un rilevato con materiale proveniente da cave di prestito o con materiale di risulta del cantiere;
- Compattazione del piano di posa della massicciata;
- Posa di eventuale geotessuto e/o geogriglia da valutare in base alle caratteristiche geomeccaniche dei terreni;
- Realizzazione dello strato di fondazione o massicciata di tipo stradale, costituito da misto granulare di pezzatura fino a 15 cm, che dovrà essere messo in opera in modo tale da ottenere a costipamento avvenuto uno spessore di circa 40 cm.
- Realizzazione dello strato di finitura: costituisce lo strato a diretto contatto con le ruote dei veicoli, al di sopra dello strato di base deve essere messo in opera uno strato di finitura per uno spessore finito di circa 10 cm, che si distingue dallo strato di base in quanto caratterizzato da una pezzatura con diametro massimo di 3 cm.

Una procedura simile verrà seguita anche per la realizzazione delle piazzoline ausiliarie. Al termine dei lavori la piazzola di montaggio verrà mantenuta anche per la gestione dell'impianto mentre le piazzoline montaggio gru verranno totalmente dismesse e le aree verranno restituite ai precedenti usi agricoli.

In analogia con quanto avviene all'estero non sarà realizzata nessuna opera di recinzione delle piazzole degli aerogeneratori, né dell'intera area d'impianto. Ciò è possibile in quanto gli accessi alle torri degli aerogeneratori sono adeguatamente protetti contro eventuali intromissioni di personale non addetto.

5.3.3. Aree di cantiere e manovra

È prevista la realizzazione di un'area temporanea logistica di cantiere con le funzioni di stoccaggio materiali e strutture, ricovero mezzi, disposizione dei baraccamenti necessari alle maestranze (fornitore degli aerogeneratori, costruttore delle opere civili ed elettriche) e alle figure deputate al controllo della realizzazione (Committenza dei lavori, Direzione Lavori, Coordinatore della Sicurezza in fase di esecuzione, Collaudatore).

L'ubicazione dell'area di cantiere è prevista in adiacenza alla posizione della WTG03 ed occuperà un'area di circa 6500 mq.

Sono previste, altresì, due aree necessarie alle manovre dei mezzi di trasporto eccezionale e di trasbordo delle strutture costituenti l'impianto: una di circa 2600 mq prevista in adiacenza alla viabilità locale che si snoda dalla SP13, un'altra di circa 6700 mq prevista in adiacenza alla SP37 e alla strada vicinale Fonte delle Noci.

L'ubicazione delle aree di trasbordo è stata scelta per ottemperare al meglio alle sue funzioni, in particolare per quanto riguarda l'arrivo delle componenti costituenti gli aerogeneratori e per il loro trasbordo sui blade-lifter.

Le aree saranno realizzate mediante la pulizia e lo spianamento del terreno e verrà finita con stabilizzato di cava. Le aree saranno temporanee e al termine del cantiere verranno dismesse.

5.3.4. Fondazione aerogeneratori

Per ciascuno degli aerogeneratori, si prevedono plinti di forma geometrica divisibile in tre solidi di cui il primo è un cilindro (corpo 1) con un diametro di **28.00m** e un'altezza di **0.70m**, il secondo (corpo 2) è un tronco di cono con diametro di base pari a **28.00m**, diametro superiore di **6.50m** e un'altezza pari a **2.10m**; il terzo corpo (corpo 3) è un cilindro con un diametro di **6.50m** e un'altezza di **0.80m**; infine nella parte centrale del plinto, in corrispondenza della gabbia tirafondi, si individua un tronco di cono con diametro di base pari a **6.5m**, diametro superiore pari a **6.1m** e altezza pari a **0.30m**.

Di seguito si riporta una sezione della fondazione e una tabella con le caratteristiche dimensionali.

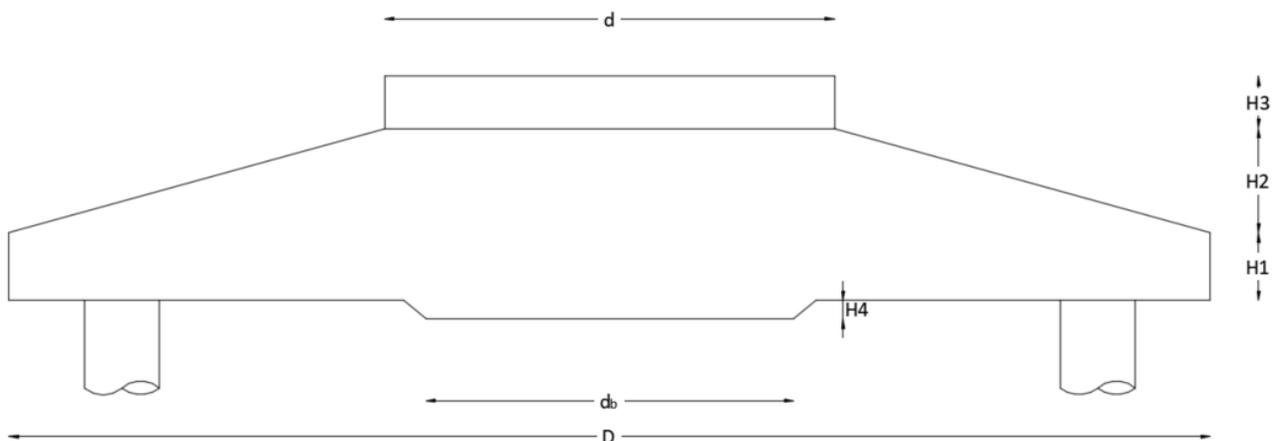


Figura 29 Geometria plinto

SIMBOLO	DIM	U.M.
D	28,00	m
d	6,50	m
d _b	6,50	m
H1	0,70	m
H2	2,10	m
H3	0,80	m
H4	0,30	m
H _{tot}	3,90	m

Volume plinto	1023	m ³
N°pali	20	-
D_{pali}	1,20	m
L_{pali}	35	m
Volume pali	791	m ³

Viste le caratteristiche geologiche del terreno ad ora disponibili e gli enti sollecitanti, le fondazioni di ciascun aerogeneratore sono del tipo indiretto; nello specifico si prevedono **20 pali di diametro di 1.20 m** e lunghezza di **35 m**.

Si rimanda in ogni caso al progetto esecutivo per maggiori dettagli sulla geometria, le dimensioni del plinto e l'ottimizzazione delle caratteristiche dei pali per ogni torre.

5.3.5. Cabina di raccolta

La cabina di raccolta si pone come interfaccia tra l'impianto eolico e la futura stazione RTN. Essa insiste su un'area recintata di 25 x 15 m e presenta le dimensioni planimetriche di 14 x 4,10 per un'altezza fuori terra del corpo di fabbrica pari a 4,10 m e un piano interrato di 4,10 m. Essa si compone di tre ambienti adiacenti, ma non comunicanti con ingresso indipendente:

1. Locale controllo;
2. Locale quadri AT 36 kV;
3. Locale TR

Per i riferimenti grafici si rimanda all'elaborato di progetto 5.3 "Pianta e prospetti cabina di raccolta - Particolari costruttivi".

Secondo la soluzione di progetto la cabina è prevista a circa 300 m dall'aerogeneratore A01.

La soluzione di progetto verrà approfondita durante la fase esecutiva. Allo stato attuale della progettazione si prevede che la struttura della cabina possa essere realizzata nelle seguenti modalità:

- Tipologia prefabbricata con struttura monolitica in calcestruzzo armato vibrato autoportante completa di porte di accesso, infissi e griglie di aerazione.
- Tipologia gettata in opera con struttura a travi e pilastri.

In ogni caso valgono le seguenti specifiche per le opere di completamento:

Le pareti esterne di tamponamento dovranno essere costituite da pannellature modulari, di spessore non inferiore ai 20 cm, del tipo orizzontale monolitico in C.A.V., aventi la faccia interna in cemento naturale liscio. Queste dovranno essere appoggiate su apposite travi porta pannelli o sui collari dei plinti; non è ammesso l'appoggio indiretto sulla struttura fondazionale.

Le pareti interne, di separazione tra il locale TR e il locale quadri, dovranno essere realizzate in C.A.V., adeguatamente armato e di spessore non inferiore a 10 cm, dovranno essere trattate con intonaco murale plastico. Queste dovranno avere resistenza al fuoco REI 120. e dovranno estendersi per tutta l'altezza interna dell'edificio (fino a sotto copertura).

La copertura dovrà essere costituita da un solaio di tipo alveolare o solaio in polistirene espanso e dovrà essere completata con una impermeabilizzazione, costituita da guaina o pannelli sandwich coibentati.

La pavimentazione nel locale quadri dovrà essere del tipo modulare sopraelevata con piano di appoggio costituito da una soletta in CLS a superficie regolare e perfettamente piana trattata superficialmente antipolvere. Il pavimento dovrà essere dimensionato per sopportare un carico concentrato di 50 kN/m² ed un carico uniformemente distribuito non inferiore a 5 kN/m².

Sul pavimento dovranno essere predisposte apposite finestrate per il passaggio dei cavi in arrivo a 36 kV completo di botola di accesso al vano cavi.

Le porte esterne dovranno essere costituite da uno o più battenti mobili e avere dimensioni 1200x2500-2700 (H) mm; dovranno essere dotate di serratura di sicurezza a tre punti di chiusura, anche con maniglioni antipanico e le

griglie di aerazione saranno il tipo standard di dimensioni 1200x500 (H) mm. I materiali da utilizzare sono o vetroresina stampata, o lamiera, ignifughe ed autoestinguenti.

La cabina sarà installata su un'area che verrà sistemata con finitura in misto granulare e sarà opportunamente recintata. Lungo la recinzione è previsto un cancello carraio.

5.4. Opere impiantistiche

5.4.1. Normativa di riferimento

Le opere in argomento saranno progettate, costruite e collaudate in osservanza di:

- norme CEI, IEC, CENELEC, ISO, UNI in vigore al momento della accettazione, con particolare attenzione a quanto previsto in materia di compatibilità elettromagnetica;
- vincoli paesaggistici ed ambientali;
- disposizioni e prescrizioni delle Autorità locali, Enti ed Amministrazioni interessate;
- disposizioni nazionali derivanti da leggi, decreti e regolamenti applicabili, con eventuali aggiornamenti, vigenti al momento della consegna del nuovo impianto, con particolare attenzione a quanto previsto in materia antinfortunistica.

Vengono di seguito elencati come esempio, alcuni riferimenti normativi relativi ad apparecchiature e componenti d'impianto.

- Norma CEI 11-27 Lavori su impianti elettrici;
- CEI EN 60909 (11-25): calcolo di cortocircuito nei sistemi trifasi in corrente alternata (12/2001);
- Norma CEI 0-2: Guida per la definizione della documentazione di progetto per impianti elettrici;
- Norma CEI 11-17 Impianti di produzione, trasmissione e distribuzione di energia elettrica – Linee in cavo.
- Norma IEC 60909: Calcolo delle correnti di cortocircuito nelle reti trifasi a corrente alternata.
- Norma CEI-Unel 35027

5.4.2. Condizioni ambientali di riferimento

Altezza sul livello del mare	< 1000 m
Temperatura ambiente	10 +30°C
Temperatura media	18,3°C
Umidità relativa	70%
Inquinamento	leggero
Tipo di atmosfera	non aggressiva

5.5. Cavidotti di collegamento

5.5.1. Descrizione dei tracciati

Gli aerogeneratori saranno collegati tra di loro mediante un cavidotto AT interrato detto "cavidotto interno" che sarà posato per la gran parte al di sotto della viabilità di progetto di nuova realizzazione e della viabilità esistente ed in minima parte su terreno agricolo.

In particolare, l'impianto eolico sarà suddiviso in tre gruppi di aerogeneratori collegati nel seguente modo:

- Gruppo 1: WTG04 – WTG05 – WTG06
- Gruppo 2: WTG09 – WTG08- WTG07
- Gruppo 3: WTGA02 – WTG03- WTG01

Gli aerogeneratori di ogni gruppo saranno collegati tra di loro mediante un cavidotto in alta tensione AT a 36 kV interrato denominato "cavidotto interno" e che, percorrendo la viabilità di nuova realizzazione ed esistente ed in parte terreno agricolo, trasferisce l'energia prodotta dall'impianto eolico verso la cabina di raccolta a 36 kV di

progetto. La cabina di raccolta sarà collegata con un cavidotto in alta tensione a 36 kV interrato, denominato “cavidotto esterno” alla sezione a 36 kV della futura Stazione Elettrica di Trasformazione (SE) a 380/150/36 kV da inserire in entra - esce sulla linea RTN a 380 kV “Larino – Gissi”.

Il cavidotto che collega gli aerogeneratori WTG04 – WTG05 – WTG06 con la cabina di raccolta si sviluppa lungo la viabilità di nuova realizzazione, per due tratti su terreno agricolo destinato a seminativo, e segue la SP13 e la strada comunale Guardiola.

Il cavidotto che collega gli aerogeneratori WTG09– WTG08 – WTG07 con la cabina di raccolta si sviluppa per un primo tratto lungo la viabilità di nuova realizzazione, prosegue lungo la strada vicinale del Mulino, prosegue per un tratto su terreno agricolo destinato a seminativo, segue la strada di accesso alla WTG07 e la strada comunale Guardiola.

Il cavidotto che collega gli aerogeneratori WTG02– WTG03 – WTG01 con la cabina di raccolta si sviluppa per un primo tratto lungo la viabilità di nuova realizzazione e poi prosegue lungo la strada comunale Guardiola.

La posa del cavidotto interno in diversi tratti è prevista con la tecnica della Trivellazione Orizzontale Controllata – TOC, in particolare per superare il reticolo idrografico che interseca.

5.5.2. Schematizzazione dell'intervento

Per il collegamento elettrico interno tramite linee in cavo interrato tra gli aerogeneratori e la cabina di raccolta, l'impianto è stato suddiviso in tre blocchi:

- il primo costituito dagli aerogeneratori A01 – A02 – A03,
- il secondo dagli altri due blocchi A04-A05-A06;
- il terzo da A07 – A08 – A09.

Le ragioni di questa suddivisione sono legate alla topologia della rete elettrica, alla potenza complessiva trasmessa su ciascuna linea in cavo, alle perdite connesse al trasporto dell'energia elettrica prodotta.

Lo schema di allacciamento alla RTN prevede che la Cabina Utente di Raccolta venga collegata in antenna a 36 kV con la futura stazione elettrica (SE) di trasformazione a 150/36 kV della RTN.

Ciascun aerogeneratore avrà una potenza unitaria pari 7,2 MW di potenza nominale, per una potenza complessiva di 64,8 MW. Gli aerogeneratori saranno disposti secondo un layout di impianto che per le caratteristiche orografiche del terreno e per la direzione del vento dominante risulta essere quello ottimale, che massimizza la producibilità energetica e che minimizza le opere civili da effettuare. Come si potrà evincere dagli elaborati grafici, gli aerogeneratori saranno collocati ad un'inter-distanza non inferiore a 5 diametri del rotore se disposti nella direzione del vento dominante e ad una distanza non inferiore a 3 volte il diametro se gli stessi sono disposti perpendicolarmente rispetto alla direzione del vento dominante.

L'impianto nel suo complesso sarà costituito dalle seguenti parti principali:

- Aerogeneratori da 7.2 MW;
- Cavi AT dalle torri alla Cabina Utente AT 36 kV
- Cabina Utente 36 kV;
- Cavo AT 36 kV dalla Cabina Utente alla SE TERNA 150/36 kV.

L'energia viene prodotta da ciascun aerogeneratore a 720 V e 50 Hz. La tensione viene elevata a 36 kV in un centro di trasformazione ubicato nella navicella della macchina e viene evacuata tramite cavi elettrici interrati in AT fino all'aerogeneratore successivo. I cavi AT collegano in entra-esce le cabine torre degli aerogeneratori appartenenti allo stesso sotto-campo. La distribuzione interna al parco eolico avverrà alla tensione nominale di 36 kV, in cavo direttamente interrato, con schema di distribuzione radiale.

L'energia prodotta dal parco eolico è inviata alla sezione AT della Cabina Utente di raccolta tramite tre elettrodotti interrati che collegano il entra esce le cabine torri appartenenti al medesimo sotto parco.

Per maggiori dettagli inerenti i collegamenti elettrici e i cavidotti si rimanda alla relazione di calcolo sugli impianti elettrici – elaborato 10.2.

5.5.3. Caratteristiche tecniche dei cavi

Scopo del presente paragrafo è quello di fornire le caratteristiche tecniche ed elettriche dei cavi che verranno utilizzati per il collegamento in media tensione.

I collegamenti fra le varie opere avverranno per mezzo di elettrodotti interrati. Gli elettrodotti AT a 36 kV saranno direttamente interrati.

In quanto la protezione meccanica, richiesta dalla norma CEI 11-17 per questo tipo di posa, verrà garantita dalla guaina maggiorata.

I cavidotti principali sono:

- Collegamenti 36 kV del parco eolico con la Cabina di Raccolta Utente;
- Collegamento 36 kV dalla Cabina Utente di Raccolta alla SE di trasformazione 150/36 kV RTN Terna;

Caratteristiche elettriche

Le caratteristiche elettriche principali del sistema elettrico in alta tensione sono:

- | | |
|---------------------|---------------|
| • sistema elettrico | 3 fasi – c.a. |
| • frequenza | 50 Hz |
| • tensione nominale | 36 kV |
| • tensione massima | 42 kV |
| • categoria sistema | III |

Temperature massime di esercizio e di cortocircuito

Dalla tab. 4.2.2.a della norma CEI 11-17 per cavi con isolamento estruso in polietilene reticolato la massima temperatura di esercizio è di 90°C mentre quella di cortocircuito è di 250°C.

Caratteristiche funzionali e costruttive

I cavi AT utilizzati per le linee elettriche interrate saranno del tipo ad elica visibile ARE4H5E(X) 20.8/36kV – con conduttore in alluminio di sezioni 400, 630 mm², con schermo in tubo Al, isolante XLPE, rivestimento esterno in PE (qualità DMZ1), conformi alle norme CEI EN 62271-1

I cavi previsti sono destinati a sistemi elettrici di distribuzione con $U_0/U_m=20.8/36$ kV e tensione massima $U_m=42$ kV, sigla di designazione ARE4H5E(X).

5.5.4. Tipologia di posa

Il cavidotto AT che interessa il collegamento tra gli aerogeneratori e la stazione elettrica seguirà le modalità di posa riportate nella norma CEI 11-17, sarà costituito da cavi unipolari elicordati direttamente interrati, ad eccezione degli attraversamenti di opere stradali e/o fluviali richieste dagli enti concessionari, per i quali sarà utilizzata una tipologia di posa che prevede i cavi unipolari in tubo interrato mediante l'uso della tecnica con trivellazione orizzontale controllata. La posa verrà eseguita ad una profondità di 1.20 m in uno scavo di profondità 1.30-1.50 m (la seconda profondità è da considerarsi in terreno agricolo) e larghezza alla base variabile in base al numero di conduttori presenti. La sequenza di posa dei vari materiali, partendo dal fondo dello scavo, sarà la seguente:

- i cavi saranno posati ad una profondità standard minima di -1,0 m circa (quota piano di posa), su di un letto di sabbia o di cemento magro dallo spessore di 5 cm circa;
- i cavi saranno ricoperti sempre con il medesimo tipo di sabbia o cemento magro, per uno strato di circa 30 cm, all'intero del quale sarà posato anche il tritubo contenente la fibra ottica ed eventualmente la corda di rame per la messa a terra;
- La restante parte della trincea sarà riempita con materiale di provenienza dal precedente scavo o con altro materiale di idonee caratteristiche. Nel caso di passaggio su strada, i ripristini della stessa (sottofondo,

binder, tappetino, ecc.) saranno realizzati in conformità a quanto indicato nelle prescrizioni degli enti proprietari della strada (Comune, Provincia, ANAS, ecc.);

- I cavi saranno segnalati mediante la posa di nastro monitore da posizionare a circa metà altezza della trincea;
- Nel caso in cui il collegamento delle guaine sarà realizzata secondo lo schema in “Single Point Bonding” o “Single Mid Point Bonding” insieme al cavo alta tensione sarà posato un cavo di terra (in questo caso come scelta progettuale si è stabilito che il sistema di messa a terra degli schermi è Solid Bonding, ovvero questo conduttore in rame non è presente);
- All’interno della trincea è prevista l’installazione di n°1 Tritubo \varnothing 50 mm entro il quale potranno essere posati cavi a Fibra Ottica e/o cavi telefonici/segnalamento.

Lungo tutto lo scavo dei collegamenti tra gli aerogeneratori e tra questi sarà posata una corda in rame nudo di sezione 50 mm² per la messa a terra dell’impianto. Nel dettaglio le sezioni di posa del cavidotto sono riportate nell’elaborato di progetto 3.2.5 "Sezioni tipo cavidotto AT".

5.5.5. Accessori

Le terminazioni e le giunzioni per i cavi di energia devono risultare idonee a sopportare le sollecitazioni elettriche, termiche e meccaniche previste durante l’esercizio dei cavi in condizioni ordinarie ed anomale (sovracorrenti e sovratensioni). La tensione di designazione U degli accessori deve essere almeno uguale alla tensione nominale del sistema al quale sono destinati, ovvero 36 kV.

I componenti e i manufatti adottati per la protezione meccanica supplementare devono essere progettati per sopportare, in relazione alla profondità di posa, le prevedibili sollecitazioni determinate dai carichi statici, dal traffico veicolare o da attrezzi manuali di scavo, secondo quanto previsto nella norma CEI 11-17: 2006-07.

I percorsi interrati dei cavi devono essere segnalati, in modo tale da rendere evidente la loro presenza in caso di ulteriori scavi, mediante l’utilizzo di nastri monitori posati nel terreno a non meno di 0.2 m al di sopra dei cavi, secondo quanto prescritto dalla norma CEI 11-17: 2006-07. I nastri monitori dovranno riportare la dicitura “Attenzione Cavi Energia in Alta Tensione”.

Le giunzioni servono per collegare tra loro due pezzature contigue di cavo. Una giunzione AT è generalmente costituita da:

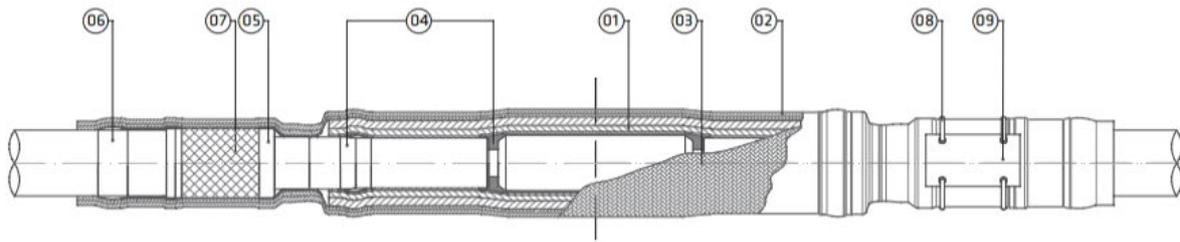
- una connessione metallica dei conduttori (connettore);
- un elemento di controllo del campo elettrico;
- uno o più elementi di ricostruzione dell’isolamento;
- schermatura metallica con relativo ripristino della continuità degli schermi dei cavi;
- rivestimenti esterni (per la protezione meccanica ed il tamponamento nei confronti dell’umidità).

L’involucro esterno delle giunzioni deve essere realizzato con materiale resistente agli agenti presenti nel terreno; l’impiego di nastri, vernici, smalti o materie similari non è considerato sufficiente ad assicurare la protezione necessaria. L’involucro esterno deve risultare ermetico alle infiltrazioni che potrebbero verificarsi durante l’esercizio (acqua, umidità, ecc.). Inoltre, le giunzioni devono essere realizzate in modo da impedire la migrazione longitudinale dell’acqua lungo gli schermi dei cavi.

Le principali tecnologie costruttive prevedono l’utilizzo di:

- elementi preformati di materiale retraibile a caldo (termorestringente);
- elementi preformati di materiale retraibile a freddo (autorestringente);
- resina epossidica iniettata per la ricostruzione dell’isolamento

La seguente figura riporta, a titolo di esempio, i principali elementi costituenti una giunzione per due differenti tipologie costruttive.



Pos.	Denominazione
<i>Pos.</i>	<i>Denomination</i>
01	Manicotto tristrato / <i>Three layers sleeve</i>
02	Guaina bistrato / <i>Two layers sheath</i>
03	Calza di rame / <i>Copper mesh</i>
04	Nastro ad alta permittività / <i>High permittivity tape</i>
05	Nastro in PVC / <i>PVC tape</i>

Pos.	Denominazione
<i>Pos.</i>	<i>Denomination</i>
06	Nastro di mastice sigillante / <i>Sealing mastic tape</i>
07	Nastro di rame gofrato / <i>Embossed copper tape</i>
08	Fascetta in PVC / <i>PVC strip</i>
09	Etichetta identificativa / <i>Identification label</i>

Figura 30 Principali elementi costituenti una giunzione Schema tipologico

I capicorda, non usualmente forniti dal costruttore delle terminazioni, dovranno essere adeguati al materiale ed alla sezione del conduttore del cavo. Spesso, per conduttori in alluminio si ricorre a capicorda “bimetallici” con l’anima in alluminio e la parte di connessione esterna in rame. La compressione dei capicorda deve essere eseguita con gli stessi criteri già illustrati per le giunzioni.

5.6. Interferenze

Il tracciato del cavidotto determina in diversi punti intersezioni e parallelismi con l’idrografia superficiale, infrastrutture interrato ed aeree. Per ognuna delle interferenze è prevista una modalità di risoluzione illustrata sull’elaborato di progetto IT-VESMON-TEN-PRO-DW-09.

Per quanto riguarda il reticolo idrografico, si evidenziano le seguenti interferenze:

- Attraversamento del corso d’acqua “Torrente Sinarca”;
- Attraversamento del corso d’acqua “Fosso del Burroide”;
- Attraversamento del reticolo idrografico secondario

Si fa presente che il cavidotto AT sarà sempre interrato e in corrispondenza delle interferenze con il reticolo idrografico la posa verrà eseguita con la tecnologia T.O.C. (trivellazione orizzontale controllata) in subalveo in modo da non interferire in alcun modo con il regime idraulico dei corsi d’acqua. Per i dettagli delle interferenze si faccia riferimento alla Relazione Idraulica IT-VESMON-TEN-GEN-TR-06 e relativi allegati.

Anche in corrispondenza delle interferenze con il gasdotto si prevede la posa dei cavidotti tramite TOC.

6. Inquinamento acustico

Il suono è definibile come una variazione di pressione che si propaga in un mezzo elastico tale da eccitare il senso fisiologico dell'udito; quando il suono provoca una sensazione uditiva sgradevole è definito rumore. Si definisce rumore qualunque suono che provochi sull'uomo o sull'ambiente effetti indesiderati, disturbanti o dannosi di tipo somatico e/o psichico, interferendo negativamente sulle condizioni di benessere e di salute delle persone e delle comunità esposte, nonché sulle diverse attività umane come il lavoro, lo studio, le comunicazioni verbali, lo svago, il riposo e sulla vita di relazione in genere (dal D.P.C.M. 1/3/1991 concernente i limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitati e nell'ambiente esterno).

La legislazione italiana prevede per qualsiasi attività potenzialmente fonte di immissione di rumore nell'ambiente esterno, il rispetto di ben precisi limiti di pressione acustica.

La scelta dei potenziali ricettori sensibili su cui valutare l'impatto acustico è stata condotta considerando tutti i fabbricati in un raggio di 1000 m dagli aerogeneratori di progetto ed identificando tra questi solo quelli con le caratteristiche strutturali e di destinazione d'uso tali da essere classificati come ricettori sensibili.

Per l'individuazione dei fabbricati presenti è stata condotta prima un'analisi cartografica facendo riferimento alle mappe catastali, alle ortofoto, alla cartografia IGM 1:25.000 e alla carta tecnica regionale 1:5000; successivamente è stato effettuato un sopralluogo di dettaglio per verificare lo stato e la destinazione d'uso dei fabbricati individuati. Si è evinto che parte dei fabbricati individuati non era più presente nella realtà, altri fabbricati sono risultati ruderi, altri ancora non erano fabbricati adibiti ad uso abitativo ma solo a ricovero di mezzi ed attrezzi agricoli oppure depositi (rif. elab. IT-VESMON-TEN-SIA-DW-01).

È stata eseguita la stima previsionale di impatto acustico generato dall'esercizio dell'impianto eolico oggetto di studio nei confronti dei recettori individuati, sulla base del rumore residuo reale misurato in sito in diverse condizioni meteo climatiche, corrispondenti quindi a diverse condizioni di emissione delle sorgenti. Le simulazioni sono state effettuate considerando come sorgente sonora l'aerogeneratore prodotto dalla Vestas Mod. V162 di potenza nominale 7,2 MW e con altezza del mozzo pari a 119 m s.l.t.

Per l'inserimento delle nuove sorgenti emissive (turbine di progetto) nel contesto territoriale in esame è stata altresì eseguita la valutazione del rispetto dei limiti al differenziale.

LIMITI DI IMMISSIONE ASSOLUTA:

Lo studio effettuato ha mostrato che, con i dati rilevati e la conseguente elaborazione, il limite di immissione, è rispettato in tutte le condizioni e per tutto l'arco della giornata, in quanto:

- In accordo al DPCM 14/11/97 e al limite vigente sul territorio nazionale, il massimo livello equivalente di pressione sonora previsto nell'area in condizioni $\leq 5 \text{ m/s}$, è risultato essere pari a **Leq = 44,8 dB(A)** riscontrato **per il periodo di riferimento diurno**, presso il recettore individuato come **R18** e pari a **Leq = 43,7 dB(A)** **per il periodo di riferimento notturno** presso lo stesso recettore, ambedue ben al di sotto dei rispettivi limiti di 70 e 60 dB(A) imposti per legge.
- Per condizioni di velocità del vento $> 6 \text{ m/s}$, il massimo livello equivalente di pressione sonora previsto nell'area risulta essere pari a **Leq = 51,9 dB(A)** riscontrato per il periodo di riferimento diurno e **Leq = 51,3 dB(A)**, per il periodo di riferimento notturno. Tali valori sono da imputare sostanzialmente al rumore residuo in presenza di vento visto che l'immissione massima dell'impianto al recettore più penalizzato (R18) è pari a 45,0 dB(A).

Anche in questa circostanza dunque, per ambedue i casi, i valori risultanti si attestano essere ampiamente al di sotto dei limiti di 70 e 60 dB(A) imposti per legge. Per maggiori dettagli si rimanda alla relazione specialistica sull'impatto acustico IT-VESMON-TEN-SIA-TR-07.

7. Gestione Impianto

L'impianto eolico non richiede, di per sé, il presidio da parte di personale preposto. È comunque previsto l'impiego di personale tecnico addetto alla gestione e conduzione dell'impianto, le cui principali funzioni possono riassumersi nelle seguenti:

- Servizio di controllo on-line, attraverso linea telefonica predisposta per ogni aerogeneratore;
- Servizio di sorveglianza;
- Conduzione impianto, sulla base di procedure stabilite, di liste di controllo e verifica programmata per garantire efficienza e regolarità di funzionamento;
- Manutenzione preventiva ed ordinaria programmate sulla base di procedure stabilite;
- Segnalazione di anomalie di funzionamento con richiesta di intervento di riparazione e/o manutenzione straordinaria da parte di ditte esterne specializzate ed autorizzate dai produttori delle macchine ed apparecchiature;
- Predisposizione di rapporti periodici sulle condizioni di funzionamento dell'impianto e sull'energia elettrica prodotta.

La gestione dell'impianto potrà essere effettuata, dapprima con ispezioni a carattere giornaliero, quindi con frequenza bi-trisettimanale, programmando la frequenza della manutenzione ordinaria, con interventi a periodicità di alcuni mesi, in base all'esperienza maturata in impianti simili.

Le scelte progettuali e le modalità esecutive adottate per la realizzazione dei percorsi viari interni all'impianto e per le piazzole sono tali da consentire lo svolgimento di possibili, seppure poco probabili, interventi di manutenzione straordinaria, quali sostituzione delle pale ecc., con l'utilizzo di mezzi pesanti, l'accesso ai quali dovrà comunque essere garantito.

8. Segnalazione per la sicurezza al volo

Il regolamento ENAC per la costruzione e l'esercizio degli aeroporti al capitolo 4 paragrafo 11 riporta i requisiti per la segnalazione ed illuminazione degli ostacoli all'interno ed in prossimità del sedime aeroportuale, siti nell'area sottostante le superfici di delimitazione degli ostacoli.

Inoltre stabilisce che tutti gli oggetti che si trovano al di fuori delle superfici di delimitazione degli ostacoli, con altezza sul livello del terreno superiore o uguale a 100 m e a 45 m sull'acqua, devono essere trattati come ostacolo alla navigazione aerea.

A partire dal Febbraio 2015 è entrata in vigore una nuova procedura ENAC per la verifica dei potenziali ostacoli e pericoli per la Navigazione Aerea. Alla lettera f della procedura sono elencate le Opere Speciali che possono costituire un pericolo per la navigazione aerea (aerogeneratori, impianti fotovoltaici, impianti a biomassa, etc...). Secondo quanto indicato al punto 1 della lettera f:

“Gli aerogeneratori, costituiti spesso da manufatti di dimensioni ragguardevoli, specie in altezza, con elementi mobili e distribuiti su aree di territorio estese (differenziandosi così dalla tipologia degli ostacoli puntuali), sono una categoria atipica di ostacoli alla navigazione aerea che, ove ricadenti in prossimità di aeroporti o di sistemi di comunicazione/navigazione/radar (CNR), possono costituire elementi di disturbo per i piloti che li sorvolano e/o generare effetti di interferenza sul segnale radioelettrico dei sistemi aeronautici CNR, tali da degradarne le prestazioni e comprometterne l'operatività.

Per tale motivo questa tipologia di struttura dovrà essere sempre sottoposta all'iter valutativo di ENAC se:

- a. Posizionata entro 45 Km dal centro dell'ARP di un qualsiasi aeroporto;*
- b. Posizionata entro 16 km da apparati radar e in visibilità ottica degli stessi;*
- c. Interferente con le BRA (Building Restricted Areas) degli apparati di comunicazione navigazione ed in visibilità ottica degli stessi.*

Al di fuori delle condizioni di cui ai punti a, b, e c., dovranno essere sottoposti all'iter valutativo solo le strutture di altezza dal suolo (AGL), al top della pala, uguale o superiore a 100 m (45 m se sull'acqua)”.

Dal punto di vista militare, si richiama la circolare dello Stato Maggiore Difesa n° 146/394/4422 del 09/08/2000 “Opere costruenti ostacolo alla navigazione aerea, segnaletica e rappresentazione cartografica”. Secondo quanto riportato al punto 5 della circolare, ai fini della rappresentazione cartografica di cui si occupa il CIGA, sono d'interesse gli ostacoli verticali con altezza dal suolo uguale o superiore a 15 m quando posti fuori dai centri abitati. Al punto 4 la circolare stabilisce che gli ostacoli verticali quando situati fuori dai centri urbani con altezza dal suolo superiore a 150 m devono essere provvisti di segnaletica cromatica e luminosa.

Il progetto in esame prevede l'installazione di aerogeneratori aventi altezza al mozzo 119 m e altezza totale pari a 200 m. Gli aerogeneratori, inoltre, ricadono a più di 70 km dall'aeroporto di Pescara e a circa 80 Km dagli aeroporti di Foggia.

Pertanto, gli aerogeneratori dovranno essere opportunamente segnalati e sottoposti a valutazione da parte dell'ENAC, che ha predisposto una sua procedura valutativa, e dell'Aeronautica Militare. In caso di approvazione del progetto, verranno comunicati all'ENAV e al CIGA le caratteristiche identificative degli ostacoli per la rappresentazione cartografica degli stessi.

La segnalazione cromatica e luminosa proposta per gli aerogeneratori di progetto è illustrato sull'elaborato della sezione 7 del progetto.

9. Descrizione delle fasi e dei tempi di esecuzione dei lavori

Si veda l'allegato A della presente relazione.

10. Dismissione

Per quanto riguarda la fase di dismissione dell'impianto è preciso impegno della società proponente provvedere, a fine vita dell'impianto, al ripristino finale delle aree e alla dismissione dello stesso, assicurando la completa rimozione dell'aerogeneratore e delle relative piazzole, nonché la rimozione del cavidotto interno previsto lungo la viabilità di progetto o in attraversamento ai terreni.

Per quanto riguarda la rimozione del plinto di fondazione degli aerogeneratori, si fa presente che tale operazione prevede solo lo smantellamento della parte superiore della fondazione fino ad una profondità di circa 1,00 mt sotto il piano campagna. In tal modo il terreno potrà essere riutilizzato e non si ostacoleranno le eventuali attività agricole.

Non verranno rimossi i tratti di cavidotto previsti su viabilità esistente che, essendo interrati, non determinano impatti sul paesaggio né occupazioni di suolo.

Tale scelta è stata effettuata al fine di evitare la demolizione della sede stradale per la rimozione e di evitare disagi alla circolazione locale durante la fase di dismissione. Inoltre, è auspicabile pensare che i cavi già posati possano essere utilizzati per l'elettificazione rurale, dismettendo eventualmente i cavi attualmente aerei.

Non è prevista la dismissione della cabina di raccolta e del cavidotto AT che potranno essere utilizzati come opera di connessione per altri impianti o per progetti di elettificazione rurale.

Per quanto riguarda i tempi e i costi di dismissione si veda l'elaborato 9.1 "Progetto di dismissione dell'impianto eolico" allegato al progetto che riporta in calce: l'elaborato grafico di sintesi, nel quale sono evidenziate le demolizioni e le opere di ripristino; il computo metrico relativo alle operazioni di dismissione dell'impianto; il quadro economico delle opere di dismissione; il cronoprogramma dei lavori di dismissione.

11. Ricadute Occupazionali

11.1. Analisi delle ricadute occupazionali dell'intervento in ambito locale

L'esecuzione di una qualunque opera o piano infrastrutturale ha anche finalità derivate, di tipo Keynesiano: serve cioè ad iniettare occasioni di lavoro e ricchezza nel territorio ove si prevede la sua realizzazione. L'effetto generazione e/o moltiplicatore e/o distributore di ricchezza, proveniente dalla realizzazione, diventa di fatto un aspetto significativo ed importate ai fini di una valutazione completa degli "impatti" indotti dall'opera. Nel Gennaio 2008 l'ANEV e la UIL hanno sottoscritto un Protocollo di Intesa, rinnovato nel 2010, 2012 e nel 2014, finalizzato alla predisposizione di uno studio congiunto, che delineasse uno scenario sul panorama occupazionale fino al 2020, relativo al settore dell'eolico. Lo studio si configura come un'elaborazione approfondita del reale potenziale occupazionale, verificando a fondo gli aspetti della crescita prevista del comparto industriale, delle società di sviluppo e di quelle di servizi. In particolare sono state considerate le ricadute occupazionali dirette e indotte nei seguenti settori. L'analisi del dato conclusivo relativo al potenziale eolico, trasposto in termini occupazionali dall'ANEV rispetto ai criteri utilizzati genericamente in letteratura, indica un potenziale occupazionale al 2030 in caso di realizzazione dei 18.400 MW previsti di 67.200 posti di lavoro complessivi. Tale dato è divisibile in un terzo di occupati diretti e due terzi di occupati dell'indotto.



Figura 31 **Indicazioni occupati su territorio nazionale dal rapporto ANEV (previsioni al 2030)**

	SERVIZI E SVILUPPO	INDUSTRIA	GESTIONE E MANUTENZIONE	TOTALE	DIRETTI	INDIRETTI
PUGLIA	3.500	4.271	3.843	11.614	2.463	9.151
CAMPANIA	3.192	1.873	3.573	8.638	2.246	6.392
SICILIA	2.987	1.764	2.049	6.800	2.228	4.572
SARDEGNA	3.241	1.234	2.290	6.765	2.111	4.654
MARCHE	987	425	1.263	2.675	965	1.710
CALABRIA	2.125	740	1.721	4.586	1.495	3.091
UMBRIA	987	321	806	2.114	874	1.240
ABRUZZO	1.758	732	1.251	3.741	1.056	2.685
LAZIO	2.487	1.097	1.964	5.548	3.145	2.403
BASILICATA	1.784	874	1.697	4.355	2.658	1.697
MOLISE	1.274	496	1.396	3.166	1.248	1.918
TOSCANA	1.142	349	798	2.289	704	1.585
LIGURIA	500	174	387	1.061	352	709
EMILIA ROMAGNA	367	128	276	771	258	513
ALTRE	300	1.253	324	1.877	211	1.666
OFFSHORE	529	203	468	1.200	548	652
TOTALE	27.417	16.205	23.388	67.200	22.562	44.638

Figura 32 Indicazioni occupati su territorio nazionale dal rapporto ANEV (al 2030) diretti e indiretti

Partendo da queste tabelle è stata effettuata un'analisi delle possibili ricadute sociali ed occupazionali locali derivanti dalla realizzazione dell'impianto eolico in esame.

Oltre ai benefici di carattere ambientale che scaturiscono dall'utilizzo di fonti rinnovabili esplicitabili in barili di petrolio risparmiati, tonnellate di anidride carbonica, anidride solforosa, polveri, e monossidi di azoto evitate si hanno anche benefici legati agli sbocchi occupazionali derivanti dalla realizzazione di campi eolici.

L'insieme dei benefici derivanti dalla realizzazione dell'opera possono essere suddivisi in due categorie: quelli derivanti dalla fase realizzativa dell'opera e quelli conseguenti alla sua realizzazione.

Nello specifico, in corso di realizzazione dei lavori si determineranno:

- Variazioni prevedibili del saggio di attività a breve termine della popolazione residente e l'influenza sulle prospettive a medio-lungo periodo della professionalizzazione indotta:
 - Esperienze professionali generate;
 - Specializzazione di mano d'opera locale;
 - Qualificazione imprenditoriale spendibile in attività analoghe future, anche fuori zona, in settori diversi;
- Evoluzione dei principali settori produttivi coinvolti:
 - Fornitura di materiali locali;
 - Noli di macchinari;
 - Prestazioni imprenditoriali specialistiche in subappalto,
 - Produzione di componenti e manufatti prefabbricati, ecc;
- Domanda di servizi e di consumi generata dalla ricaduta occupazionale con potenziamento delle esistenti infrastrutture e sviluppo di nuove attrezzature:

- Alloggi per maestranze e tecnici fuori sede e loro familiari;
- Ristorazione;
- Ricreazione;
- Commercio al minimo di generi di prima necessità, ecc.

Tali benefici, non dovranno intendersi tutti legati al solo periodo di esecuzione dei lavori; né resteranno confinati nell'ambito dei territori dei comuni interessati.

Ad esempio, le esperienze professionali e tecniche maturate saranno facilmente spendibili in altro luogo e/o tempo soprattutto in virtù del crescente interesse nei confronti dell'utilizzo delle fonti rinnovabili per la produzione di energia e del crescente numero di installazioni di tal genere.

Ad impianto in esercizio, ci saranno opportunità di lavoro nell'ambito delle attività di monitoraggio, telecontrollo e manutenzione del parco eolico, svolte da ditte specializzate che spesso si servono a loro volta di personale locale. Inoltre, servirà altro personale che si occuperà della cessione dell'energia prodotta.

Stando alle previsioni prodotte dall'Anev sul potenziale eolico regionale si osserva che in Molise in base all'obiettivo di potenziale eolico al 2030 si deduce un numero di addetti al settore eolico siano almeno 3166 (1248 diretti e 1918 indiretti).

Considerata la producibilità dell'impianto di progetto e tenendo conto delle esperienze maturate nel settore e considerando che molti degli addetti sono rappresentati dalle competenze tecniche e professionali che svolgono lavoro progettuale a monte della realizzazione dell'impianto eolico, si assume che gli addetti distribuiti in fase di realizzazione, esercizio e dismissione dell'impianto in esame costituito da 9 aerogeneratori per una potenza complessiva di 64,8 MW sono:

- 15 addetti in fase di progettazione dell'impianto.
- 80 addetti in fase di realizzazione dell'impianto;
- 8 addetti in fase di esercizio per la gestione dell'impianto;
- 25 addetti in fase di dismissione;

I dati occupazionali confrontati con il limitato impatto ambientale del parco eolico di progetto (costituito da 9 aerogeneratori) e con l'incidenza contenuta sulle componenti ambientali, paesaggistiche e naturalistiche, confermano i vantaggi e la fattibilità dell'intervento.

11.2. Risvolti sulle realtà locali

L'impianto diverrà, inoltre, un polo di attrazione ed interesse per tutti coloro che vorranno visitarlo per cui si prevedranno continui flussi di visitatori che potranno determinare anche richiesta di alloggio e servizi contribuendo ad un ulteriore incremento di benefici in termini di entrata di ricchezza.

La presenza del campo eolico contribuirà ancor più a far familiarizzare le persone con l'uso di certe tecnologie determinando un maggior interesse nei confronti dell'uso delle fonti rinnovabili. Inoltre, tutti gli accorgimenti adottati nella definizione del layout d'impianto e nel suo corretto inserimento nel contesto paesaggistico aiuteranno a superare alcuni pregiudizi che classificano "gli impianti eolici" come elementi distruttivi del paesaggio. Tutti questi, sono aspetti di rilevante importanza in quanto vanno a connotare l'impianto eolico proposto non solo come una modifica indotta al paesaggio ma anche come "fulcro" di notevoli benefici intesi sia in termine ambientale (tipo riduzione delle emissioni in atmosfera), che in termini occupazionale-sociale perché sorgente di innumerevoli occasioni di lavoro nonché promotore dell'uso "razionale" delle fonti rinnovabili.

Quanto discusso, assume maggior rilievo qualora si consideri la possibilità di adibire i suoli delle aree afferenti a quelle d'impianto, ad esempio, ad uso agro-energetico.

Gli aspetti economici e sociali dell'avvio di una filiera bio-energetica possono, se appositamente studiati e promossi, rappresentare infatti un fattore di interesse per imprenditori, agricoltori e Pubbliche Amministrazioni.

Da un punto di vista industriale l'organizzazione di una filiera energetica, basata sullo sfruttamento della biomassa possiede tutti i requisiti necessari, affinché aggregazioni di imprese esistenti in un dato

territorio si possano inserire in un modello economico di sviluppo locale, poiché le biomasse sono caratterizzate da una particolare interazione e sinergia fra diversi settori, il che implica sviluppo e ricaduta occupazionale in territori che hanno le caratteristiche adatte a recepire tale modello.

Se a questo si aggiunge che all'interno del contesto politico europeo ci sono degli impegni e delle necessità e obiettivi da raggiungere, si capisce che esiste un mercato energetico che "chiede energia verde", ed il concetto di filiera agrienergetica sposato con quello eolico può essere la risposta a tali esigenze.

Il D.Lgs n.228 del 2001 sancisce, inoltre, che "l'eolico, il solare termico, il fotovoltaico e le biomasse" possono diventare tutti elementi caratterizzanti il fondo agricolo. Infatti, tale decreto ha dato vita ad un concetto più moderno di impresa agricola aggiungendo tra le attività connesse con la sua conduzione, quella "di valorizzazione del territorio e del patrimonio rurale" e "quelle attività dirette alla fornitura di beni o servizi mediante l'utilizzazione prevalente di attrezzature o risorse dell'azienda".

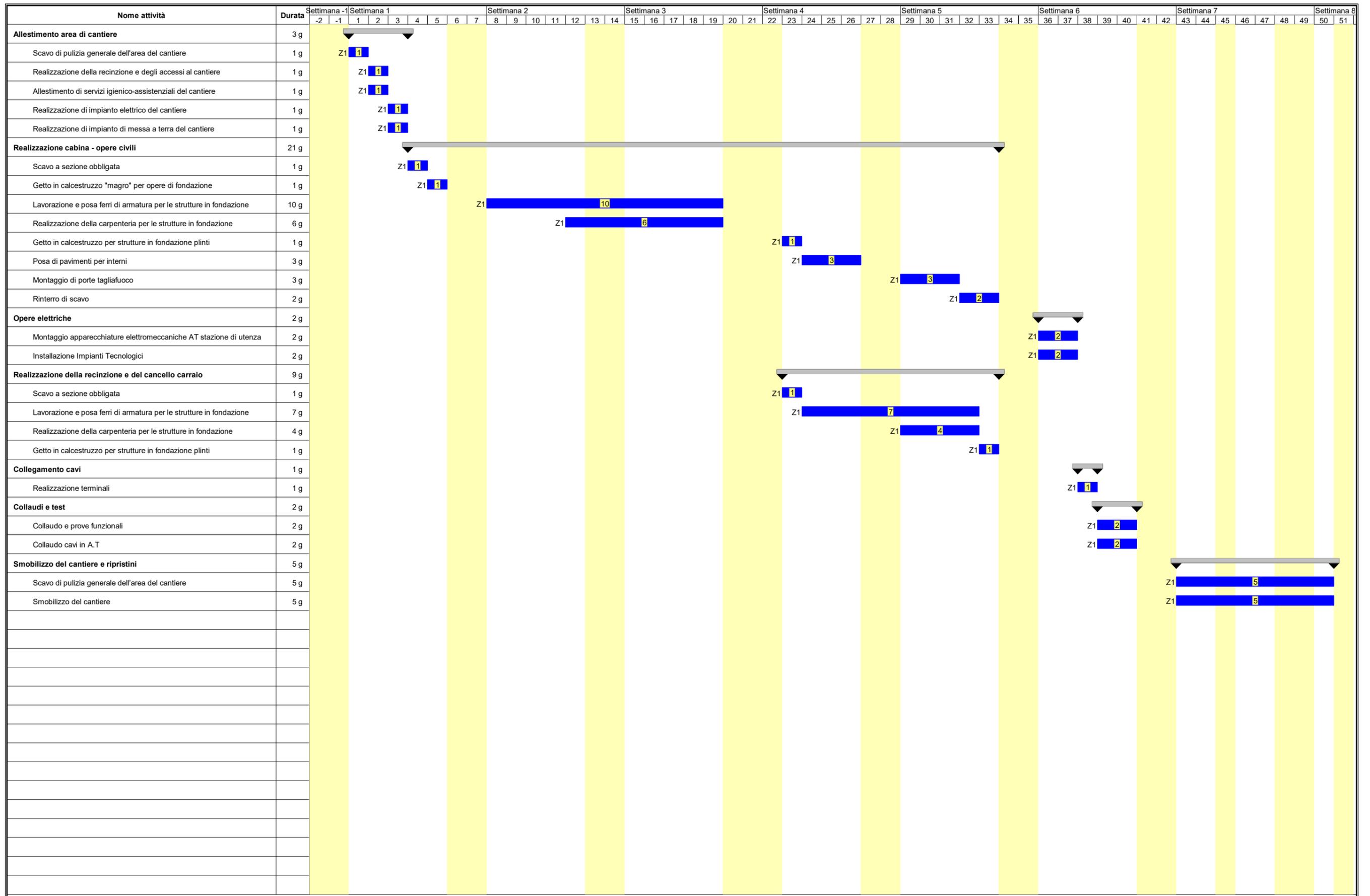
12. ELENCO DELLE AUTORIZZAZIONI, NULLA OSTA PARERI E DEGLI ENTI PREPOSTI AL LORO RILASCIO

- Aeronautica Militare – Centro Informazioni Geotopografiche (C.I.G.A);
- Aeronautica Militare – Comando Scuole A.M. – 3^ Regione Aerea;
- Anas;
- Azienda Speciale Regionale Molise Acque;
- Arpa Molise – Dipartimento provinciale di Campobasso;
- Asl;
- Autorità di Bacino dei fiumi Trigno, Biferno e Minori, Saccione e Fortore;
- Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Campobasso;
- Comune di Montenero di Bisaccia (CB);
- Comune di Montecilfone;
- Consorzio di Bonifica;
- Corpo forestale dello stato – Provincia di Campobasso;
- Divisione IV – U.N.M.I.G;
- ENAC – Direzioni e Uffici Operazioni Sud – Napoli;
- ENAV – AOT;
- ENEL Distribuzione SpA;
- Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;
- Ministero dello sviluppo economico;
- Ministero per i Beni e le Attività Culturali;
- Provincia di Campobasso;
- Regione Molise - Servizio politiche energetiche;
- Regione Molise - Servizio pianificazione e gestione territoriale e paesaggistica;
- SNAM Rete Gas SpA;
- Soprintendenza archeologica, belle arti e paesaggio del Molise;
- Telecom Italia SpA
- Terna SpA.
- Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio – Sezione Lavori Pubblici;
- Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale e Organizzazione – Sezione Demanio e Patrimonio

13. ALLEGATI

Allegato A1 – Cronoprogramma Parco

Allegato A2 – Cronoprogramma Cabina elettrica



Allegato B – Certificato camerale della società proponente

In questa pagina viene esposto un estratto delle informazioni presenti in visura che non può essere considerato esaustivo, ma che ha puramente scopo di sintesi

VISURA ORDINARIA SOCIETA' DI CAPITALE

MONTY WIND S.R.L.



RRRJRO

Il QR Code consente di verificare la corrispondenza tra questo documento e quello archiviato al momento dell'estrazione. Per la verifica utilizzare l'App RI QR Code o visitare il sito ufficiale del Registro Imprese.

DATI ANAGRAFICI

Indirizzo Sede legale	ROMA (RM) VIA SARDEGNA 40 CAP 00187
Domicilio digitale/PEC	montywind srl@cert.studiopirola.com
Numero REA	RM - 1652583
Codice fiscale e n.iscr. al Registro Imprese	16368881005
Partita IVA	16368881005
Forma giuridica	societa' a responsabilita' limitata
Data atto di costituzione	18/10/2021
Data iscrizione	25/10/2021
Data ultimo protocollo	03/01/2022
Presidente Consiglio Amministrazione	VERSACE LEOPOLDO Rappresentante dell'Impresa

ATTIVITA'

Stato attività	attiva
Data inizio attività	25/10/2021
Attività prevalente	attività' di studio, produzione, messa in esercizio, manutenzione di impianti eolici per la produzione di energia elettrica e relative attrezzature, ivi compresi i componenti e la tecnologia ad essi correlati.
Codice ATECO	35.11
Codice NACE	35.11
Attività import export	-
Contratto di rete	-
Albi ruoli e licenze	-
Albi e registri ambientali	-

L'IMPRESA IN CIFRE

Capitale sociale	10.000,00
Soci e titolari di diritti su azioni e quote	1
Amministratori	2
Titolari di cariche	1
Sindaci, organi di controllo	0
Unità locali	0
Pratiche inviate negli ultimi 12 mesi	5
Trasferimenti di quote	0
Trasferimenti di sede	0
Partecipazioni ⁽¹⁾	-

CERTIFICAZIONE D'IMPRESA

Attestazioni SOA	-
Certificazioni di QUALITA'	-

DOCUMENTI CONSULTABILI

Bilanci	-
Fascicolo	sì
Statuto	sì
Altri atti	4

(1) Indica se l'impresa detiene partecipazioni in altre società, desunte da elenchi soci o trasferimenti di quote

Indice

1 Sede	2
2 Informazioni da statuto/atto costitutivo	2
3 Capitale e strumenti finanziari	4
4 Soci e titolari di diritti su azioni e quote	4
5 Amministratori	5
6 Titolari di altre cariche o qualifiche	8
7 Attività, albi ruoli e licenze	9
8 Aggiornamento impresa	9

1 Sede

Indirizzo Sede legale	ROMA (RM) VIA SARDEGNA 40 CAP 00187
Domicilio digitale/PEC	montywindsrl@cert.studiopirola.com
Partita IVA	16368881005
Numero repertorio economico amministrativo (REA)	RM - 1652583

2 Informazioni da statuto/atto costitutivo

Registro Imprese	Codice fiscale e numero di iscrizione: 16368881005 Data di iscrizione: 25/10/2021 Sezioni: Iscritta nella sezione ORDINARIA
Estremi di costituzione	Data atto di costituzione: 18/10/2021
Sistema di amministrazione	consiglio di amministrazione (in carica)
Oggetto sociale	LA SOCIETA' HA PER OGGETTO LE SEGUENTI ATTIVITA': A) LO SVILUPPO, LA PROGETTAZIONE E COSTRUZIONE DI IMPIANTI EOLICI; B) LA PRODUZIONE, DISTRIBUZIONE E VENDITA, NONCHE' LA TRASMISSIONE, NEI LIMITI ...
Poteri da statuto	AL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SPETTANO TUTTI I POTERI DI ORDINARIA E STRAORDINARIA AMMINISTRAZIONE, ESCLUSI QUELLI CHE LA LEGGE O IL PRESENTE ATTO COSTITUTIVO RISERVANO ESPRESSAMENTE AI SOCI. ...

Estremi di costituzione

iscrizione Registro Imprese

Codice fiscale e numero d'iscrizione: 16368881005
del Registro delle Imprese di ROMA
Data iscrizione: 25/10/2021

sezioni

Iscritta nella sezione ORDINARIA il 25/10/2021

informazioni costitutive

Denominazione: MONTY WIND S.R.L.

Data atto di costituzione: 18/10/2021

Sistema di amministrazione e controllo

durata della società

Data termine: 31/12/2070

scadenza esercizi

Scadenza primo esercizio: 31/12/2021

Giorni di proroga dei termini di approvazione del bilancio: 60

sistema di amministrazione e controllo contabile

Sistema di amministrazione adottato: amministrazione pluripersonale collegiale

organi amministrativi

consiglio di amministrazione (in carica)

Oggetto sociale

LA SOCIETA' HA PER OGGETTO LE SEGUENTI ATTIVITA':

A) LO SVILUPPO, LA PROGETTAZIONE E COSTRUZIONE DI IMPIANTI EOLICI;
B) LA PRODUZIONE, DISTRIBUZIONE E VENDITA, NONCHE' LA TRASMISSIONE, NEI LIMITI DELLE NORMATIVE VIGENTI, DI ENERGIA PRODOTTA MEDIANTE L'UTILIZZO DELL'ENERGIA EOLICA E DI IMPIANTI EOLICI;

C) LO SVOLGIMENTO DI ATTIVITA' DI PROGETTAZIONE, COSTRUZIONE, MANUTENZIONE E GESTIONE DI IMPIANTI; ATTIVITA' DI PRODUZIONE E VENDITA DI APPARECCHIATURE; ATTIVITA' DI RICERCA, CONSULENZA ED ASSISTENZA, NONCHE' ATTIVITA' DI ACQUISIZIONE, VENDITA, COMMERCIALIZZAZIONE E TRADING DI BENI E SERVIZI, ATTIVITA' TUTTE RIFERITE AL SETTORE DI CUI ALLE LETTERE A) E B) NONCHE' QUALUNQUE ALTRA ATTIVITA' CHE CONSENTA UNA MIGLIORE UTILIZZAZIONE E VALORIZZAZIONE DELLE STRUTTURE, RISORSE E COMPETENZE IMPIEGATE NEL SETTORE DI RIFERIMENTO;

D) L'ACQUISTO E LA VENDITA, A QUALUNQUE TITOLO, DI TERRENI AGRICOLI, INDUSTRIALI, EDIFICABILI E DI OGNI GENERE, NONCHE' LA LOCAZIONE DEI MEDESIMI. L'OGGETTO DI CUI SOPRA SARA' REALIZZATO SIA DIRETTAMENTE, SIA ATTRAVERSO GARE, APPALTI, TRATTATIVE PRIVATE, SIA PER IL TRAMITE DI CONCESSIONI DA PARTE DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE. LA SOCIETA' PUO' OPERARE A TAL FINE SIA IN ITALIA CHE ALL'ESTERO.

LA SOCIETA' POTRA' COMPIERE TUTTI GLI ATTI OCCORRENTI PER L'ATTUAZIONE DELL'OGGETTO SOCIALE, COSI' TRA L'ALTRO:

- COMPIERE OPERAZIONI COMMERCIALI, INDUSTRIALI, MOBILIARI, IMMOBILIARI E FINANZIARIE, COMPRESI L'ACQUISTO, LA VENDITA, E LA PERMUTA DI BENI MOBILI, ANCHE REGISTRATI, IMMOBILI E DIRITTI IMMOBILIARI, RITENUTE DALL'ORGANO AMMINISTRATIVO STRUMENTALI, NECESSARIE OD UTILI AL CONSEGUIMENTO DELL'OGGETTO SOCIALE;
- RICORRERE A QUALSIASI FORMA DI FINANZIAMENTO CON ISTITUTI DI CREDITO, BANCHE, SOCIETA' E PRIVATI, CONCEDENDO LE OPPORTUNE GARANZIE REALI E PERSONALI; CONCEDERE FIDEJUSSIONI, AVALLI E GARANZIE REALI A FAVORE DI TERZI O ANCHE PER OBBLIGAZIONE DI TERZI;
- PARTECIPARE A GARE DI APPALTO SIA PUBBLICHE CHE PRIVATE INERENTI LE ATTIVITA' IN OGGETTO;
- PARTECIPARE A CONSORZI O A RAGGRUPPAMENTI DI IMPRESE;
- ASSUMERE E CONCEDERE AGENZIE, COMMISSIONI, RAPPRESENTANZE E MANDATI; NONCHE' ASSUMERE PARTECIPAZIONI ED INTERESSENZE IN ALTRE SOCIETA' O IMPRESE AVENTI OGGETTO ANALOGO OD AFFINE, COMUNQUE CON ESCLUSIONE DI OGNI FINE DI COLLOCAMENTO, IL TUTTO PURCHE' CIO' SIA ESERCITATO IN MISURA NON PREVALENTE RISPETTO ALL'ATTIVITA' ORDINARIA ED ANCHE NEL RISPETTO DELLE NORME IN MATERIA. NEL RISPETTO DELLE LEGGI VIGENTI ED AL SOLO FINE DEL CONSEGUIMENTO DELL'OGGETTO SOCIALE, LA SOCIETA' POTRA', NON IN VIA PREVALENTE E SENZA CHE CIO' POSSA COSTITUIRE ESERCIZIO PROFESSIONALE NEI CONFRONTI DEL PUBBLICO, SVOLGERE TUTTE LE ATTIVITA' CONNESSE, NONCHE' POTRA' COMPIERE QUALSIASI ALTRA OPERAZIONE, MOBILIARE O IMMOBILIARE, NECESSARIA E/O UTILE.

Poteri

poteri da statuto

AL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SPETTANO TUTTI I POTERI DI ORDINARIA E STRAORDINARIA AMMINISTRAZIONE, ESCLUSI QUELLI CHE LA LEGGE O IL PRESENTE ATTO COSTITUTIVO RISERVANO ESPRESSAMENTE AI SOCI.
QUESTO PUO' DELEGARE TUTTI O PARTE DEI SUOI POTERI A NORMA E CON I LIMITI DI CUI ALL'ART.2381 C.C. A UN COMITATO ESECUTIVO COMPOSTO DA ALCUNI DEI SUOI COMPONENTI OVVERO A UNO O PIU' DEI PROPRI COMPONENTI, ANCHE DISGIUNTAMENTE. IL COMITATO ESECUTIVO OVVERO L'AMMINISTRATORE O GLI AMMINISTRATORI DELEGATI, POTRANNO COMPIERE TUTTI GLI ATTI DI ORDINARIA E STRAORDINARIA AMMINISTRAZIONE, CHE RISULTERANNO DALLA DELEGA CONFERITA DAL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE, CON LE LIMITAZIONI E LE MODALITA' INDICATE NELLA DELEGA STESSA.
IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE, O GLI AMMINISTRATORI CON POTERI CONGIUNTI E/O DISGIUNTI O L'AMMINISTRATORE UNICO, POSSONO NOMINARE DIRETTORI, INSTITUTE O PROCURATORI PER IL COMPIMENTO DI DETERMINATI ATTI O CATEGORIE DI ATTI, DETERMINANDONE I POTERI.
LA RAPPRESENTANZA DELLA SOCIETA' SPETTERA' AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE, AL VICE-PRESIDENTE, SE NOMINATO, E AI SINGOLI CONSIGLIERI DELEGATI CHE LA ESERCITERANNO CON LE STESSE MODALITA' E LIMITI CON I QUALI ESERCITANO IL POTERE DI AMMINISTRAZIONE.

Altri riferimenti statutari

clausole di recesso

Informazione presente nello statuto/atto costitutivo

clausole di esclusione

Informazione presente nello statuto/atto costitutivo

clausole di prelazione

Informazione presente nello statuto/atto costitutivo

3 Capitale e strumenti finanziari

Capitale sociale in Euro

Deliberato: 10.000,00

Sottoscritto: 10.000,00

Versato: 10.000,00

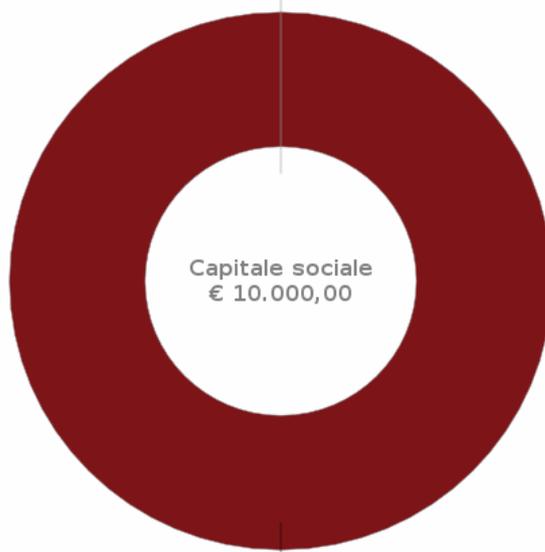
Conferimenti in denaro

Conferimenti e benefici

INFORMAZIONE PRESENTE NELLO STATUTO/ATTO COSTITUTIVO

4 Soci e titolari di diritti su azioni e quote

Sintesi della composizione societaria e degli altri titolari di diritti su azioni o quote sociali al 21/10/2021



WIND POWER DEVELOPMENT A/S
€ 10.000,00
100%

Il grafico e la sottostante tabella sono una sintesi degli assetti proprietari dell'impresa relativa ai soli diritti di proprietà, che non sostituisce l'effettiva pubblicità legale fornita dall'elenco soci a seguire, dove sono riportati anche eventuali vincoli sulle quote.

Socio	Valore	%	Tipo diritto
WIND POWER DEVELOPMENT A/S 96456690583	10.000,00	100 %	proprietà'

Elenco dei soci e degli altri titolari di diritti su azioni o quote sociali al 21/10/2021
pratica con atto del 18/10/2021

capitale sociale

Data deposito: 21/10/2021
Data protocollo: 21/10/2021
Numero protocollo: RM-2021-448654
Capitale sociale dichiarato sul modello con cui è stato depositato l'elenco dei soci:
10.000,00 Euro

Proprietà'

WIND POWER DEVELOPMENT A/S

Quota di nominali: 10.000,00 Euro
Di cui versati: 10.000,00
Codice fiscale: 96456690583
Cittadinanza: danimarca
Tipo di diritto: proprietà'
Domicilio del titolare o rappresentante comune
8200 AARTHUS HEDEAGER 42 (DANIMARCA)

5 Amministratori

**Presidente Consiglio
Amministrazione
Consigliera**

VERSACE LEOPOLDO

Rappresentante dell'impresa

MARCENARO BARBARA

Organi amministrativi in carica

consiglio di amministrazione

Numero componenti: 2
Durata in carica: fino alla revoca
Data inizio carica: 18/10/2021

Elenco amministratori

**Presidente Consiglio
Amministrazione
VERSACE LEOPOLDO**

domicilio

Rappresentante dell'impresa
Nato a TAURIANOVA (RC) il 05/11/1977
Codice fiscale: VRSLLD77S05L063B
ROMA (RM)
VIA SARDEGNA 40 CAP 00187

carica

consigliere
Data atto di nomina 18/10/2021
Data iscrizione: 25/10/2021
Durata in carica: fino alla revoca

carica

presidente consiglio amministrazione
Data atto di nomina 18/10/2021
Data iscrizione: 25/10/2021
Durata in carica: fino alla revoca
Data presentazione carica: 21/10/2021

poteri

DAL 16/11/2021
IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELLA SOCIETA' HA ADOTTATO LA DECISIONE DI CONFERIRE AL SIG. LEOPOLDO VERSACE, I SEGUENTI POTERI, SENZA LIMITE DI IMPORTO PER SINGOLA OPERAZIONE, DA ESERCITARSI:
A FIRMA CONGIUNTA CON UN ALTRO CONSIGLIERE DI AMMINISTRAZIONE, OVVERO CON UN PROCURATORE DELLA SOCIETA':
1) APRIRE E CHIUDERE CONTI CORRENTI BANCARI E POSTALI, LIBRETTI DI DEPOSITO VINCOLATI E NON PRESSO ISTITUTI BANCARI, FINANZIARI E AMMINISTRAZIONI POSTALI, ENTI E ORGANIZZAZIONI AGLI STESSI ASSIMILABILI ED OPERARE SU TALI CONTI CORRENTI;
2) TRARRE, GIRARE, INCASSARE, QUIETANZARE, SCONTARE EFFETTI CAMBIARI, GIRARE ASSEGNI, RICHIEDERE ANTICIPI SULLE FATTURE EMESSE A CARICO DELLA CLIENTELA ITALIANA ED ESTERA A FIRMA;
3) SOTTOSCRIVERE ORDINI DI PAGAMENTO, DISPORRE PAGAMENTI, EMETTERE ASSEGNI ED EFFETTUARE BONIFICI E GIROCONTI BANCARI SUI CONTI CORRENTI DELLA SOCIETA', A VALERE ANCHE SULLO SCOPERTO;
4) RICHIEDERE A ISTITUTI DI CREDITO O A TERZI IN GENERE IL RILASCIO DI FIDEIUSSIONI, O DI ALTRE GARANZIE IN RELAZIONE AD OBBLIGAZIONI ASSUNTE DALLA SOCIETA' NONCHE' ACCETTARE FIDEIUSSIONI O GARANZIE EQUIVALENTI RILASCIATE DA ISTITUTI BANCARI O DA TERZI IN FAVORE DELLA SOCIETA' A GARANZIA DI OBBLIGAZIONE DI TERZI.
5) NOMINARE AVVOCATI E PROCURATORI SPECIALI ALLE LITI
6) NOMINARE E REVOCARE AGENTI, RAPPRESENTANTI E COMMISSIONARI
7) ACQUISTARE MERCI, MATERIE PRIME, MATERIE ACCESSORIE E PRODOTTI E MATERIALI IN GENERE AFFERENTI ALLA REALIZZAZIONE E L'ESERCIZIO DI IMPIANTI EOLICI.
8) STIPULARE CONTRATTI DI LEASING, PER L'ACQUISTO DI MACCHINARI, IMPIANTI, ATTREZZATURE ED ALTRI BENI MOBILI, IVI INCLUSI GLI AUTOMEZZI, PERTINENTI ALL'ATTIVITA' DELLA SOCIETA', NONCHE'' ACQUISTARE E NOLEGGIARE DETTI BENI.
9) ACQUISTARE MATERIALI E PRODOTTI IN GENERE, NON AFFERENTI ALLA PRODUZIONE ALLA REALIZZAZIONE E L'ESERCIZIO DI IMPIANTI EOLICI;
10) ASSUMERE E LICENZIARE, ESCLUSIVAMENTE NEL RISPETTO DELLA NORMATIVA SINDACALE E PREVIDENZIALE VIGENTE, PERSONALE;
11) STIPULARE CONTRATTI DI ASSICURAZIONE, CONSULENZA E DI SERVIZI IN GENERE;
12) STIPULARE LOCAZIONI DI IMMOBILI
13) FIRMARE LA CORRISPONDENZA COMMERCIALE E ORDINARIA DELLA SOCIETA';
14) DARE BENESTARE AGLI ESTRATTI CONTO BANCARI;
15) PROCEDERE ALLA COSTITUZIONE DI DEPOSITI CAUZIONALI
16) STIPULARE CONTRATTI DI LOCAZIONE ED USO DI CASSETTE DI SICUREZZA, ARMADI,

SCOMPARTI DI CASSEFORTI NONCHE'' SCIOGLIERE E RECEDERE DA DETTI CONTRATTI;
A FIRMA SINGOLA:

- 1) COMPIERE QUALSIASI OPERAZIONE PRESSO IL DEBITO PUBBLICO, LA CASSA DEPOSITI E PRESTITI, L'AGENZIA DELLE ENTRATE, LE TESORERIE, LA DOGANA, LE FERROVIE DELLO STATO E PRIVATE ED OGNI ALTRO VETTORE PUBBLICO E PRIVATO, CAMERE DI COMMERCIO, COMPAGNIE DI ASSICURAZIONE E PRESSO OGNI UFFICIO PUBBLICO DI QUALSIASI SEDE IN ITALIA ED ALL'ESTERO, NAZIONALE, REGIONALE PROVINCIALE E COMUNALE, COME PURE QUALSIASI ALTRO ENTE O ISTITUTO ASSIMILATO ALLE AMMINISTRAZIONI DELLO STATO OD AVENTE CARATTERISTICHE PARASTATALI;
- 2) INCASSARE SOMME E QUANTO ALTRO DOVUTO ALLA SOCIETA' DA CHIUNQUE, IVI COMPRESI GLI UFFICI TRIBUTARI, RILASCIANDO QUIETANZE; RISCOUTERE VAGLIA POSTALI, TELEGRAFICI, BUONI, ASSEGNI DI QUALSIASI SPECIE E DI QUALSIASI AMMONTARE;
- 3) FIRMARE E SOTTOPORRE DOMANDE, DICHIARAZIONI E ALTRI DOCUMENTI IN RELAZIONE A PROCEDURE DI IMPORTAZIONE ED ESPORTAZIONE, ACQUISTI E CESSIONI INTRACOMUNITARIE, PRESSO LE AUTORITA' VALUTARIE E LE BANCHE CHE LE RAPPRESENTANO, NONCHE'' OTTENERE AUTORIZZAZIONI E PERMESSI DAGLI UFFICI PUBBLICI COMPETENTI;
- 4) INOLTRE RICORSI E RECLAMI ALLE AUTORITA' AMMINISTRATIVE E FINANZIARIE;
- 5) PROMUOVERE AZIONI ED ISTANZE GIUDIZIARIE ANCHE PER GIUDIZI DI REVOCAZIONE E CASSAZIONE;
- 6) ELEVARE PROTESTI, INTIMARE PRECETTI, PROCEDERE AD ATTI CONSERVATIVI ED ESECUTIVI, CURARNE, OCCORRENDO, LA REVOCA;
- 7) INTERVENIRE NELLE PROCEDURE DI FALLIMENTO E NELLE ALTRE PROCEDURE CONCORDATE, PROMUOVERE DICHIARAZIONI DI FALLIMENTO, INSINUARE CREDITI NEI FALLIMENTI STESSI DICHIARANDOLI VERI E REALI;
- 8) CHIEDERE, RITIRARE ED INCASSARE RIMBORSI DANDONE VALIDAMENTE QUIETANZA; CONCORDARE E LIQUIDARE LE IMPOSTE E TASSE ANCHE IN VIA DI TRANSAZIONE; PROPORRE ED ACCETTARE CONCORDATI FISCALI, SOTTOSCRIVENDONE I RELATIVI VERBALI;
- 9) RAPPRESENTARE LA SOCIETA' PRESSO LE AUTORITA' GIUDIZIARIE, SINDACALI, AMMINISTRATIVE, NONCHE'' PRESSO TUTTE LE ALTRE AUTORITA'.

Consigliera

MARCENARO BARBARA

domicilio

Nata a BUENOS AIRES ARGENTINA il 29/01/1975
Codice fiscale: MRCBBR75A69Z600T
Cittadinanza argentina
ROMA (RM)
VIA SARDEGNA 40 CAP 00187

carica

consigliera

Data atto di nomina 18/10/2021

Data iscrizione: 25/10/2021

Durata in carica: fino alla revoca

poteri

L'ASSEMBLEA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE IN DATA 16.11.2021 DECIDE DI CONFERIRE ALLA SIGNORA BARBARA MARCENARO, IN QUALITA' DI CONSIGLIERE, I SEGUENTI POTERI, SENZA LIMITE DI IMPORTO PER SINGOLA OPERAZIONE, DA ESERCITARSI:

A FIRMA CONGIUNTA CON UN ALTRO CONSIGLIERE DI AMMINISTRAZIONE, OVVERO CON UN PROCURATORE DELLA SOCIETA':

- 1) APRIRE E CHIUDERE CONTI CORRENTI BANCARI E POSTALI, LIBRETTI DI DEPOSITO VINCOLATI E NON PRESSO ISTITUTI BANCARI, FINANZIARI E AMMINISTRAZIONI POSTALI, ENTI E ORGANIZZAZIONI AGLI STESSI ASSIMILABILI ED OPERARE SU TALI CONTI CORRENTI;
- 2) TRARRE, GIRARE, INCASSARE, QUIETANZARE, SCONTARE EFFETTI CAMBIARI, GIRARE ASSEGNI, RICHIEDERE ANTICIPI SULLE FATTURE EMESSE A CARICO DELLA CLIENTELA ITALIANA ED ESTERA A FIRMA;
- 3) SOTTOSCRIVERE ORDINI DI PAGAMENTO, DISPORRE PAGAMENTI, EMETTERE ASSEGNI ED EFFETTUARE BONIFICI E GIROCONTI BANCARI SUI CONTI CORRENTI DELLA SOCIETA', A VALERE ANCHE SULLO SCOPERTO;
- 4) RICHIEDERE A ISTITUTI DI CREDITO O A TERZI IN GENERE IL RILASCIO DI FIDEIUSSIONI, O DI ALTRE GARANZIE IN RELAZIONE AD OBBLIGAZIONI ASSUNTE DALLA SOCIETA' NONCHE' ACCETTARE FIDEIUSSIONI O GARANZIE EQUIVALENTI RILASCIATE DA ISTITUTI BANCARI O DA TERZI IN FAVORE DELLA SOCIETA' A GARANZIA DI OBBLIGAZIONE DI TERZI.
- 5) NOMINARE AVVOCATI E PROCURATORI SPECIALI ALLE LITI
- 6) NOMINARE E REVOCARE AGENTI, RAPPRESENTANTI E COMMISSIONARI

- 7) ACQUISTARE MERCI, MATERIE PRIME, MATERIE ACCESSORIE E PRODOTTI E MATERIALI IN GENERE AFFERENTI ALLA REALIZZAZIONE E L'ESERCIZIO DI IMPIANTI EOLICI.
 - 8) STIPULARE CONTRATTI DI LEASING, PER L'ACQUISTO DI MACCHINARI, IMPIANTI, ATTREZZATURE ED ALTRI BENI MOBILI, IVI INCLUSI GLI AUTOMEZZI, PERTINENTI ALL'ATTIVITA' DELLA SOCIETA', NONCHE'' ACQUISTARE E NOLEGGIARE DETTI BENI.
 - 9) ACQUISTARE MATERIALI E PRODOTTI IN GENERE, NON AFFERENTI ALLA PRODUZIONE ALLA REALIZZAZIONE E L'ESERCIZIO DI IMPIANTI EOLICI;
 - 10) ASSUMERE E LICENZIARE, ESCLUSIVAMENTE NEL RISPETTO DELLA NORMATIVA SINDACALE E PREVIDENZIALE VIGENTE, PERSONALE;
 - 11) STIPULARE CONTRATTI DI ASSICURAZIONE, CONSULENZA E DI SERVIZI IN GENERE;
 - 12) STIPULARE LOCAZIONI DI IMMOBILI
 - 13) FIRMARE LA CORRISPONDENZA COMMERCIALE E ORDINARIA DELLA SOCIETA';
 - 14) DARE BENESTARE AGLI ESTRATTI CONTO BANCARI;
 - 15) PROCEDERE ALLA COSTITUZIONE DI DEPOSITI CAUZIONALI
 - 16) STIPULARE CONTRATTI DI LOCAZIONE ED USO DI CASSETTE DI SICUREZZA, ARMADI, SCOMPARTI DI CASSEFORTI NONCHE'' SCIOGLIERE E RECEDERE DA DETTI CONTRATTI;
- A FIRMA SINGOLA:
- 1) COMPIERE QUALSIASI OPERAZIONE PRESSO IL DEBITO PUBBLICO, LA CASSA DEPOSITI E PRESTITI, L'AGENZIA DELLE ENTRATE, LE TESORERIE, LA DOGANA, LE FERROVIE DELLO STATO E PRIVATE ED OGNI ALTRO VETTORE PUBBLICO E PRIVATO, CAMERE DI COMMERCIO, COMPAGNIE DI ASSICURAZIONE E PRESSO OGNI UFFICIO PUBBLICO DI QUALSIASI SEDE IN ITALIA ED ALL'ESTERO, NAZIONALE, REGIONALE PROVINCIALE E COMUNALE, COME PURE QUALSIASI ALTRO ENTE O ISTITUTO ASSIMILATO ALLE AMMINISTRAZIONI DELLO STATO OD AVENTE CARATTERISTICHE PARASTATALI;
 - 2) INCASSARE SOMME E QUANTO ALTRO DOVUTO ALLA SOCIETA' DA CHIUNQUE, IVI COMPRESI GLI UFFICI TRIBUTARI, RILASCIANDO QUIETANZE; RISCOUTERE VAGLIA POSTALI, TELEGRAFICI, BUONI, ASSEGNI DI QUALSIASI SPECIE E DI QUALSIASI AMMONTARE;
 - 3) FIRMARE E SOTTOPORRE DOMANDE, DICHIARAZIONI E ALTRI DOCUMENTI IN RELAZIONE A PROCEDURE DI IMPORTAZIONE ED ESPORTAZIONE, ACQUISTI E CESSIONI INTRACOMUNITARIE, PRESSO LE AUTORITA' VALUTARIE E LE BANCHE CHE LE RAPPRESENTANO, NONCHE'' OTTENERE AUTORIZZAZIONI E PERMESSI DAGLI UFFICI PUBBLICI COMPETENTI;
 - 4) INOLTRE RICORSI E RECLAMI ALLE AUTORITA' AMMINISTRATIVE E FINANZIARIE;
 - 5) PROMUOVERE AZIONI ED ISTANZE GIUDIZIARIE ANCHE PER GIUDIZI DI REVOCAZIONE E CASSAZIONE;
 - 6) ELEVARE PROTESTI, INTIMARE PRECETTI, PROCEDERE AD ATTI CONSERVATIVI ED ESECUTIVI, CURARNE, OCCORRENDO, LA REVOCA;
 - 7) INTERVENIRE NELLE PROCEDURE DI FALLIMENTO E NELLE ALTRE PROCEDURE CONCORDATE, PROMUOVERE DICHIARAZIONI DI FALLIMENTO, INSINUARE CREDITI NEI FALLIMENTI STESSI DICHIARANDOLI VERI E REALI;
 - 8) CHIEDERE, RITIRARE ED INCASSARE RIMBORSI DANDONE VALIDAMENTE QUIETANZA; CONCORDARE E LIQUIDARE LE IMPOSTE E TASSE ANCHE IN VIA DI TRANSAZIONE; PROPORRE ED ACCETTARE CONCORDATI FISCALI, SOTTOSCRIVENDONE I RELATIVI VERBALI;
 - 9) RAPPRESENTARE LA SOCIETA' PRESSO LE AUTORITA' GIUDIZIARIE, SINDACALI, AMMINISTRATIVE, NONCHE'' PRESSO TUTTE LE ALTRE AUTORITA'.

6 Titolari di altre cariche o qualifiche

Socio Unico

**WIND POWER DEVELOPMENT
A/S**

Socio Unico

WIND POWER DEVELOPMENT A/S

Codice fiscale 96456690583

sede

8200 AARTHUS
HEDEAGER 42 DANIMARCA

carica

socio unico
dal 18/10/2021
Data iscrizione: 25/10/2021

7 Attività, albi ruoli e licenze

Data d'inizio dell'attività dell'impresa 25/10/2021

Attività prevalente

ATTIVITA' DI STUDIO, PRODUZIONE, MESSA IN ESERCIZIO, MANUTENZIONE DI IMPIANTI EOLICI PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA E RELATIVE ATTREZZATURE, IVI COMPRESI I COMPONENTI E LA TECNOLOGIA AD ESSI CORRELATI.

Attività

inizio attività
(informazione storica)

Data inizio dell'attività dell'impresa: 25/10/2021

attività prevalente esercitata dall'impresa

ATTIVITA' DI STUDIO, PRODUZIONE, MESSA IN ESERCIZIO, MANUTENZIONE DI IMPIANTI EOLICI PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA E RELATIVE ATTREZZATURE, IVI COMPRESI I COMPONENTI E LA TECNOLOGIA AD ESSI CORRELATI.

Classificazione ATECORI 2007-2022 dell'attività prevalente

Codice: 35.11 - produzione di energia elettrica
Importanza: prevalente svolta dall'impresa
(codice di fonte Agenzia delle Entrate)

attività esercitata nella sede legale

ATTIVITA' DI STUDIO, PRODUZIONE, MESSA IN ESERCIZIO, MANUTENZIONE DI IMPIANTI EOLICI PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA E RELATIVE ATTREZZATURE, IVI COMPRESI I COMPONENTI E LA TECNOLOGIA AD ESSI CORRELATI.

Classificazione ATECORI 2007-2022 dell'attività

Codice: 35.11 - produzione di energia elettrica
Importanza: primaria Registro Imprese
(codice di fonte Agenzia delle Entrate)

8 Aggiornamento impresa

Data ultimo protocollo

03/01/2022

Allegato C – Soluzione Tecnica Minima Generale

PEC

Spettabile

MONTY WIND S.R.L.

montywindsrl@cert.studiopirola.com

Oggetto: Codice Pratica: 202200016 – Comuni di Montenero di Bisaccia e Montecilfone (CB) – Preventivo di connessione.

Richiesta di connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) per un impianto di generazione da fonte rinnovabile (eolica) da 64,8 MW.

Con riferimento alla Vs. richiesta di connessione, Vi comunichiamo il preventivo di connessione, che Terna S.p.A. è tenuta ad elaborare ai sensi della delibera dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente ARG/elt 99/08 e s.m.i. (TICA).

Il preventivo per la connessione, redatto secondo quanto previsto dalla normativa vigente e dal capitolo 1 del Codice di trasmissione, dispacciamento, sviluppo e sicurezza della rete e ai suoi allegati (nel seguito: Codice di Rete), contiene in allegato:

- A.1 la soluzione tecnica minima generale (STMG) per la connessione dell'impianto in oggetto ed il corrispettivo di connessione;
- A.2 l'elenco degli adempimenti che risultano necessari ai fini dell'autorizzazione dell'impianto per la connessione, unitamente ad un prospetto informativo indicante l'origine da cui discende l'obbligatorietà di ciascun adempimento;
- A.3 una nota informativa in merito alla determinazione del corrispettivo per la predisposizione della documentazione da presentare nell'ambito del procedimento autorizzativo e assistenza dell'iter autorizzativo;
- A.4 la comunicazione relativa agli Adempimenti di cui all'art. 31 della deliberazione del TICA.

Qualora sia Vs. intenzione proseguire l'iter procedurale per la connessione dell'impianto in oggetto, Vi ricordiamo che, pena la decadenza della richiesta, dovrete procedere all'accettazione del suddetto preventivo di connessione entro e non oltre 120 (centoventi) giorni dalla presente, accedendo al portale MyTerna (raggiungibile dalla sezione "Sistema elettrico" del sito www.terna.it e seguendo le istruzioni riportate nel manuale di registrazione) ed utilizzando l'apposita funzione disponibile nella pagina relativa alla pratica in oggetto.

Vi ricordiamo che, come previsto dal vigente Codice di Rete, l'accettazione dovrà essere corredata da documentazione attestante il pagamento del 30% del corrispettivo di connessione, così come definito nel seguente allegato A1 (l'importo è soggetto ad IVA), utilizzando il seguente conto:

Banca Popolare di Sondrio SpA

IBAN --- IT14K0569603211000005335X04 - SWIFT POSOIT22

Inserire nella causale di pagamento:

Codice pratica..... Versamento 30% del corrispettivo di connessione relativo all'impianto situato a(Comune / (Provincia),

ed allegare copia della disposizione bancaria dell'avvenuto pagamento sul portale MyTerna <https://myterna.terna.it>, completa del Codice Riferimento Operazione (CRO).

In assenza dell'accettazione del preventivo e del versamento della quota del corrispettivo nei termini indicati, la richiesta di connessione per l'impianto in oggetto dovrà intendersi decaduta.

Vi comunichiamo altresì che Terna ha provveduto ad individuare le aree e linee critiche sulla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) in alta e altissima tensione secondo la metodologia approvata dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA). Vi informiamo che, qualora il Vs. impianto ricada in un'area/linea critica come da relativa pubblicazione sul sito di Terna, resta valido quanto previsto dalla normativa vigente ed in particolare dalle Delibere ARERA ARG/elt 226/12 e ARG/elt 328/12.

Vi informiamo che, per l'iter della Vs. pratica di connessione, nonché per quanto di nostra competenza relativamente al procedimento autorizzativo, il riferimento di Terna è l'Ing. Alessandra Zagnoni.

Contatti: Eugenio Mazzini
Lorenzo Del Rio

Tel. 06 8313 8289
Tel. 06 8313 9282

Vi rappresentiamo infine che, qualora sia Vs. intenzione avvalerVi della consulenza di Terna ai fini della predisposizione della documentazione progettuale da presentare in autorizzazione, a fronte del corrispettivo di cui all'allegato A.3 di cui sopra, è necessario formalizzare apposita richiesta a Terna.

Rimaniamo a disposizione per ogni eventuale chiarimento in merito.

Con i migliori saluti.

Enrico Maria Carlini

MTF36

All.:c.s.

Copia: DTCEN
SSD-DSC-ADE-AEACS
SSD-DSC-OML-POACS
DTSUD-AT-RL
SSD-RIT-REI-ARIRM
GPI-SVP-PRA
SSD-PRI-PSR
Az.: SSD-PRI-CON

ALLEGATO A1

**SOLUZIONE TECNICA MINIMA GENERALE (STMG)
PER LA CONNESSIONE**



Richiesta di connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) per un impianto di generazione da fonte rinnovabile (eolica) da 64,8 MW. Codice Pratica: 202200016 – Montenero di Bisaccia e Montecilfone (CB) – Preventivo di connessione.

La Soluzione Tecnica Minima Generale per Voi elaborata prevede che la Vs. centrale venga collegata in antenna a 36 kV su una nuova Stazione Elettrica di Trasformazione (SE) a 380/150/36 kV da inserire in entra - esce sulla linea RTN a 380 kV “Larino – Gissi”.

Ai sensi dell’art. 21 dell’allegato A alla deliberazione Arg/elt/99/08 e s.m.i. dell’Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente, Vi comunichiamo che il nuovo elettrodotto in antenna a 36 kV per il collegamento della Vs. centrale sulla Stazione Elettrica della RTN costituisce impianto di utenza per la connessione, mentre lo stallo arrivo produttore a 36 kV nella suddetta stazione costituisce impianto di rete per la connessione.

In relazione a quanto stabilito dall’allegato A alla deliberazione Arg/elt/99/08 dell’Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente e s.m.i., Vi comunichiamo inoltre che:

- i costi di realizzazione dell’impianto di rete per la connessione del Vs. impianto, in accordo con quanto previsto dall’art. 1A.5.2.1 del Codice di Rete, sono di 153 k€ (al netto del costo dei terreni e della sistemazione del sito e nel rispetto di quanto previsto nel documento “Soluzioni Tecniche convenzionali per la connessione alla RTN – Rapporto sui costi medi degli impianti di rete” pubblicato sul ns. sito www.terna.it);
- il corrispettivo di connessione, in accordo con quanto previsto dal Codice di Rete, è pari al prodotto dei costi sopra indicati per il coefficiente relativo alla quota potenza impegnata a Voi imputabile, pari in questo caso a 0,648;
- i tempi di realizzazione delle opere RTN necessarie alla connessione della Vs. centrale sono pari a 20 mesi per la nuova SE della RTN e 8 mesi + 1 mese/km per i nuovi raccordi alla linea RTN.

I tempi di realizzazione suddetti decorrono dalla data di stipula del contratto di connessione di cui all’Allegato A.57 del Codice di Rete (disponibile sul ns. sito www.terna.it), che potrà avvenire solo a valle dell’ottenimento di tutte le autorizzazioni necessarie, nonché dei titoli di proprietà o equivalenti sui suoli destinati agli impianti di trasmissione.

Per maggiori dettagli sugli standard tecnici di realizzazione dell’impianto di rete per la connessione, Vi invitiamo a consultare i documenti pubblicati sul sito www.terna.it sezione Codice di Rete.

Facciamo altresì presente che, in relazione alla imprescindibile necessità di garantire la sicurezza di esercizio del sistema elettrico e la continuità di alimentazione delle utenze, pur in presenza della priorità di dispacciamento per le centrali a fonte rinnovabile, è necessario che gli impianti siano realizzati ed eserciti nel pieno rispetto di tutto quanto previsto dal Codice di Rete e dalla normativa vigente.



Richiesta di connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) per un impianto di generazione da fonte rinnovabile (eolica) da 64,8 MW. Codice Pratica: 202200016 – Montenero di Bisaccia e Montecilfone (CB) – Preventivo di connessione.

Vi informiamo inoltre che, così come riportato nel prospetto informativo Allegato A.2 *“Adempimenti ai fini dell’ottenimento delle autorizzazioni”*:

- la STMG contiene unicamente lo schema generale di connessione alla RTN, nonché i tempi ed i costi medi standard di realizzazione degli impianti RTN;
- ai fini autorizzativi nell’ambito del procedimento unico previsto dall’art. 12 del D.lgs. 387/03 è indispensabile che il proponente presenti alle Amministrazioni competenti la documentazione progettuale completa delle opere RTN benestariata da Terna.

Rappresentiamo pertanto la necessità che il progetto delle opere RTN sia sottoposto a Terna per la verifica di rispondenza ai requisiti tecnici di Terna medesima, con conseguente rilascio del parere tecnico che dovrà essere acquisito nell’ambito della Conferenza dei Servizi di cui al D.lgs. 387/03.

Riteniamo opportuno segnalare che, in considerazione della progressiva evoluzione dello scenario di generazione nell’area:

- sarà necessario prevedere adeguati rinforzi di rete, alcuni dei quali già previsti nel Piano di Sviluppo della RTN;
- non si esclude che potrà essere necessario realizzare ulteriori interventi di rinforzo e potenziamento della RTN, nonché adeguare gli impianti esistenti alle nuove correnti di corto circuito; tali opere potranno essere programmate in funzione dell’effettivo scenario di produzione che verrà via via a concretizzarsi.

Pertanto, fino al completamento dei suddetti interventi, ferma restando la priorità di dispacciamento riservata agli impianti alimentati da fonti rinnovabili, non sono comunque da escludere, in particolari condizioni di esercizio, limitazioni della potenza generata dai nuovi impianti di produzione, in relazione alle esigenze di sicurezza, continuità ed efficienza del servizio di trasmissione e dispacciamento.

Enrico Maria Carlini

ALLEGATO A.2

**ADEMPIMENTI AI FINI DELL'OTTENIMENTO DELLE
AUTORIZZAZIONI
PROSPETTO INFORMATIVO**

	PROSPETTO INFORMATIVO	Allegato 2
		Rev. 03 del 13.07.2012

INDICE

1	OGGETTO ED AMBITO DI APPLICAZIONE.....	1
2	PROCEDURE DI COORDINAMENTO CON IL GESTORE PER LE ATTIVITA' DI PROGETTAZIONE FINALIZZATE ALL'OTTENIMENTO DELLE AUTORIZZAZIONI.....	1
2.1	Autorizzazioni a cura del soggetto richiedente.....	1
2.2	Autorizzazioni a cura del Gestore	4
3	AUTORIZZAZIONE – RIFERIMENTI LEGISLATIVI	5
3.1	Impianti soggetti ad iter unico.....	5
3.1.1	<i>Voltura a favore del Gestore dell'autorizzazione alla costruzione ed esercizio.....</i>	<i>7</i>
3.2	Impianti non soggetti ad iter unico.....	7

	PROSPETTO INFORMATIVO	Allegato 2
		Rev. 03 del 13.07.2012

1 OGGETTO ED AMBITO DI APPLICAZIONE

Con Deliberazione ARG/elt 99/08 e s.m.i. l'Autorità per l'energia Elettrica ed il Gas (AEEG) ha disciplinato le condizioni tecniche ed economiche per le connessioni alle reti elettriche con obbligo di connessione di terzi degli impianti di produzione di energia elettrica e linee elettriche di connessione.

Ai sensi della citata Delibera, il Gestore fornisce, all'interno del preventivo di connessione (di seguito preventivo), un documento con l'elenco degli adempimenti a cura del soggetto richiedente la connessione (di seguito soggetto richiedente) per l'ottenimento delle autorizzazioni delle opere di rete.

Il presente documento risponde a tale finalità e ha uno scopo meramente informativo, al fine di facilitare il soggetto richiedente nella cura degli adempimenti necessari ai fini dell'autorizzazione dell'impianto per la connessione. Per un quadro completo dei diritti e degli obblighi che sorgono in capo al soggetto richiedente la connessione si rimanda a quanto previsto dal Codice di rete.

In base a quanto previsto dal Codice di Trasmissione, Dispacciamento, Sviluppo e Sicurezza della Rete (Codice di Rete), che recepisce le condizioni di cui alla Deliberazione ARG/elt 99/08 e s.m.i., il Gestore, a seguito di una richiesta di connessione, elabora il preventivo, che comprende tra l'altro, la soluzione tecnica minima generale per la connessione (STMG).

La STMG è definita dal Gestore sulla base di criteri finalizzati a garantire la continuità del servizio e la sicurezza di esercizio della rete su cui il nuovo impianto si va ad inserire, tenendo conto dei diversi aspetti tecnici ed economici associati alla realizzazione delle opere di allacciamento.

In particolare il Gestore analizza ogni iniziativa nel contesto di rete in cui si inserisce e si adopera per minimizzare eventuali problemi legati alla eccessiva concentrazione di iniziative nella stessa area, al fine di evitare limitazioni di esercizio degli impianti di generazione nelle prevedibili condizioni di funzionamento del sistema elettrico.

La STMG contiene unicamente lo schema generale di connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN), nonché i tempi ed i costi medi standard di realizzazione degli impianti di rete per la connessione.

2 PROCEDURE DI COORDINAMENTO CON IL GESTORE PER LE ATTIVITA' DI PROGETTAZIONE FINALIZZATE ALL'OTTENIMENTO DELLE AUTORIZZAZIONI

2.1 Autorizzazioni a cura del soggetto richiedente

Il Gestore, all'atto dell'accettazione del preventivo, consente al soggetto richiedente di poter espletare direttamente la procedura autorizzativa fino al conseguimento dell'autorizzazione, oltre che per gli impianti di produzione e di utenza, anche per le opere di rete strettamente necessarie

	PROSPETTO INFORMATIVO	Allegato 2
		Rev. 03 del 13.07.2012

per la connessione alla RTN, indicate nella STMG, fermo restando che in presenza di iter unico, le autorizzazioni di tali opere saranno obbligatoriamente a cura del soggetto richiedente.

Il soggetto richiedente che si avvalga della facoltà suindicata è responsabile di tutte le attività correlate alle procedure autorizzative, ivi inclusa la predisposizione della documentazione ai fini delle richieste di autorizzazione alle Amministrazioni competenti.

In particolare, ai fini della predisposizione della documentazione progettuale (ed eventuale supporto tecnico in iter autorizzativo) da presentare in autorizzazione, il soggetto richiedente può avvalersi della consulenza del Gestore a fronte di una remunerazione stabilita dal Gestore medesimo nel preventivo, secondo principi di trasparenza e non discriminazione.

Al fine di formalizzare quanto sopra, il soggetto richiedente adempie agli “*Impegni per la progettazione*”¹ di cui al Codice di Rete, mediante l’utilizzo del portale [MyTerna](http://www.myterna.it) (o attraverso invio del Modello 4/a disponibile su www.terna.it), con cui tra l’altro, si impegna incondizionatamente ed irrevocabilmente a:

- individuare in accordo con Terna le aree per la realizzazione delle opere RTN necessarie alla connessione e successivamente sottoporre al Gestore, prima della presentazione alle preposte Amministrazioni, il progetto di tali opere, indicate nella STMG, ai fini del rilascio, da parte del Gestore, del parere di rispondenza ai requisiti tecnici indicati nel Codice di Rete, allegando al progetto copia della disposizione bancaria² dell’avvenuto pagamento del corrispettivo di cui al Codice medesimo, nella misura fissa di 2500 Euro (IVA esclusa)³;
- assumere gli oneri economici relativi alla procedura autorizzativa;
- (se del caso) cedere a titolo gratuito al Gestore, nei casi di iter unico con autorizzazione emessa a nome del soggetto richiedente, il progetto come autorizzato e l’autorizzazione relativa alle opere di rete strettamente necessarie per la connessione, per l’espletamento degli adempimenti di competenza del Gestore medesimo ivi compresi i diritti e gli obblighi ad essa connessi o da essa derivanti;
- manlevare e tenere indenne il Gestore e gli eventuali affidatari della realizzazione delle opere di rete da qualunque pretesa possa essere avanzata in relazione all’utilizzazione del progetto;
- autorizzare espressamente il Gestore ad utilizzare il progetto riguardante gli impianti elettrici di connessione alla Rete Elettrica Nazionale e a diffonderlo ad altri soggetti del settore energetico direttamente interessati ad utilizzarlo, rinunciando espressamente ai diritti di proprietà intellettuale, di sfruttamento economico e di utilizzo, di riproduzione ed elaborazione (in ogni forma e modo nel complesso ed in ogni singola parte), degli elaborati, disegni, schemi, e specifiche e degli altri documenti inerenti il detto progetto creati e realizzati dal soggetto

¹ Anche nel caso in cui il soggetto richiedente si sia avvalso della consulenza del Gestore per l’elaborazione del progetto, lo stesso è tenuto a presentare al Gestore gli impegni per la progettazione di cui al Codice di Rete unitamente al progetto, affinché il Gestore possa verificare le modalità di collegamento degli impianti di utente sugli impianti RTN in progetto. Qualora sia previsto ad esempio il collegamento di più impianti di utente ad una medesima stazione elettrica RTN il Gestore dovrà verificare che non vi siano sovrapposizioni nell’utilizzo degli stalli in stazione.

² Tale corrispettivo dovrà essere versato su Banca Popolare di Sondrio IBAN IT90P0569603211000005500X72, SWIFTPOS0IT22, intestato a TERNA S.p.A. - causale di pagamento: “Trasmissione progetto impianto Codice Pratica da ... kW sito nel comune di per parere di rispondenza”.

³ Nel caso in cui il soggetto richiedente si sia avvalso della consulenza del Gestore per l’elaborazione del progetto completo tale corrispettivo sarà nullo.

	PROSPETTO INFORMATIVO	Allegato 2
		Rev. 03 del 13.07.2012

richiedente e/o da questo commissionati a terzi. Il Gestore riconosce che il richiedente non è responsabile per l'uso che i soggetti presso i quali il progetto verrà diffuso faranno dello stesso e si impegna ad inserire tale specifica pattuizione negli accordi che intercorreranno tra il Gestore e i detti soggetti;

- autorizzare altresì il Gestore e gli eventuali affidatari ad effettuare tutte le eventuali variazioni e modifiche che si dovessero rendere necessarie ai fini della progettazione esecutiva e della realizzazione delle opere suddette.

Il progetto delle opere di rete strettamente necessarie per la connessione dovrà essere elaborato in piena osservanza della STMG fornita dal Gestore, nonché di quanto riportato nella specifica tecnica *"Guida alla preparazione della documentazione tecnica per la connessione alla RTN degli impianti di Utente"*.

Tale specifica tecnica, allegata al presente documento e disponibile sul sito www.terna.it, contiene la documentazione tecnica di base che deve essere prodotta per l'esame preliminare di fattibilità dell'allacciamento alla RTN degli impianti, nonché per la verifica di rispondenza del progetto ai requisiti del Gestore, ai fini delle richieste di autorizzazione. Inoltre, ove previsto dalla normativa vigente, la documentazione suddetta dovrà essere integrata con gli studi e le valutazioni dell'impatto territoriale, paesaggistico ed ambientale delle opere di rete strettamente necessarie per la connessione.

Il progetto sarà inviato al Gestore mediante la compilazione del Modello 4/b *"Trasmissione degli elaborati di progetto"* di cui al Codice di rete e disponibile sul sito www.terna.it.

Rientrano le opere di rete strettamente necessarie per la connessione interventi quali ad esempio:

- 1) nuova stazione elettrica (S.E.) e relativi raccordi di collegamento su linea esistente, compresi punti di raccolta AAT - AT;
- 2) modifiche o ampliamenti di S.E. esistenti (ad esempio nuovo stallo AT o AAT o eventuale nuova sezione AT o AAT);
- 3) interventi di potenziamento e/o ricostruzione di elettrodotti e realizzazione di nuovi elettrodotti, necessari per la connessione.

Per quanto riguarda i casi in cui vi sia una pluralità di soluzioni di connessione che interessano il medesimo impianto RTN, la localizzazione ed il progetto di tale impianto è definita in stretto coordinamento con il Gestore che si adopera per raggiungere, ove possibile, un comune accordo tra i soggetti interessati dalla medesima STMG, al fine:

- del raggiungimento di una localizzazione condivisa delle aree destinate ai nuovi impianti RTN;
- della definizione di un unico progetto da presentare alle competenti Amministrazioni.

Relativamente ai terreni interessati dagli interventi, il soggetto autorizzante dovrà disporre di titolo di proprietà o predisporre gli atti che gli consentano di attuare la procedura di esproprio.

In seguito alla predisposizione della documentazione di progetto e prima dell'approvazione della stessa da parte del Gestore, il soggetto richiedente rende disponibile al Gestore il progetto

	PROSPETTO INFORMATIVO	Allegato 2
		Rev. 03 del 13.07.2012

medesimo, autorizzandolo altresì alla riproduzione e divulgazione dello stesso ai fini delle relative attività di connessione e sviluppo di sua competenza.

A valle del benessere al progetto, relativamente alla verifica della rispondenza ai requisiti tecnici del Gestore, lo stesso sarà trasmesso a tutte le società cui è stata fornita la medesima STMG, in modo che le stesse società possano tenerne conto, nei propri iter autorizzativi presso le competenti Amministrazioni.

Il soggetto richiedente che abbia ottenuto le autorizzazioni provvede a far sì che le stesse siano trasferite a titolo gratuito al Gestore. A tal fine il soggetto richiedente ed il Gestore inviano alle competenti Amministrazioni richiesta congiunta di voltura a favore del Gestore delle autorizzazioni alla costruzione ed esercizio delle opere di rete strettamente necessarie per la connessione, per l'espletamento degli adempimenti di competenza ivi compresi i diritti e gli obblighi ad essa connessi o da essa derivanti.

2.2 Autorizzazioni a cura del Gestore

Il soggetto richiedente, all'atto dell'accettazione del preventivo:

- dichiara di volersi avvalere del Gestore per l'avvio e la gestione della procedura autorizzativa presso le competenti Amministrazioni; richiede al Gestore, a fronte di una remunerazione stabilita nel preventivo dal Gestore medesimo secondo principi di trasparenza e non discriminazione, di elaborare la documentazione progettuale;
- provvede alla richiesta di autorizzazione e gestione dell'iter autorizzativo delle opere di rete strettamente necessarie per la connessione alla RTN, indicate nella STMG, su eventuale mandato del Gestore, nei casi di cui al punto 3.2, e sempre in presenza dell'iter unico nei casi di cui al punto 3.1.

In base a quanto disposto dalla Deliberazione ARG/elt 99/08 e s.m.i. entro 90 (novanta) giorni lavorativi per connessioni in AT e 120 (centoventi) giorni per connessioni AAT dalla data di ricevimento dell'accettazione del preventivo da parte del richiedente, il Gestore presenta, informando il soggetto richiedente stesso, le richieste di autorizzazioni di propria competenza e, con cadenza semestrale, lo tiene aggiornato sullo stato di avanzamento dell'iter autorizzativo medesimo.

Resta inteso che, ove necessario, e previo accordo con il soggetto richiedente, il Gestore potrà avviare, prima della richiesta di autorizzazione, una fase di concertazione preventiva con le Amministrazioni e gli E.E. L.L. atta a favorire ed accelerare l'esito positivo dell'iter autorizzativo.

In tal caso sarà possibile derogare dalle tempistiche di cui alla citata delibera.

Non sussisterà alcuna responsabilità del Gestore per inadempimenti dovuti a forza maggiore, caso fortuito, ovvero ad eventi comunque al di fuori del loro controllo

	PROSPETTO INFORMATIVO	Allegato 2
		Rev. 03 del 13.07.2012

3 AUTORIZZAZIONE – RIFERIMENTI LEGISLATIVI

3.1 Impianti soggetti ad iter unico

➤ Impianti di generazione sottoposti al D. Lgs. 387/03

Nel caso di connessione di impianti alimentati da fonti rinnovabili sottoposti al decreto legislativo 29 dicembre 2003 n. 387, l'articolo 12 comma 3, prevede che *“La costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi, sono soggetti ad una autorizzazione unica, rilasciata dalla regione o dalle province delegate dalla regione”*. Ai sensi del successivo comma 4, *“l'autorizzazione “è rilasciata a seguito di un procedimento unico, al quale partecipano tutte le Amministrazioni interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni e integrazioni”*. Le opere connesse e le infrastrutture indispensabili di cui al citato articolo 12 comprendono anche, specifica l'articolo 1-octies del decreto legge 8 luglio 2010, n. 105 *“le opere di connessione alla rete elettrica di distribuzione e alla rete di trasmissione nazionale necessarie all'immissione dell'energia prodotta dall'impianto come risultanti dalla soluzione di connessione rilasciata dal gestore di rete”*.

Gli impianti di generazione e le relative opere connesse sono soggetti ad una autorizzazione unica, rilasciata dalla Regione o Provincia da essa delegata, nel rispetto delle normative vigenti in materia di tutela dell'ambiente, di tutela del paesaggio e del patrimonio storico-artistico.

Tali pareri sono acquisiti nell'ambito della Conferenza dei Servizi che costituisce uno strumento di semplificazione dei procedimenti decisionali in materia di realizzazione di interventi di trasformazione del territorio, in quanto consente di assumere in un unico contesto tutti i pareri, le autorizzazioni, i nulla osta o gli assensi delle varie Amministrazioni coinvolte.

Nell'iter autorizzativo dell'impianto di produzione confluiscono quindi le opere connesse ed infrastrutture indispensabili ai fini della connessione dell'impianto di produzione alla rete, comprese le opere di rete strettamente necessarie per la connessione indicate espressamente nella STMG e riportate nella documentazione progettuale.

L'art. 13 del D.M. 10 settembre 2010, recante *“Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili”*, indica i contenuti minimi dell'istanza per l'autorizzazione unica. Ai sensi della lettera f), ai fini dell'ammissibilità dell'istanza, è indispensabile che il soggetto richiedente allegghi alla propria documentazione *“il preventivo per la connessione redatto dal gestore della rete elettrica nazionale, esplicitamente accettato dal proponente; al preventivo sono allegati gli elaborati necessari al rilascio dell'autorizzazione degli impianti di rete per la connessione, predisposti dal gestore di rete competente, nonché gli elaborati relativi agli eventuali impianti di utenza per la connessione, predisposti dal proponente.”*.

	PROSPETTO INFORMATIVO	Allegato 2
		Rev. 03 del 13.07.2012

Il soggetto richiedente che abbia accettato il preventivo definito dal Gestore, sottopone a quest'ultimo la documentazione relativa al progetto delle opere elettriche necessarie per la connessione per la verifica di rispondenza alla STMG, al Codice di Rete ed ai requisiti tecnici del Gestore.

Il parere tecnico rilasciato dal Gestore dovrà essere acquisito nell'ambito della Conferenza dei Servizi.

In base all'art. 14 del D.lgs. 387/03, l'AEEG *"emana specifiche direttive relativamente alle condizioni tecniche ed economiche per l'erogazione del servizio di connessione di impianti alimentati da fonti rinnovabili"*, secondo alcuni principi:

- lettera f-quater) è previsto *"l'obbligo di connessione prioritaria alla rete degli impianti alimentati da fonti rinnovabili anche nel caso in cui la rete non sia tecnicamente in grado di ricevere l'energia prodotta ma possano essere adottati interventi di adeguamento congrui"*;
- lettera f-quinquies) *"prevedono che gli interventi obbligatori di adeguamento della rete di cui alla lettera f-quater), includano tutte le infrastrutture tecniche necessarie per il funzionamento della rete e tutte le installazioni di connessione, anche per gli impianti di autoproduzione, con parziale cessione alla rete dell'energia elettrica prodotta"*.

Affinché il Gestore garantisca quanto indicato ai commi suddetti, è necessario che il soggetto richiedente autorizzi, tramite procedimento unico le opere di rete e gli interventi su rete esistente strettamente necessari per la connessione indicati nella STMG formulata dal Gestore.

Ciò consente di connettere alla RTN anche impianti di produzione realizzati in zone a bassa copertura di rete (in cui al rete non è presente o è distante dagli impianti di produzione), o altresì zone in cui la rete è poco magliata, o non adeguata ad accogliere ulteriore potenza rispetto a quella installata.

Il comma 2 dell'art. 14, del D.lgs. 387/03 prevede inoltre che *"costi associati allo sviluppo della rete siano a carico del gestore della rete"*.

Tali interventi saranno pertanto a carico del Gestore e saranno realizzati dal Gestore medesimo.

- Impianti di generazione autorizzati ai sensi del decreto legge 7 febbraio 2012, n. 7, convertito con Legge 9 aprile 2002, n. 55

Gli impianti di generazione di potenza termica superiore a 300 MW sono autorizzati ai sensi del decreto legge 7 febbraio 2012, n. 7, convertito con Legge 9 aprile 2002, n. 55, che prevede un'autorizzazione unica di competenza del Ministero dello Sviluppo Economico per gli impianti di produzione e *"le opere connesse e le infrastrutture indispensabili all'esercizio degli stessi, ivi compresi gli interventi di sviluppo e adeguamento della rete elettrica di trasmissione nazionale necessari all'immissione in rete dell'energia prodotta"*, indicati espressamente nella STMG e riportate nella documentazione progettuale.

	PROSPETTO INFORMATIVO	Allegato 2
		Rev. 03 del 13.07.2012

➤ Impianti di cogenerazione autorizzati ai sensi del D. Lgs. 115/08

Gli impianti di cogenerazione di potenza termica inferiore a 300 MW sono autorizzati ai sensi dell'articolo 11, comma 7 del decreto legislativo 30 maggio 2008, n. 115, che prevede un'autorizzazione unica da parte dell'Amministrazione competente per gli impianti di produzione e per le relative opere connesse ed infrastrutture indispensabili, comprese le opere di rete strettamente necessarie per la connessione indicate espressamente nella STMG e riportate nella documentazione progettuale.

3.1.1 Voltura a favore del Gestore dell'autorizzazione alla costruzione ed esercizio

L'autorizzazione unica rilasciata dalle competenti Amministrazioni, dovrà espressamente prevedere per le opere di rete strettamente necessarie per la connessione, l'autorizzazione oltre che alla costruzione anche all'esercizio.

Dal momento che tali impianti risulteranno nella proprietà del Gestore e saranno eserciti dal Gestore medesimo, è indispensabile che l'Amministrazione competente provveda, a fronte di richiesta congiunta del Gestore e del soggetto richiedente, all'emissione di apposito decreto di voltura a favore del Gestore dell'autorizzazione completa relativamente alla costruzione ed esercizio degli impianti RTN.

3.2 Impianti non soggetti ad iter unico

Nel caso di connessione di impianti di generazione da fonte convenzionale di potenza termica non superiore a 300 MW e non soggetti all'autorizzazione di cui al Decreto Legislativo 30 maggio 2008, n. 115 e di impianti di generazione non sottoposti al Decreto Legislativo 29 dicembre 2003 n. 387, l'autorizzazione delle opere di rete strettamente necessarie per la connessione indicate dal Gestore nella STMG, è di competenza del Ministero dello Sviluppo Economico ai sensi del Decreto Legge 29 agosto 2003, n. 239, convertito con legge 27 ottobre 2003, n. 290 e successive modificazioni.

Come descritto al paragrafo 2, la richiesta di autorizzazione è a cura del Gestore ed il provvedimento di autorizzazione è rilasciato a nome del Gestore medesimo.

In alternativa, previo apposito mandato del Gestore e qualora ritenuto possibile dal Ministero dello Sviluppo Economico, il soggetto richiedente avvia e gestisce la procedura autorizzativa per conto del Gestore medesimo al fine di ottenere le autorizzazioni delle opere di rete strettamente necessarie per la connessione.

Le autorizzazioni succitate saranno ottenute a nome del Gestore, che parteciperà in ogni caso alle Conferenze di Servizi indette e che approverà le eventuali modifiche progettuali richieste.

ALLEGATO A.3

PROGETTO DELLE OPERE RTN NECESSARIE PER LA CONNESSIONE

**DETERMINAZIONE DEL CORRISPETTIVO PER LA PREDISPOSIZIONE DELLA
DOCUMENTAZIONE DA PRESENTARE NELL'AMBITO DELL'ITER
AUTORIZZATIVO E ASSISTENZA / GESTIONE ITER AUTORIZZATIVO**

	PROSPETTO INFORMATIVO	Allegato 3
		Rev. 01 del 13.07.2012

INDICE

1	RIFERIMENTI NORMATIVI.....	3
2	DETTAGLIO DELLE PRESTAZIONI E VALORI DI RIFERIMENTO DEI CORRISPETTIVI	3
2.1	Piano Tecnico delle Opere (PTO).....	3
	2.1.1 PTO stazioni	3
	2.1.2 PTO elettrodotti aerei	4
	2.1.3 PTO elettrodotti in cavo	5
2.2	Studio di impatto ambientale (SIA) e altri elaborati eventualmente richiesti ai sensi della normativa vigente	6
2.3	Elaborazione della relazione tecnica sui campi elettromagnetici	7
2.4	Predisposizione della documentazione per l'imposizione del vincolo preordinato all'esproprio	7
2.5	Elaborazione della relazione geologica e sismica ⁽¹⁾	8
2.6	Elaborazione della relazione idrologica e idrogeologica ⁽²⁾	8
	Redazione della documentazione relativa alle aree interessate dalle opere in progetto.....	8
2.7	Elaborazione della Relazione di indagine idraulica [EVENTUALE] ⁽³⁾.....	8
	Redazione della documentazione relativa alle aree interessate dalle opere in progetto.....	8
2.8	Gestione iter autorizzativo	9
	2.8.1 Assistenza all'iter autorizzativo	9
3	CORRISPETTIVI.....	9

	PROSPETTO INFORMATIVO	Allegato 3
		Rev. 01 del 13.07.2012

1 RIFERIMENTI NORMATIVI

L'art. 21 del Testo Unico per le Connessioni Attive (TICA) recita: “[...] Il richiedente può richiedere al gestore di rete la predisposizione della documentazione da presentare nell’ambito del procedimento unico al fine delle autorizzazioni necessarie per la connessione; in tal caso il richiedente versa al gestore di rete un corrispettivo determinato sulla base di condizioni trasparenti e non discriminatorie pubblicate dal medesimo nell’ambito delle proprie MCC.”

L'art. 3 dello stesso regolamento prevede poi che **Terna** debba stabilire “le modalità per la determinazione del corrispettivo a copertura dei costi sostenuti per la gestione dell’iter autorizzativo.”

In ottemperanza agli obblighi sanciti dalla normativa vigente **Terna** propone le seguenti prestazioni finalizzate all’ottenimento dell’autorizzazione:

1. elaborazione del piano tecnico (PTO) delle opere connesse quali stazioni elettriche (A) ed elettrodotti aerei (B) o in cavo (C);
2. redazione di specifici elaborati ove richiesto ai sensi della vigente normativa: es. studio di impatto ambientale (SIA), relazione di incidenza ecologica, relazione paesaggistica;
3. elaborazione della relazione tecnica sui campi elettromagnetici;
4. predisposizione della documentazione per l’imposizione del vincolo preordinato all’esproprio;
5. elaborazione della relazione geologica e sismica asseverata da professionista abilitato;
6. elaborazione della relazione idrologica e idrogeologica asseverata da professionista abilitato;
7. elaborazione della relazione di indagine idraulica [eventuale] (studio di compatibilità idraulica) asseverata da professionista abilitato;
8. gestione iter autorizzativo (A) o, nel caso di autorizzazione unica assistenza all’iter autorizzativo (B).

2 DETTAGLIO DELLE PRESTAZIONI E VALORI DI RIFERIMENTO DEI CORRISPETTIVI

2.1 Piano Tecnico delle Opere (PTO)

2.1.1 PTO stazioni

	PROSPETTO INFORMATIVO	Allegato 3
		Rev. 01 del 13.07.2012

Il PTO si compone dei documenti di seguito specificati:

- relazione tecnica;
- cronoprogramma delle attività;
- rappresentazione dell'area potenzialmente impegnata e dell'area impegnata dall'opera con individuazione delle particelle catastali interessate;
- piante, prospetti e sezioni degli edifici;
- planimetria elettromeccanica;
- sezioni longitudinali delle varie parti di impianto;
- schema elettrico unifilare;
- rete di terra (indicazioni);
- principali caratteristiche tecniche dell'impianto (apparecchiature, servizi ausiliari, sistema di controllo, illuminazione, accessi, viabilità interna ed esterna, etc.);
- studio piano - altimetrico;
- indicazioni relative alla sicurezza antincendio;
- indicazioni sul rumore;
- (se del caso) indicazioni preliminari per la gestione delle terre e rocce da scavo;
- indicazioni sulla sicurezza.

	Formula di corrispettivo [k€]
SE smistamento 150 kV	10,0 + 2,0 * S
SE smistamento 220 kV	12,5 + 2,5 * S
SE smistamento 380 kV	15,0 + 3,0 * S
Nuova sezione SE 150 kV	10,0 + 2,0 * S
SE trasformazione 150/220 kV o 150/380 kV	16,0 + 2,0 * S
Nuovo stallo 150 kV	16
Nuovo stallo 220 kV	18
Nuovo stallo 380 kV	20

S = numero di stalli

2.1.2 PTO elettrodotti aerei

Il PTO si compone dei documenti di seguito specificati:

- relazione tecnica generale;

- cronoprogramma delle attività;
- tracciato degli elettrodotti su corografia 1:25000 con attraversamenti;
- elenco dei vincoli ambientali, paesaggistici, geologici, aeroportuali, pianificazione territoriale vigente, ect.;
- caratteristiche tecniche dei componenti di elettrodotti in aereo (sezione conduttori, morsetteria, isolatori, equipaggiamenti, corda di guardia, fondazioni, impianto di terra etc.);
- andamento dei campi elettrici e magnetici in funzione della corrente massima e determinazione delle fasce di rispetto secondo la normativa vigente;
- profilo plano-altimetrico con scelta dei sostegni 1 e loro distribuzione, con evidenza della fascia altimetrica compresa tra l'altezza massima prevista per i sostegni ed il franco minimo rispetto al piano campagna;
- planimetria catastale con la indicazione dell'area potenzialmente impegnata e dell'area impegnata e posizione dei sostegni;
- indicazioni sul rumore;
- (se del caso) indicazioni preliminari per la gestione delle terre e rocce da scavo;
- indicazioni sulla sicurezza.

	Formula di corrispettivo [k€]
Elettrodotto aereo 150 kV	12,0 + 4,5 * I
Elettrodotto aereo 220 kV	13,5 + 4,7 * I
Elettrodotto aereo 380 kV	15,0 + 4,8 * I

I = lunghezza dell'elettrodotto [km]

2.1.3 PTO elettrodotti in cavo

Il PTO si compone dei documenti di seguito specificati:

- relazione tecnica;
- cronoprogramma delle attività;
- tracciato degli elettrodotti su corografia con attraversamenti;

¹ (Se del caso, informazioni ulteriori sulle caratteristiche dei sostegni) Per le tipologie dei sostegni: ipotesi di carico, calcoli di verifica e diagrammi di utilizzazione, con riferimento alle norme vigenti. Per le tipologie di fondazioni di prevedibile utilizzo per l'intervento proposto: i rispettivi disegni e i calcoli di verifica, con riferimento alle norme vigenti.

- elenco dei vincoli ambientali, paesaggistici, geologici, aeroportuali, pianificazione territoriale vigente, ect.;
- caratteristiche tecniche dei cavi;
- sezione di scavo e posa dei cavi;
- tipici di attraversamenti dei cavi con altre infrastrutture;
- andamento dei campi elettrici e magnetici in funzione della corrente massima;
- planimetria catastale con la indicazione dell'area potenzialmente impegnata e dell'area impegnata;
- indicazioni sul rumore;
- (se del caso) indicazioni preliminari per la gestione delle terre e rocce da scavo;
- indicazioni sulla sicurezza.

	formula di corrispettivo [k€]
Elettrodotto in cavo MT	$6,0 + 1,2 * l$
Elettrodotto in cavo AT	$9,0 + 1,5 * l$

l = lunghezza dell'elettrodotto [km]

2.2 Studio di impatto ambientale (SIA) e altri elaborati eventualmente richiesti ai sensi della normativa vigente

Redazione di specifici elaborati ove richiesto ai sensi della vigente normativa: es. studio di impatto ambientale (SIA), relazione di incidenza ecologica, relazione paesaggistica

Redazione dello studio di impatto ambientale con eventuale verifica di assoggettabilità dell'impianto di utenza e dell'impianto di rete per la connessione secondo i disposti di cui al D.Lgs. 152/06 ed al D.Lgs 4/08. Il documento è asseverato a firma di tecnico abilitato.

	Formula di corrispettivo [k€]
Elettrodotto aereo 150 kV	$19,5 + 2,7 * l$
Elettrodotto aereo 220 kV	$21,0 + 2,9 * l$
Elettrodotto aereo 380 kV	$22,5 + 3,0 * l$

l = lunghezza dell'elettrodotto [km]

2.3 Elaborazione della relazione tecnica sui campi elettromagnetici

La documentazione si compone dei seguenti elaborati:

- relazione sui campi magnetici;
- tracciato degli elettrodotti su cartografia ufficiale;
- schema disposizione conduttori;
- andamento dei campi elettrici e magnetici in funzione della corrente massima e determinazione delle fasce di rispetto secondo la normativa vigente.

	formula di corrispettivo [k€]
Elettrodotto aerei	$7,5 + 1,5 * l$
Elettrodotto in cavo	$6,8 + 1,0 * l$

l = lunghezza dell'elettrodotto [km]

2.4 Predisposizione della documentazione per l'imposizione del vincolo preordinato all'esproprio

Elaborazione della documentazione necessaria ai sensi del T.U. 327/02 e s.m.i. sulla espropriazione per pubblica utilità costituita da:

- Predisposizione della documentazione per le pubblicazioni di rito (Albi pretori, quotidiani, ecc.) se gli intestatari sono maggiori o uguali a 50
- Predisposizione delle lettere di avvio del procedimento di esproprio o asservimento da inviare alle ditte interessate se gli intestatari sono minori di 50
- Elenchi delle ditte catastali interessate dalle opere in progetto, con definizione della superficie asservita
- Elenchi dei fogli e particelle dei terreni su cui ricadono le opere in progetto
- Planimetria catastale con la indicazione dell'area potenzialmente impegnata e dell'area impegnata

	Formula di corrispettivo [k€]
elettrodotto aerei	$7,5 + 0,5 * l$
elettrodotto in cavo	$7,5 + 0,3 * l$

l = lunghezza dell'elettrodotto [km]

	PROSPETTO INFORMATIVO	Allegato 3
		Rev. 01 del 13.07.2012

2.5 Elaborazione della relazione geologica e sismica ⁽¹⁾

Redazione della documentazione relativa alle aree interessate dalle opere in progetto.

Corrispettivo [k€] 4

2.6 Elaborazione della relazione idrologica e idrogeologica ⁽²⁾

Redazione della documentazione relativa alle aree interessate dalle opere in progetto.

Corrispettivo [k€] 6,9

2.7 Elaborazione della Relazione di indagine idraulica [EVENTUALE] ⁽³⁾

Redazione della documentazione relativa alle aree interessate dalle opere in progetto.

Corrispettivo [k€] 6,9

⁽¹⁾ La relazione geologica e sismica sarà asseverata da professionista abilitato.

⁽²⁾ La relazione idrologica e idrogeologica dovrà tenere conto di tutti i vincoli correlati alla presenza del reticolo idrografico e dovrà evidenziare l'eventuale presenza di rischio idraulico di qualsiasi entità, la relazione dovrà essere asseverata da professionista abilitato.

⁽³⁾ La relazione di indagine idraulica dovrà essere sviluppata nel caso la *Relazione idrologica e idrogeologica* di cui al punto 2.6 evidenzi la presenza di rischio idraulico di qualsiasi entità e dovrà approfondirne la valutazione e prevedere le eventuali opere necessarie a contenere il rischio a garanzia della sicurezza degli impianti in progetto.

	PROSPETTO INFORMATIVO	Allegato 3
		Rev. 01 del 13.07.2012

2.8 Gestione iter autorizzativo

Prevista solo nel caso in cui non sia possibile avvalersi di autorizzazione unica (impianti non disciplinati dal Dlgs. N. 387/2003, né dalla Legge n. 55/2002), l'attività consta nell'istruzione della domanda di autorizzazione per la costruzione ed esercizio degli impianti RTN, nella partecipazione in qualità di richiedente l'autorizzazione alle Conferenza di Servizi e a eventuali riunioni presso le amministrazioni interessate. Il prezzo per questo servizio è pari al 20 % del valore della progettazione delle opere calcolato secondo il presente prezziario, con l'aggiunta delle spese di istruttoria. Tale prezzo non comprende le spese di trasferta che saranno rimborsate a piè di lista.

2.8.1 Assistenza all'iter autorizzativo

L'attività, prevista in particolare nel caso in cui sia necessario avvalersi di autorizzazione unica (impianti disciplinati dal Dlgs. N. 387/2003, dalla Legge n. 55/2002 o merchant lines disciplinate dalla Legge N. 290/2003) consta nell'affiancamento del committente durante la Conferenza di Servizi ed in occasione di riunioni presso le amministrazioni interessate. Il prezzo per questo servizio è pari al 10 % del valore della progettazione delle opere calcolato secondo il presente prezziario. Tale prezzo non comprende le spese di trasferta che saranno rimborsate a piè di lista.

3 CORRISPETTIVI

I corrispettivi sono determinati da **Terna**, a seguito di apposita richiesta da parte del richiedente la connessione, sulla base dei valori di riferimento di cui al presente documento. In funzione della particolarità o specificità (anche in relazione alle diverse situazioni territoriali) delle attività richieste, i corrispettivi potranno differire di $\pm 10\%$ rispetto ai valori di riferimento complessivi indicati nel presente documento.

	PROSPETTO INFORMATIVO	Allegato 3
		Rev. 01 del 13.07.2012

QUADRO SINOTTICO DEI VALORI DI RIFERIMENTO PER I CORRISPETTIVI

			formula di corrispettivo [k€]
PTO	Stazioni	SE smistamento 150 kV	$10,0 + 2,0 * S$
		SE smistamento 220 kV	$12,5 + 2,5 * S$
		SE smistamento 380 kV	$15,0 + 3,0 * S$
		nuova sezione SE 150 kV	$10,0 + 2,0 * S$
		SE trasformazione 150/220 kV o 150/380 kV	$16,0 + 2,0 * S$
		nuovo stallo 150 kV	16
		nuovo stallo 220 kV	18
		nuovo stallo 380 kV	20
	Elettrodotti aerei	elettrodotto aereo 150 kV	$12,0 + 4,5 * I$
		elettrodotto aereo 220 kV	$13,5 + 4,7 * I$
		elettrodotto aereo 380 kV	$15,0 + 4,8 * I$
Elettrodotti in cavo	elettrodotto in cavo MT	$6,0 + 1,2 * I$	
	elettrodotto in cavo AT	$9,0 + 1,5 * I$	
SIA	elettrodotto aereo 150 kV	$19,5 + 2,7 * I$	
	elettrodotto aereo 220 kV	$21,0 + 2,9 * I$	
	elettrodotto aereo 380 kV	$22,5 + 3,0 * I$	
Relazione ARPA	elettrodotto aerei	$7,5 + 1,5 * I$	
	elettrodotto in cavo	$6,8 + 1,0 * I$	
Relazione ESPROPRIO	elettrodotto aerei	$7,5 + 0,5 * I$	
	elettrodotto in cavo	$7,5 + 0,3 * I$	
Relazione geologica e sismica		4	
Relazione idrologica e idrogeologica		6,9	
Relazione di indagine idraulica		6,9	
Assistenza iter		10% corrispettivo del progetto	

ALLEGATO A.4

COMUNICAZIONE DI AVVIO DEI LAVORI

Adempimenti di cui all'art. 31 della deliberazione ARG/elt 99/08 e s.m.i.
dell'AEEG

COMUNICAZIONE AVVIO LAVORI

Per le connessioni in alta ed altissima tensione l'art. 31 dell'Allegato A della deliberazione 99/08 e s.m.i. prevede che il preventivo accettato dal richiedente cessi di validità qualora il medesimo soggetto non comunichi al gestore di rete l'inizio dei lavori per la realizzazione dell'impianto di produzione di energia elettrica entro 18 (diciotto) mesi dalla data di comunicazione di accettazione del preventivo.

Con riferimento a quanto sopra, nel caso in cui il termine sopraindicato non possa essere rispettato a causa della mancata conclusione dei procedimenti autorizzativi o per causa di forza maggiore o per cause non imputabili al titolare dell'iniziativa, in ottemperanza agli obblighi sanciti dalla citata deliberazione, al fine di evitare la decadenza della soluzione accettata, è necessario che lo stesso comunichi al Gestore di Rete competente (entro 18 mesi dall'accettazione del preventivo per la connessione) la causa del mancato inizio dei lavori per la realizzazione dell'impianto di produzione di energia elettrica; in tale caso sarà inoltre necessario trasmettere, con cadenza periodica di 180 giorni, una comunicazione recante un aggiornamento dell'avanzamento sullo stato lavori.

Per l'invio delle comunicazioni ora richiamate relative all'avvio o al mancato avvio dei lavori, occorre seguire la seguente procedura:

1. registrarsi, qualora non l'abbiate ancora fatto, sul portale My Terna, raggiungibile all'indirizzo <https://myterna.terna.it>, accedendo con la funzione "Primo accesso Controparti esistenti";
2. accedere alla funzione "Visualizza pratiche" e quindi selezionare la pratica di interesse (mediante il pulsante "Pratica");
3. all'interno della pagina dedicata alla pratica, utilizzare la funzione "SAL impianto di utenza" per comunicare la data di avvio lavori o il motivo del mancato avvio (in questo caso la data sarà recepita automaticamente dal sistema al momento della conferma);
4. compilare, a seconda dei casi, i campi delle date presunte di fine o avvio lavori;
5. Confermare i dati attraverso l'apposito pulsante.

I due campi "Data di avvio lavori" e "Motivo mancato avvio" sono mutuamente escludenti: sarà possibile valorizzarne uno solo.

Qualora però comunichiate l'avvio lavori dopo già averne in precedenza comunicato il ritardo, rimarrà visualizzato l'ultima motivazione inserita, ma sarà comunque possibile valorizzare la data di avvio dei lavori.

In assenza delle comunicazioni di cui sopra, verrà avviato il processo di decadimento del Preventivo per la Connessione dell'impianto in oggetto.